

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 27 Febbraio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 72 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 72]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Allora, signori, siamo in streaming. Diamo inizio ai lavori del Consiglio di oggi, 27 febbraio. Un saluto a tutti coloro che ci stanno ascoltando e guardando da streaming, da remoto. Allora, darei la parola alla dottoressa Magrì per procedere con l'appello nominale. Prego, dottoressa.

Il Segretario Generale, dottoressa Magrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Quindi presenti sono 21, seduta valida.

Il Presidente:

Allora, 21 presenti e la seduta è valida. Passiamo, pertanto, alla trattazione del primo punto previsto all'Ordine del Giorno odierno, che è **“la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del 19/2/26 ad oggetto: revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.”** Allora, su questa Delibera, interviene il Presidente della Commissione per presentarla? Chi interviene? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Mario Faticoni. Perfetto. Allora, la parola al Consigliere Faticoni.

Il Consigliere Faticoni:

Grazie, Presidente per la parola. La Delibera in questione, la numero 41, è una Delibera, fortemente voluta dall'Amministrazione,; una Delibera importante con la quale il Comune di Latina scende in campo, insieme ad altri Comuni italiani, ad ANCI, insieme alla Regione Lazio, insieme al Governo, a fianco di questa iniziativa della Coldiretti, rivolta ad una modifica sostanziale del codice doganale, che oggi sappiamo essere caratterizzato da una zona d'ombra, ovvero, una zona d'ombra generata dalla normativa che equipara il luogo di provenienza al luogo di ultima produzione, per quanto riguarda i prodotti alimentari e agricoli. Quindi è un tema molto sentito non solo dai nostri coltivatori, dai nostri agricoltori e dai nostri produttori che comunque ogni giorno con il loro lavoro contribuiscono a far incrementare quello che è l'importanza del marchio Made in Italy, per quello che effettivamente viene interamente prodotto sul territorio nazionale, e quello che sottostà a dei rigidi controlli, ad una normativa che comunque punta a determinati livelli di standard che altri prodotti di altri paesi non hanno, e per i quali i nostri agricoltori, i nostri produttori sostengono anche dei costi marginali superiori, perché imposti, insomma, dalla normativa. Quindi una battaglia che ci vede schierati al fianco degli operatori del settore, con la quale si vuole richiedere la modifica del regolamento del codice doganale, il numero 952 del 2013. Una battaglia a difesa del Made in Italy, una battaglia anche nell'interesse dei consumatori. Perché hanno il diritto di sapere, quindi i consumatori, i cittadini, le famiglie, che hanno il diritto di sapere cosa portano sulle loro tavole ogni giorno. Quindi una battaglia anche di trasparenza. E chiaramente abbiamo già visto vari altri Comuni portare proposte di Delibera di questo senso, in questo tipo, su questo indirizzo specifico, che poi si sostanzia nell'invito al Sindaco di intervenire direttamente con l'ANCI e con il Presidente della Regione Lazio nella conferenza permanente Stato-Regioni. Detto ciò, era un qualcosa di importante per l'Amministrazione comunale, per un settore strategico per Latina, per l'Agro Pontino. Basti pensare che, l'ho già detto più di qualche volta, è la filiera produttiva dell'agroalimentare, dell'agribusiness, è la seconda filiera produttiva in Italia. Seconda sola alle costruzioni, prima per valore di export con i 60 miliardi di esportazioni, qualcosa che genera indotto, lavoro e che comunque mantiene anche, aiuta e favorisce anche il mantenimento, il controllo del territorio con la pratica agricola e l'attività che i produttori generano ogni giorno. Detto ciò, penso di aver concluso e lascio la parola. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei per aver relazionato su questa Delibera. Consigliere Bellini, apriamo il dibattito, prego.



Il Consigliere Bellini: Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. E come non convenire con le premesse di questa Delibera, pur se con la forma, me lo si passerà questa considerazione, di una mozione, sostanzialmente. Probabilmente la Sindaca giustamente tiene a questo tema, ma anche visto la lunga lista di mozioni che giacciono ormai da mesi, e che non riusciamo a smaltire; ha visto bene di presentare questa mozione in forma di Delibera per cercare, diciamo, di dare un segnale immediato su un tema assolutamente importante, cogente, condivisibile. E questa è la doverosa premessa. La Delibera quindi in sé, la 41 del 2026, ha questa logica assolutamente condivisibile, chiede di riformare le norme doganali UE, in particolare l'articolo 60, per escludere i prodotti agroalimentari dalla disciplina dell'origine doganale economica, quella che permette con l'artificio dell'ultima trasformazione sostanziale di appiccicare un marchio Made in Italy su un prodotto che italiani non sono. L'esempio del concentrato di pomodoro, triplo trasformato in doppio è emblematico, un'operazione minima che consente di acquisire la nazionalità italiana a prodotti che italiani hanno veramente ben poco. Il Comune di Latina, quindi, propone di sostituire questo criterio con quello della provenienza geografica reale, ancorata al regolamento UE 1169/2011 sull'etichettatura alimentare. Una battaglia di trasparenza, è stato già detto, e voglio andare avanti. Voglio andare avanti perché è nostro compito da questi banchi sottolineare anche le contraddizioni politiche che stanno in seno a questo provvedimento. La Delibera impegna il Sindaco a sollecitare l'ANCI, i parlamentari europei e il Presidente della Regione Lazio affinché si attivino per modificare le norme doganali europee. Il bersaglio è, in sostanza, la normativa europea che consente l'Italian Sounding, cioè il suono italiano nei nomi anche dei prodotti tipicamente italiani all'interno del mercato comune. Ma chi è il primo attore che usa sistematicamente su scala industriale queste pratiche di imitazione? Ce lo poniamo, no? Poniamoci questa domanda. Nel mondo globalizzato chi è il primo attore? Sono gli Stati Uniti, gli Stati Uniti di Trump, che sono già in testa alla classifica dei maggiori produttori di Italian Sounding, quindi di suono italiano nei nomi e nei prodotti, con un valore che supera i 40 miliardi di euro, con i formaggi come prodotto di punta. Facciamo gli esempi del Parmesan, dell'Asiago che negli Stati Uniti vengono utilizzati come nomi assolutamente, appunto, non tipicamente italiani, ma imitabili. Ebbene, mentre il Comune di Latina chiede all'Europa di cambiare le sue regole, il governo italiano, dello stesso colore politico dell'Amministrazione Celentano, ovviamente, non ha detto una sola parola ufficiale e decisa contro l'accordo ARTI - Agreement on Reciprocal Trade and Investment - siglato neanche qualche giorno fa, il 5 di febbraio, a Washington anzi, tra Washington e Buenos Aires, tra Trump e Milei, che fa esattamente il contrario di quanto questa Delibera auspica. La seconda contraddizione, appunto, è: Trump e Milei, amici del governo Meloni, aprono le porte ai tarocchi. Sostanzialmente questo è il cuore del cortocircuito politico. Con l'accordo commerciale firmato con l'Argentina, gli Stati Uniti ottengono un accesso privilegiato al mercato argentino per una serie di prodotti agroalimentari che comprende numerosi casi di imitazione di prodotti italiani ed europei, 50.000 prodotti, in base all'intesa, l'Argentina riconosce con nomi comuni— come nomi comuni, nomi comuni— una lista di 39 denominazioni che per l'Unione Europea sono invece IGP. Sono nella lista dei nomi da liberalizzare, ci sono il Grana, il Gorgonzola, l'Asiago, la Fontina, il Pecorino, il Provolone, il Parmesan. Come ha denunciato Coldiretti, Donald Trump e Javier Milei, più volte indicati come amici del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in questo caso non si sarebbero rivelati davvero tali. Infatti, il paradosso è bruciante: la Presidente del Consiglio, che si racconta appunto paladina, giustamente, del Made in Italy ha coltivato e coltiva relazioni personali e politiche proprio con i leader che stanno sistematicamente smontando, smontando la tutela delle eccellenze agroalimentari italiane sui mercati internazionali. C'è un'assenza ancora più grande nella Delibera e riguarda il quadro sistemico dentro cui si colloca tutta questa vicenda. Le norme che la Delibera vorrebbe rafforzare, giustamente - aggiungo io - le regole europee sull'etichettatura, le DOP, le IGP, i trattati multilaterali commerciali, multilaterali che riconoscono le denominazioni d'origine, non sono conquiste spontanee del mercato, sono il frutto di decenni di paziente costruzione di un diritto commerciale internazionale fondato - scusate ragazzi, per cortesia - fondato sulla reciprocità...

**Il Presidente:**

Per favore.

Il Consigliere Bellini:

...sulla negazione tra pari e sul riconoscimento delle specificità locali come valore da tutelare, non come ostacolo da abbattere. È esattamente questo impianto che le destre sovraniste al governo e in molti paesi del mondo stanno sistematicamente demolendo, con la motosega, quella tanto cara a Milei, della logica del più forte al posto del diritto. L'Amministrazione Trump ha dichiarato guerra al sistema multilaterale fin dal primo mandato, ritirandosi dall'OMC, dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, ogni volta che gli conveniva, svuotando l'organo d'appello per la risoluzione delle controversie commerciali, usando i dazi come clava unilaterale anziché come strumento regolato. Milei ha fatto del rifiuto di ogni architettura sovranazionale di tutela la sua bandiera ideologica. Il risultato concreto è quello che vediamo: accordi bilaterali costruiti deliberatamente per aggirare le tutele multilaterali, come l'ARTI, che smonta dall'interno l'accordo dell'Unione Europea tra Unione Europea e molti paesi del Sud America, il Mercosur, ancora prima che produca effetti, quello appena siglato da Von Der Leyen qualche mese fa. In questo contesto la Delibera del Comune di Latina chiede all'Europa di scrivere norme migliori, ma non dice una parola sul fatto che quelle norme vivono o muoiono a seconda che esista o meno un sistema internazionale disposto a rispettarle quelle regole. Non si può invocare la tutela del DOP e dell'IGP e poi tacere quando i propri alleati politici più dichiarati lavorano alacremente per rendere il diritto internazionale irrilevante. È una contraddizione che non riguarda solo questa Delibera, ma l'intera postura del Centrodestra italiano che, da un lato agita la difesa del Made in Italy come vessillo, appunto, identitario; e dall'altro coltiva relazioni privilegiate con chi usa il mercato come spazio di predazione, dove il più grande mangia il più piccolo senza che nessuna regola condivisa possa limitarne l'appetito. La vera tutela della filiera agroalimentare, colleghi, quella da tutelare, quella italiana, quella filiera a cui sono convinto ognuno di noi tende, porta il proprio amore, il proprio rispetto, la propria assoluta volontà di tutelarla, richiede la difesa attiva dell'unico strumento che noi abbiamo per cercare di appunto tutelarla, che è il multilateralismo commerciale, quel ruolo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, degli accordi di reciproco riconoscimento delle denominazioni, e prima ancora la lucidità politica di riconoscere che certi amici sono, nei fatti, i principali avversari di questa battaglia. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie Consigliere Bellini. Se ci sono altri interventi, invito i Consiglieri a prenotarsi. Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

la mozione proposta è ripresa da una mozione che gira per l'Italia nei Consigli Comunali e regionali, proposta dalla Coldiretti, per chiedere una revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari. Quindi aprendo una battaglia contro l'Italian Sounding e le distorsioni normative che incidono sulla competitività del Made in Italy. Quindi si raccoglie la richiesta del mondo agricolo in questa mozione e di tutta la filiera agroalimentare anche in materia doganale, che va chiarita l'esatta zona di produzione del prodotto agroalimentare e il luogo di trasformazione finale. In questo modo si dà una corretta informazione ai consumatori senza generare confusione, che impegna la Giunta ad attivarsi con Governo, Regione e l'Unione Europea per ottenere la revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli alimentari. Si chiede quindi di introdurre criteri di trasparenza e in particolare di rivedere l'articolo 60 del regolamento europeo del codice doganale, secondo il criterio dell'origine non preferenziale. Le merci prodotte in più paesi sono considerate originarie del paese in cui hanno subito l'ultima trasformazione, questo è il problema del sessanta, trasformazione o lavorazioni sostanziali. Ma questa può ingannare il consumatore finale e ritenere di origine italiana il prodotto agroalimentare che invece di fatto proviene da altri paesi con standard qualitativi e di prezzo nettamente inferiori a quelli italiani e che è stato semplicemente trasformato in Italia. Risulta opportuno in un'ottica di trasparenza, prevedere che, l'individuazione



della provenienza del prodotto agroalimentare sia posto in stretta dipendenza dal luogo di sua effettiva produzione e non dal luogo di ultima trasformazione. Quindi voterò favorevolmente questa proposta, che è a sostegno della proposta della Coldiretti, che in diversi altri Comuni e Regioni, la Regione Toscana, la Regione Veneto stanno firmando e producendo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Allora, scusate un attimo, volevo cercare... Beh, la troverò. Allora, è prenotato il Consigliere Coriddi. Aspetti un attimo che non si sente, ogni tanto questi sistemi vanno in blocco... Pare che ci siamo, abbiamo sistemato e risolto il problema, prego Consigliere.

Il Consigliere Coriddi:

Posso, Presidente?

Il Presidente:

Sì.

Il Consigliere Coriddi:

Allora, grazie, Presidente. Presidente, le dicevo che utilizzerò questi 15 minuti non tanto per parlare della Delibera, che sinceramente è stata ampiamente descritta in Commissione a tutti quanti chi interverrà sicuramente potrà fare meglio di me, che l'ha seguita meglio, e anche il Presidente della Commissione Bilancio l'ha ampiamente descritta. Quindi utilizzerò questi 15 minuti per parlare della situazione che abbiamo visto, e ci siamo stati anche noi partecipi di Forza Italia in questi 15 giorni. Quindi ci tenevo a dirlo davanti a tutti, perché la sede del Consiglio rimane quella dell'aula del confronto. Ed è importante sentirlo dalle nostre voci, quindi ci sia l'ufficialità di quello che sia successo e di quello che vogliamo dire. Non ho utilizzato, Presidente, la mozione d'ordine come spesso accade, perché non lo trovo corretto. Sono io il primo a doverla criticare, quando noi come gruppo vogliamo essere rispettosi di quello che è il regolamento. Quindi utilizzerò i miei 15 minuti e non ho chiamato una mozione d'ordine o sull'ordine dei lavori. Allora, quello che ci chiama oggi a essere noi tre qui è veramente un senso civico e rispetto istituzionale verso la nostra città e anche verso il nostro Sindaco, che ci ha chiesto questo tipo di rispetto, e noi non possiamo che rispondere favorevolmente a questo appello. Sono state dette tante cose durante questi giorni sulla nostra mancanza sulla partecipazione delle Commissioni "noi vogliamo far cascare il Sindaco", "noi siamo contro il Sindaco Celentano", una storia che si ripete. Beh, la matematica è chiara, non abbiamo i numeri, non abbiamo né la volontà né l'intenzione né la speranza che questo avvenga. L'unico partito ad oggi che ha la determinanza matematica di far sì questo è il partito di Fratelli d'Italia. Noi siamo in 3 e quindi automaticamente non possiamo assolutamente intaccare nessun tipo, e ci tengo a precisare che non lo vogliamo, non siamo intenzionati, e nessuno chiede questo. Quindi, a scanso di equivoci, ci tengo a dirlo prima di tutto. L'unità che spesso è stata invocata in questi giorni, a pochi giorni dal Consiglio, è un'unità che noi vorremmo, ci auspichiamo e chiediamo da diverso tempo. È un'unità però che non si può solamente chiedere, è un'unità che si crea. Che si dimostra con metodo oggettivo e con la massima condivisione di scelte e di obiettivi. Non vogliamo però che questa nostra, che si è ripetuta, non è la prima volta che succede, non vogliamo che venga scambiato questo nostro senso civico per debolezza o a volte anche per stupidità, permettetemi il termine. Noi siamo qui per senso civico e non è debolezza, è per rispetto del Sindaco e della città. Forza Italia vuole essere parte integrante di questa coalizione, perché ci ha creduto all'inizio e ci crede ancora, ma vuole farlo con le scelte condivise, obiettivi condivisi e metodo condivisi. Quindi non accetteremo più nessuna scelta chiesta o imposta il giorno precedente. Vogliamo condividere un percorso, vogliamo una dignità politica e personale. La mancanza di rispetto, quella che qualcuno ci ha accusato, ripeto, l'ho già detto un'altra volta e lo ripeto per l'ennesima volta, non è mai venuta dal sottoscritto né dal Consigliere Anzalone, né dal Consigliere Furlanetto, né tantomeno dal membro della giunta, Antonio Cosentino.



Chi ha avuto questa mancanza di rispetto sono stati altri e questi altri sono rimasti impuniti. La parte del brutto e cattivo la deve recitare sempre Forza Italia, e a questo gioco non ci stiamo più. Ci auspichiamo, come garantito dal Sindaco, e non abbiamo ragione di non crederle, un confronto puntuale, magari anche acceso, perché no, e troverete in noi persone collaborative e leali. I problemi ci sono, sono sotto gli occhi di tutti, e non vogliamo nasconderci, ma vanno affrontati in maniera definitiva, una volta per tutte. Vogliamo essere partecipi e magari anche responsabili di quello che succede in città, per prenderci le nostre colpe, ma vogliamo essere partecipi di quello che succede, o anche eventualmente di successi. Vogliamo fare parte di questa squadra in maniera convinta, ma ce ne deve essere data la possibilità, non solamente per l'alzata di mano o per la condivisione di scelte di altri. Occorre condividere. Non rivendichiamo spazi, non rivendichiamo deleghe, non vogliamo altri assessorati, non vogliamo eh, vogliamo condividere obiettivi congiunti per quello che è il bene della nostra città. Abbiamo chiesto nel tempo, insieme anche ad altri colleghi, perché non mi voglio arrogare il diritto di essere stato l'unico a farlo, un tavolo delle entrate. Mi dica qualcuno di voi se è stato poi portato avanti. Il problema delle entrate lo si vede solamente qualche giorno prima che il bilancio vada in Giunta, quando la coperta è stretta e nessuno trova modo per poter andare a fare quello che vuole dare come indirizzo. Abbiamo chiesto l'attivazione di un bando per aprire a professionisti guidati dai nostri validissimi tecnici per un condono edilizio, dove giacciono lì pratiche, pratiche e pratiche che darebbero respiro alla città, un indotto economico dell'industria e dell'edilizia, avrebbero risposte da troppo tempo in attesa e farebbero cassa a livello comunale. Un adeguamento delle tariffe, che non vuol dire alzarle, vuol dire renderle più omogenee, tutelare quelli più deboli e far sì che chi possa pagare paghi di più. Perché no? Questo serve. Chiediamo che vengano attivate immediatamente, il termine forse non è corretto, me lo correggerà magari dopo, chiedo al Presidente Faticoni, la rottamazione delle cartelle, che darebbe respiro a tanti cittadini oggi ancora fermi negli uffici. Vogliamo, quello che chiediamo dall'inizio è la chiusura urbanistica stabile del centro storico, con quello che è non solamente il lavoro palliativo, ben venga, ma come è stato impegnato la chiusura del lavoro finale, quindi che venga ripreso il progetto Rosolini, Calise e Pieri, che manca la terza fase per dare veramente alla città un centro storico che merita. Ci chiediamo dove l'intento delle forze di maggioranza per l'intervento di pulizia straordinaria che doveva essere fatto prima di Natale, che fine abbia fatto, mi sembra che tutta la coalizione l'aveva chiesto. Con determina 3304 sono stati anche impegnati dei fondi nel 2025. E mi corregga, non c'è l'Assessore al Bilancio, non c'è il Dirigente, mi corregga il Presidente, quelle somme impegnate, non avendo un debitore, un creditore certo, vanno perse, vanno nel calderone di quello che è l'avanzo. Quindi di conseguenza abbiamo dato un indirizzo bloccato e non si capisce perché. Quindi andranno a mancare quelle somme messe nel 2026. Se la somma era 150 o 130 mancheranno quella parte del 2025, perché per legge verranno cancellate e andranno in economia. Ma la cosa più brutta è che la città non ha questo servizio. In merito alla fondazione, noi non abbiamo mai espresso parere negativo nei confronti di quelli che possono essere il Presidente, abbiamo già rinnovato i nostri auguri, e al dottor Passamonti, nostra stima e massimi auguri. Noi abbiamo solamente rivendicato il fatto che avremmo voluto condividere quella scelta per essere anche noi partecipi di questo. E in merito alla Maremonti chiediamo, scusate, in merito alla fondazione crediamo che non sia solamente un evento ludico e d'impatto, ci sia un qualcosa che possa regalare alla città un qualcosa che segni a livello urbanistico. Come noi chiediamo, ad esempio, che possa essere la Maremonti, vera struttura portante dell'urbanistica economica del territorio di Latina. Grazie, Sindaco, e grazie a tutti. E mi scuso per essere andato nettamente fuori tema. Grazie.

Il Presidente:

Beh, questo è un intervento veramente fuori tema, però al momento il regolamento non prevede diversamente. Mi auguro che, mi auguro che, anzi ne sono convinto che non appena la Commissione Affari Istituzionali inizierà a trattare la modifica dei regolamenti comunali prenda in considerazione anche questo aspetto, prevedendo che, eventualmente gli interventi debbano essere attinenti a quello che è l'argomento e non utilizzare il tempo per parlare di tutto e di più. Comunque, al momento purtroppo, questo prevede il regolamento. Andiamo avanti.



(intervento svolto lontano dal microfono) No. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, non c'entra nulla quello. No, questi sono i 15 minuti. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, non può assolutamente. Lei sul prossimo punto dica tutto quello che vuole, però in questa fase non può intervenire, il suo intervento già l'ha fatto. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, Consigliere Anzalone.

Il Consigliere Anzalone:

Grazie, Presidente. Io per rimanere in tema, continuo fuori discorso quello che ha aggiunto adesso il Capogruppo Peppe Coriddi. Intanto, Sindaco, io esordisco dicendole quello che le dico da 3 anni, che le ho detto in campagna elettorale davanti a centinaia di miei amici elettori, davanti al senatore Claudio Fazzone, ai vertici del partito Forza Italia. Noi siamo leali, non siamo mai stati sleali, scorretti con lei e con i colleghi della maggioranza. Aver letto in questi giorni cose non vere non ci ha fatto bene, perché penso che è davanti a tutti noi la situazione che c'è in città. Girarsi dall'altra parte penso che sia più negativo della situazione attuale che c'è. Quindi ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Capogruppo Peppe Coriddi, con il quale ieri sera, come sempre amichevolmente con il gruppo mi sono un po' arrabbiato, perché io volevo essere ancora un po' più cattivo. Ma Peppe ha la bontà, ha la maturità di essere un po' il pacere del gruppo. Ho detto: "Va bene, la tua relazione va bene. La condivido, andiamo avanti così." Però, caro Sindaco, ci sono tante problematiche, e siccome né io né il gruppo di Forza Italia, e penso anche gli altri gruppi di maggioranza vogliono consegnare la città a quelle forze politiche che sono le stesse che vanno nelle piazze picchiando poliziotti, spaccando le vetrine, spaccando i negozi. Io faccio un appello all'unità, ma una unità che ci deve essere sempre, non solamente quando mancano i numeri per approvare documenti importanti, non solamente quando i 3 Consiglieri comunali di Forza Italia sono il perno fondamentale per far sì che qualcosa di importante vada in porto. Vede, io in questi giorni l'ho fatto anche pubblicamente sui giornali, lo faccio anche qui nella sede istituzionale dove ci sono i cittadini e ci ascoltano da casa. A noi le poltrone non interessano, lo abbiamo dimostrato in tutte le circostanze. Però ci fa rabbia, ci fa male apprendere dai giornali alcune decisioni. Per esempio, ma questo, Sindaco, glielo dico io, ma lo dicono anche i suoi Consiglieri di Fratelli d'Italia, che magari, non lo so, forse perché sono appena arrivati, hanno timore, si preoccupano, eccetera. Per esempio, la nomina del dottor Passamonti, io l'ho appresa dai giornali, come l'ha presa Forza Italia. Per esempio, la nomina della dottoressa Nicoletta Giuliani all'Ente parco, noi l'abbiamo appresa dai giornali. Il dottor Passamonti e la professoressa Giuliani, persone che io stimo, Nicoletta, la conosco anche perché è un'insegnante, persone preparate, perbene, eccetera, figuriamoci se noi saremmo stati contrari, però facciamo parte di una maggioranza. Perché dobbiamo apprendere queste cose dai giornali? Bastava una semplice telefonata al nostro Capogruppo: Peppe, guarda, cosa ne pensi di queste cose? Noi ovviamente avremmo detto di sì, certo, persone preparate, va benissimo. Però gli altri non lo dicono. Io, Sindaco, ho questo difetto, questo vizio, forse per questo ancora oggi non sono senatore, che dico le cose in faccia come stanno. Non ho nessun timore perché penso che sia la cosa più giusta, secondo me. E siccome, Sindaco, io l'apprezzo dal punto di vista umano, è una professionista nel campo medico, è una persona che io stimo, ha un cuore e io l'ho detto anche privatamente e lo dico qui in aula, i Sindaci con cui ho avuto in passato a che fare, Finestra, con Zaccheo, con Di Giorgi, con il Sindaco Coletta lei ha un qualcosa in più di questi ex Sindaci. Ha una bontà, un cuore, ha un animo che io in passato non ho visto, mai. Ed è un peccato creare, ed è un peccato creare queste fratture che - secondo me - potrebbero, potevano essere evitate. Quindi io non voglio creare nessuna crisi, noi Sindaco non vogliamo creare nessuna crisi, però lo ha, lo ha detto anche lei, no? Quando ci siamo incontrati anche fuori dall'aula consiliare. Ci sono delle cose che non vanno. Lei il coraggio ce l'ha, le qualità ce l'ha, io mi permetto da umile Consigliere comunale che è qui in Piazza del Popolo da circa 25 anni, prenda le decisioni di testa sua, non si faccia influenzare da qualche senatore romano, perché purtroppo questo è il vociferare che c'è in città. Lei è preparata a farlo, io mi permetto di dirle queste cose. Ci sono degli assessorati che non vanno, Sindaco, non lo dico io, non lo dicono solamente i colleghi dell'opposizione, lo dicono anche dei colleghi della maggioranza. L'Assessore all'ambiente, penso che gli effetti negativi siano sotto gli occhi di tutti. Io mi riferisco all'isola ecologica di Latina Scalo, con la quale ci ritorno. 2 anni fa l'Assessore Addonizio disse ai giornali che io stavo dicendo cose



non vere. Che l'isola ecologica era pronta. Se non mi sbaglio, sono passati 24 mesi. Noi abbiamo a Latina Scalo un'isola ecologica pronta, per la quale il Forza Italia ha fatto un emendamento di 130.000 euro dei cittadini. Sono stati fatti i lavori, l'isola ecologica pronta, chiusa e sigillata, e non si utilizza. Sindaco, l'Assessore Muzio. L'Assessore Muzio, dopo che ha fatto una battaglia e ha portato a Piazza del Popolo 440.000 euro circa per fare 100 metri di strada, nel frattempo le scuole vengono lasciate senza telecamere, continuano i raid dei vandali, dei delinquenti che puntualmente le spaccano. Lei calcoli che con 450.000 euro tutte le scuole di Latina sarebbero state oggetto di videosorveglianza. Quindi c'è più di qualcosa che non va, Sindaco. Io la invito, anche perché orgogliosamente sono una figura del Centrodestra di Forza Italia, la invito a rivedere qualcosa che non va, cambiare marcia. In ambito sportivo si dice che la squadra è squadra anche nei momenti di difficoltà. Però, Sindaco, io, quando faccio la domenica dei cambiamenti, non li faccio la domenica mattina 30 secondi prima e la comunico ai giocatori. Durante la settimana comunico ai calciatori quale sarà il cambiamento, anche per una questione di rispetto per chi magari cambierà ruolo. Ecco, io la invito da Consigliere comunale, da persona che l'ha sostenuta e che lo rifarebbe anche domani. Però dobbiamo dire alla città, dobbiamo avere la consapevolezza, dobbiamo essere seri e dire che c'è più di qualcosa che non va. E siccome Sindaco, a me, a lei, e penso ai Consiglieri comunali di maggioranza, non ci va di consegnare la città ad una sinistra che va in piazza, picchia poliziotti, spacca i negozi, insulta, insulta invece chi difende, insulta invece chi difende, chi difende la giustizia, il decoro, eccetera. Noi abbiamo ancora tempo per rimediare, abbiamo 2 anni e mezzo davanti con i quali la città può dire "sì, effettivamente all'inizio hanno fatto un po' di rodaggio, adesso hanno cambiato marcia e possono arrivare ad un grande risultato, quello del 2028." Lo ha detto il Capogruppo Pepe Coritti: noi non siamo quelli che vogliono spaccare la maggioranza, anzi, siamo quelli che non abbiamo mai messo becco sulle decisioni importanti. Però la invito da oggi in poi, l'invito importante, Sindaco, a far sì che Forza Italia sia partecipe su decisioni importanti per il futuro della città. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Furlanetto.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie, Presidente. Solamente per rimanere sul tema, perché già da quanto detto dai colleghi dei partiti sembra che siamo stati chiari. Noi quello che chiediamo, che chiediamo, Sindaco, è veramente un confronto, come è stato chiesto, sui temi importanti della città per dare risposte serie ai cittadini. Oggi siamo qui per senso di responsabilità per l'approvazione di queste tre importanti Delibere. Dopodiché, però, preannuncio anche il voto favorevole, questa qui, su quanto riguarda la disciplina dell'origine doganale dei prodotti alimentari del Made in Italy. Prenuncio voto favorevole, però comunichiamo pure che finite queste tre proposte, noi come gruppo lasceremo l'aula e finché non ci sarà un confronto con lei, Sindaco, per chiarire questi punti importanti che vogliamo portare verso, per la nostra città. Grazie.

Il Presidente:

Ma, bene, Consigliere Coluzzi.

Il Consigliere Coluzzi:

Posso, Presidente? Grazie, Presidente. Questa Delibera è molto importante perché, soprattutto dal punto di vista economico per la nostra azione produttiva. L'Italia ha delle eccellenze grandissime, soprattutto nel settore alimentare, e paesi esteri che non hanno la nostra stessa capacità vogliono copiarci e quindi vendere sul mercato. E quindi se vendono loro riducono il nostro potere d'acquisto, quindi indeboliscono la nostra filiera, indeboliscono i nostri cittadini. Questa è una Delibera che va in direzione della tutela di tutti i produttori agricoli italiani, sul formaggio, sul vino, sui prosciutti, su tutte, sulle olive, sul pomodoro. Quindi dobbiamo sostenere con forza questa posizione e chiedendo la cosa che consente questa sofisticazione, che è il regolamento europeo. Bisogna



modificare quel regolamento europeo che consente a questi concorrenti scorretti che non hanno la nostra ricchezza, che non hanno la nostra ideologia, non hanno la nostra cultura del cibo. Tant'è vero che la cucina italiana è stata dichiarata patrimonio nazionale dell'UNESCO. E quindi vanno prese tutte quelle iniziative politiche da poter eliminare questo problema. Ovviamente non è un potere che abbiamo noi localmente, ma dobbiamo fare in modo che i nostri parlamentari europei si adopriano a livello europeo a modificare queste norme europee che danneggiano palesemente la nostra industria. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Vai, vai. Sì, allora, Catani, Consigliere Catani, prima di darti la parola, Nicola, ecco, volevo preannunciare che il Sindaco ha un impegno, si allontana per una mezz'oretta, è un impegno istituzionale, ovviamente. Consigliere Catania, a lei la parola.

Il Consigliere Catani:

Sì, grazie, Presidente. Intanto buongiorno a tutti, a tutte, a chi ci segue da casa, ai presenti in sala. Io sono, mi trovo totalmente d'accordo con quanto ha appena dichiarato il collega Consigliere Peppino Coluzzi. La Delibera di oggi è una Delibera importante. Noi dobbiamo pensare a tutelare in ogni modo il Made in Italy e soprattutto all'interno del Made in Italy quelli che possono essere i prodotti di pregio agroalimentari del nostro territorio, perché il nostro è un territorio che da sempre è un territorio pieno di risorse agroalimentari e anche vinicole, oserei aggiungerei, è una realtà che esporta i prodotti del nostro territorio, Latina esporta i prodotti del proprio territorio da sempre in tutto il mondo, non a caso, vista la ricchezza di questi suoi prodotti. E quindi tutto quello che bisogna fare è tutelare il Made in Italy e tutelare i prodotti del nostro territorio. Ciò detto, io sono totalmente d'accordo, nel chiedere anch'io, come ha fatto sempre il Consigliere che mi ha preceduto nell'intervento, scusate colleghi, una revisione anche a livello europeo per fare in modo che l'Europa dia maggior ascolto all'Italia in merito ai suoi prodotti agroalimentari, alla tutela dei suoi prodotti agroalimentari. Ma sono anche a favore di tutti quegli accordi di stampo internazionale che possano permetterci di sbarcare su nuovi mercati, o di sbarcare sugli stessi mercati dove siamo a condizioni più favorevoli. Sicuramente dobbiamo combattere in modo importante il messaggio politico dei dazi di Trump, e speriamo di fare un buon lavoro a livello comunale, nazionale ed europeo per la difesa degli interessi italiani e del nostro agroalimentare. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Catani. Allora, abbiamo l'intervento del Consigliere Di Matteo.

Il Consigliere Di Matteo:

Sì, grazie, Presidente. Volevo dire qualcos'altro, però andiamo sul tema, perché se no... Bene, tema appunto dell'Ordine del Giorno è questa proposta di Delibera portata nella Commissione Bilancio dal Presidente Mario Faticoni. Oggi non stiamo discutendo un tema tecnico per addetti ai lavori, stiamo discutendo di identità, di lealtà verso i consumatori e di rispetto per i nostri produttori. L'articolo 59 63 del Regolamento UE numero 952/2013 e in particolare l'articolo 60, stabiliscono che l'origine di un prodotto sia attribuita al paese dell'ultima trasformazione sostanziale ed economica giustificata. Un criterio nato per finalità doganali e fiscali, un criterio pensato per applicare la tariffa doganale comune, non per tutelare il consumatore, non per proteggere il patrimonio agroalimentare italiano. Eppure, oggi quel criterio consente che prodotti agricoli e alimentari realizzati con materie prime straniere possano fregiarsi dell'origine italiana, solo perché hanno subito l'ultima lavorazione nel nostro paese. Questo non è solo un problema tecnico, è un problema politico. Il regolamento UE numero 1169 del 2011 distingue chiaramente tra origine doganale e luogo di provenienza dell'alimento. Ma la percezione del consumatore questa distinzione non esiste. Per il cittadino "origine" significa: territorio, filiera, agricoltore, qualità. Quando permettiamo che basti una trasformazione finale per attribuire l'origine italiana, stiamo generando



confusione. E di fatto stiamo indebolendo il valore del Made in Italy. Non possiamo ignorare i rischi economici e reputazionali: penalizzazioni dei prodotti che utilizzano materie prime italiane, concorrenza sleale, perdita di credibilità del marchio italiano nel mondo. Il settore agroalimentare non è un comparto qualsiasi, è una colonna portante della nostra economia e della nostra identità culturale. La disciplina applicativa contenuta nel Regolamento Delegato UE 2015/2446 prevede criteri come il cambiamento di voce tariffaria, la trasformazione specifica e il valore aggiunto. Ma nessuno di questi criteri chiarisce davvero cosa sia nel settore agroalimentare una lavorazione economica giustificata, tal da creare un prodotto nuovo. Di fronte a questa ambiguità normativa, noi non possiamo restare in silenzio. Come Comune non abbiamo competenze dirette in materia doganale, ma abbiamo una responsabilità politica: difendere il nostro territorio e le nostre imprese. Per questo la Delibera propone un impegno chiaro e forte: attivare l'ANCI affinché si faccia promotrice, anche presso il Comitato Europeo delle Regioni, di una revisione dell'articolo 60 del Regolamento UE 952/2013; chiedere l'esclusione di prodotti agricoli e alimentari dall'attuale criterio dell'ultima trasformazione sostanziale; prevedere, per tali prodotti, quali criteri esclusivi di individuazione dell'origine e il luogo di provenienza ai sensi del regolamento UE. Sollecitare i parlamentari europei dei nostri territori a farsi carico di questa battaglia normativa. Coinvolgere il Presidente della Regione affinché il tema sia portato nella conferenza Stato-Regioni. Cari colleghi e colleghe, questa non è una battaglia ideologica, ma è una questione di coerenza normativa, tutela dei consumatori e difesa delle nostre produzioni agroalimentari. Questa non è una scelta di campo, o siamo dalla parte della filiera autentica, della trasparenza dei consumatori, oppure accettiamo che una norma fiscale continui a determinare effetti distorsivi su un settore strategico. Io credo che il nostro Consiglio Comunale debba mandare un segnale politico chiaro: il Made in Italy non può essere una semplice conseguenza dell'ultima lavorazione. Deve essere espressione reale di territorio, materia prima. Per queste ragioni vi chiedo di approvare convintamente questa proposta di deliberazione. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Di Matteo. Allora, non ci sono interventi in prenotazione, quindi direi di passare alle dichiarazioni di voto. Prima di passare alle dichiarazioni di voto, correttamente, l'avrei dovuto fare prima, volevo, visto che anche in Conferenza di Capigruppo abbiamo sollevato il problema più volte per capire quando le Delibere debbano essere portate in urgenza in Consiglio, e ho preteso che ci fosse da parte del Dirigente un chiarimento rispetto a questa richiesta di urgenza. L'ingegner Rossi, il Dirigente, mi ha inviato una nota in data 23 febbraio, la quale, recita: "Si rappresenta l'urgenza dell'approvazione della Delibera in oggetto, in quanto, come rappresentato per le vie brevi dal Presidente della Coldiretti di Latina, è previsto per la prima settimana di marzo un incontro presso gli uffici della Commissione Europea e il supporto delle Amministrazioni comunali reso attraverso Delibere consiliari come quella di specie, consentono - appunto - di valorizzare e rafforzare l'attività dell'ANCI." Ecco, questa è la nota che ha fatto il Dirigente Rossi. Allora, detto questo, per dichiarazione di voto, Consigliere Bellini, 5 minuti.

Il Consigliere Bellini:

Sì, io, Presidente, al di là della dichiarazione di voto su questa richiesta dell'urgenza, Presidente, va bene la nota che ha messo l'ingegner Rossi, il Dirigente, le ha dato, e che ha letto in Consiglio, ma l'urgenza deve essere inserita all'interno delle Delibere, perché se no non ha nessuna valenza. Ci continuiamo a raccontare delle cose fra di noi, e invece deve essere ufficializzata all'interno della Delibera, in modo tale che non si scappa, è chiaro a tutti perché c'è l'urgenza. Tra l'altro, in questo caso, c'è una fattiva, diciamo, necessità, andava inserita e vanno inserite quando c'è l'urgenza e quindi c'è la compressione dei tempi stabiliti nel regolamento del Consiglio, devono essere inserite le giustificazioni a questa contrazione, all'interno della Delibera stessa, perché sennò veramente non lavoriamo sereni, non lavoriamo col giusto metodo. Detto questo, mi spiace...



Il Presidente:

Un passetto alla volta, un passetto alla volta...

Il Consigliere Bellini:

Eh, un passetto alla volta, Presidente, son 3 anni che stiamo facendo passetti, ma di spostamenti ne vedo pochi. Allora, rispetto a questa Delibera, anticipo il voto favorevole del gruppo consiliare di Latina Bene Comune su questo aspetto. Mi spiace che, diciamo, le annotazioni, le considerazioni fatte dal nostro gruppo siano passate un po', diciamo, in sordina rispetto a tutte le argomentazioni esposte da Forza Italia in modo legittimo, ma irrispettoso dell'aula. Mi preme questo dirlo a lei, Presidente. Non ci faccia più appelli di stare all'interno dell'Ordine del Giorno, dell'argomento all'Ordine del Giorno, perché Forza Italia oggi ha, con questo rispettoso, perché rispetto le criticità, e da una parte condivido anche le criticità espresse da Forza Italia, però non è questo il modo, non è questo il luogo, non è questo il tempo per esprimerle. E bisogna portare rispetto anche all'aula. Facciamo sempre un po' troppa fatica a parlare, Presidente. Le chiedo di mantenere...

Il Presidente:

Per favore, se rispettiamo il Consigliere, penso che sia doveroso da parte di tutti. Prego.

Il Consigliere Bellini:

E, e dico, mi aspettavo che su un argomento così importante si stesse tutti quanti sul punto all'Ordine del Giorno, perché parliamo giustamente di filiera, parliamo di filiera italiana, parliamo di migliaia, centinaia di migliaia di lavoratori, di tradizione, di cultura, di salute dei nostri cittadini, e su questo – speravo - ci potesse essere un confronto più serio, più anche rispondente alle incongruenze che ho tentato di sollevare nel mio intervento, perché l'accordo fra Milei e Trump è di qualche giorno fa ed è in netto contrasto con tutte queste politiche doverose di protezione del nostro IGP, del nostro DOP che si vogliono portare avanti. Però, ripeto, non una sola parola dal governo Meloni, non una sola parola da parte della Regione Lazio, non una sola parola all'interno di questa Delibera contro questa abolizione, questa lotta senza quartiere al multilateralismo, che ha portato non alla perfezione del sistema attuale, ma sicuramente a un punto di partenza importante, o meglio, un punto di passaggio importante, che è quello che ha permesso di costruire strumenti come l'IGP, come il DOP che permettono di tutelare in quota parte i nostri prodotti e la nostra filiera. Tutto questo da parte di governi sovranisti, come quello di Milei e quello di Trump, accompagnato dai dazi, sta portando danni enormi al nostro Paese. Ci tentiamo con questa Delibera di intenti, che, ripeto, voteremo favorevolmente, di porci una pezza. Ma se non facciamo una reale, reale, considerazione...

Il Presidente:

Concluda.

Il Consigliere Bellini:

Concludo. Su quanto sta avvenendo a livello internazionale, e noi non faremmo un giusto lavoro per quanto riguarda tutto questo delicatissimo argomento che è quello di, appunto, tutela delle nostre tradizioni e del nostro Made in Italy. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei per aver anche rispettato i 5 minuti. Allora, la Consigliera Fiore per dichiarazione di voto.

La Consigliera Fiore:

Grazie, grazie. La dichiarazione di voto sarà succinta, perché il punto all'Ordine del Giorno è talmente scontato,



possa ricevere pareri favorevoli da tutti, che possiamo ritenere che il dibattito artificiale che abbiamo sostenuto fino a oggi sulla filiera, insomma, sia - lascia il tempo che trova. - Io penso che quello che è successo poco fa invece non ci possa lasciare indifferenti. Quindi, accanto a questo, due parole sugli interventi in sequenza di Coriddi, Anzalone e Furlanetto. Vada necessariamente detto, perché al di là dei giuramenti di fedeltà e gli atti di dolore, professati in aula da Coriddi e da Anzalone, sulla fedeltà alla maggioranza e alla Sindaca, alla città non sfugge che ci sia una crisi in atto e l'assenza della Sindaca in questo momento in aula è qualcosa che colpisce. Io comprendo che i panni sporchi non si lavino in streaming, ma probabilmente si laveranno all'interno di riunioni di questa maggioranza. Noi registriamo che da 3 anni a questa parte questa maggioranza scricchioli, scricchioli su temi importanti e che anche oggi abbiamo avuto la prova che questa unione tanto professata nelle parole lascia molto a desiderare. Il volerlo sottolineare con questo fervore, la fedeltà, la lealtà alla Sindaca sono messaggi che non sfuggono, lasciano intendere ben altro e noi raccogliamo questo segnale a nome di tutta la città, le rappresentiamo quella che è la nostra preoccupazione, il nostro sconcerto per qualcosa che ad oggi ancora non sta trovando soluzione. Quindi rimaniamo in attesa magari di un intervento della Sindaca, che in questo momento è assente. Probabilmente raccoglierà le idee in qualche intervento successivo, ci verrà a tranquillizzare più tardi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, Consigliere Galardo, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Galardo:

No, io... lei ha intervenuta come dichiarazione di voto? (*intervento svolto lontano dal microfono*) va beh! È un piacere. A parte il voto favorevole, che l'annuncio come l'ha detto il collega Catani, quindi non entro nel merito, però volevo capire bene, senza, senza vena polemica, se in questo Consiglio Comunale si può intervenire su questioni fuori dall'Ordine del Giorno, senza mozione d'ordine e altro, perché sono rimasto un po' stupito della posizione degli amici, no, con gli amici di Forza Italia che dicendo— e mi ritrovo in parte con le parole della Fiore— dicendo che vogliono— sono venuti per rispetto delle istituzioni e tutto, e poi c'è un elenco di critiche fatte, fatte in streaming, come si dice, che hanno poca attinenza con la fase istituzionale del Consiglio Comunale. Anche se fosse solo dedicata alla politica, il Consiglio Comunale parla di temi istituzionali, di delibere, non parla di problematiche politiche. Quindi io credo che dobbiamo non considerare questo aspetto, non per ignorarlo, ma riportarlo nelle sedi proprie. E ridare al Consiglio Comunale la sovranità decisionale, la sovranità istituzionale rispetto a queste delibere, in particolare questa che è così importante, perché, scusate, fatemi passare la frase del film di Nanni Moretti: "Mi si nota di più se vengo e mi metto da una parte, o mi si nota di più se non vengo?" E questa cosa, insomma, a me sembra un po' una ricerca di visibilità necessaria a livello di maggioranza, però ecco, un po' fuori luogo anche per non metterci in pasto a quelle che sono le naturali e giuste osservazioni che in questo caso la minoranza non può non fare. Per cui io raccolgo nel tema quello che è stato detto, però faccio finta che, che non l'ho sentito qua, l'ho sentito in una riunione qua fuori, perché altrimenti noi... è un po' profanare l'istituzione, perché inserirsi in un argomento, in un punto dell'Ordine del Giorno, mimetizzando l'argomento e uscendo fuori allo scoperto con problematiche che non hanno a che fare col Consiglio Comunale, credo che non sia una cosa giusta. E quindi io questo aspetto lo critico e l'ho voluto criticare anche formalmente, perché noi come partito abbiamo messo sempre la faccia, sia quando eravamo a favore che quando qualche volta ci siamo distinti, anche però sottolineando le cose e dicendole qui Consiglio Comunale, ma sul tema inerente alla questione. Per cui sollecito anche il Presidente a riportare, per il futuro, gli argomenti necessari all'andamento della discussione in carico, e non come occasione per pubblicare o per chiarire pubblicamente certe posizioni politiche. Questo è quanto.

Il Presidente:

Ma, su questo, Consigliere Galardo, avevo fatto già una precisazione. Forse lei non era presente. (*intervento svolto*



lontano dal microfono) E no, ha fatto bene, però purtroppo il regolamento in questa fase non permette di imporre a colui che interviene di parlare dell'argomento di cui si dovrebbe discutere. Allora, c'è questa Commissione Affari Istituzionali, dovrà - l'ho già detto - dovrà occuparsi di modificare i regolamenti. E di conseguenza in quella fase si dovrà prevedere specificatamente che non possono essere trattati argomenti che non hanno, che non sono attinenti a quelli previsti dall'Ordine del Giorno. Però il regolamento attualmente ti permette di parlare di tutto e di più per quel quarto d'ora, non prevede nessuna prescrizione, chiarimenti o null'altro a riguardo. Allora, detto questo, È ovvio che per motivi proprio di opportunità sarebbe il caso si parlasse dell'argomento previsto all'Ordine del Giorno, però capita qualche circostanza come questa che si parla di altre cose. E sono d'accordo con lei, questa è una problematica sicuramente doveva essere affrontata in altre sedi e non qua in Consiglio Comunale. Allora, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Grazie, Presidente. Sul punto all'Ordine del Giorno mi sono già espresso e quindi ci sarà il voto favorevole per Latina 2032. Però, voglio sottolineare, aggiungere, si è speso su questo tema il Consigliere Bellini, perché, parliamo di difendere il Made in Italy e la filiera, però l'accordo commerciale firmato tra Argentina e Stati Uniti febbraio 2026, prevede uno scambio agricolo tra gli USA e l'Argentina. E in particolare, per quanto riguarda l'Italian Sounding, l'intesa prevede una gestione permissiva dei nomi, permettendo l'uso di denominazioni come Parmesan, Gorgonzola, Asiago e altri 39 nomi di formaggi per prodotti USA. Ovviamente, siccome il governo, la Meloni in particolare, stabilisce questo rapporto e questa devozione nei confronti di Trump, non è stato detto assolutamente niente. E invece bisogna dirlo, perché non è che da una parte difendiamo il Made in Italy e dall'altra non riusciamo a contestare, a capire che l'accordo che c'è danneggia i prodotti agricoli italiani. Su questo tema è intervenuta anche la Coldiretti e quindi, siccome viene ascoltata la Coldiretti, credo che debba essere ascoltata anche rispetto a questo tema. Ovviamente adesso fa una riflessione sull'intervento di Forza Italia, la devo fare perché al di là dei temi è un intervento importante, perché le cose che dice l'opposizione potrebbero sembrare iniziative dell'opposizione tanto per contestare, ma qui, sono stati presentati temi che, preludono a una crisi politica. Due sono le cose: o è un fuoco di paglia, o c'è una crisi politica. E la crisi c'è. Io direi che al di là dei panni che si lavano in casa, nel Consiglio Comunale è giusto che si discutano i temi che riguardano l'Amministrazione, che qui stiamo parlando dell'Amministrazione. Quindi sono stati citati una serie di temi, li riassumo perché se lo dice l'opposizione sembrano non verità. "Tavolo sulle entrate, le strade", probabilmente il mutuo richiesto è stato proposto all'ultimo momento senza consultazione. "Professionisti per un condono edilizio", e questo non lo so se è possibile e quali sono le competenze del, del dell'assessorato all'urbanistica, "adeguamento delle tariffe, rottamazione delle cartelle", poi probabilmente, sentivo prima il Presidente del bilancio, della Commissione bilancio, Faticoni, potrà chiarire. "Rottamazione delle cartelle" ah, la cosa interessante è l'intervento sul centro storico, perché il rifacimento di Corso della Repubblica con i 400.000 euro, quando l'opposizione si è espressa dicendo che siccome si sta riprogettando il centro storico, il masterplan e quindi era un intervento superfluo, Forza Italia l'ha messo al centro dell'attenzione, ha detto "probabilmente quei soldi potevano essere spesi per altre cose". Ha richiamato un progetto Rosolini, ma forse Forza Italia dimentica che l'assessorato all'urbanistica, il Comune di Latina, ha presentato un masterplan del centro storico dove Rosolini non c'è, che però ci sono una serie di interventi e di criticità. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, è stato nell'intervento.

Il Presidente:

Allora, per favore, ha altri 30 secondi per terminare l'intervento.

Il Consigliere Ranaldi:

Allora, per dire che c'è un masterplan e... nella maggioranza si decide insieme, questi interventi passano? Io sul masterplan ho fatto come associazione un convegno per spiegarlo, per discuterlo con la città. L'Amministrazione



aveva preso l'impegno a farlo, fino adesso non c'è stato, ma anche perché c'è l'Assessore Chiarato che nascono delle problematiche. Io in Commissione Urbanistica...

Il Presidente:

Concluda.

Il Consigliere Ranaldi:

L'ho fatto presente, e concludo: in Via Don Morosini è stato presentato un progetto, il masterplan dice altra cosa. Quindi mettiamoci d'accordo, andiamo a discutere, cerchiamo di capire, no, se la mano destra sa quello che fa la mano sinistra. Quindi io credo che la crisi ci sia. E dove si vede la crisi? Si vede nella incapacità di governare la città, perché non si è parlato dei rifiuti di ABC. Sono 3 anni, sono 3 anni che ABC non viene governata.

Il Presidente:

Allora, concluda per favore, adesso la prego, non mi metta in difficoltà. Concluda l'intervento. Grazie a lei.

Il Consigliere Ranaldi:

Va bene, grazie, concludo. Quindi auspico che prima della fine del Consiglio Comunale la Sindaca intervenga su questi, su questi argomenti e spieghi alla città che cosa sta succedendo. Ovviamente le critiche sono state tante altre, le nomine etc.

Il Presidente:

Grazie Consigliere, grazie. Consigliera Campagna, aspetti che le do la parola, prego.

La Consigliera Campagna:

Presidente, buongiorno. Guardi, io non è che dirò molto sulla Delibera di oggi, perché stiamo parlando dell'origine delle dogane, dei regolamenti doganali sul Parmesan, e mentre voi presentate delibere come queste, non solo la città si ritrova in condizioni a dir poco pietose, ma assistiamo in quest'aula, Presidente, a degli scontri politici e istituzionali che superano ogni limite dell'immaginazione. Io sono in consiglio da 10 anni, non è tanto, ma Presidente mai ricordo un tale livello di scontro politico all'interno di una maggioranza, e mai ricordo anche un simile atteggiamento di, non so, pressappochismo, di far finta che vada tutto bene, cioè di fronte alle dichiarazioni non solo che abbiamo sentito oggi in aula, ma di fronte a quello che tutta la città ha letto in questi giorni sui giornali, io mi sarei aspettata stamattina in apertura un intervento della Sindaca, che prendesse parola su quello che sta accadendo. Poi peraltro, Presidente, ci ho ripensato meglio, ho detto: per certi versi meglio così, che non è intervenuta, perché altrimenti, sempre perché abbiamo la palla di vetro, ci saremmo sentiti la solita, preghierina: "Va tutto bene, siamo tutti amici, ci vogliamo tanto bene, siamo una squadra fortissima." E invece meno male che almeno la Sindaca la poesia stamattina ce l'ha risparmiata...

Il Presidente:

Però la prego, il Sindaco non c'è, non faccia riferimento, faccia riferimento a quanto è stato detto.

La Consigliera Campagna:

No, no Presidente, mi faccia... io faccio riferimento al Sindaco, perché che non sia in aula è anche grave.

Il Presidente:

No, lei però ogni volta ad offendere il Sindaco non va bene.



La Consigliera Campagna:

Che il Sindaco non sia in aula è anche grave, se permette.

Il Presidente:

Lei però ogni volta a offendere il Sindaco non va bene.

La Consigliera Campagna:

Presidente, mi faccia intervenire senza che mi interrompa.

Il Presidente:

Sì, però le sto dicendo che è ai Vigili del Fuoco per... (*intervento svolto lontano dal microfono*) sì, però lei non può attaccare tutte le volte la Sindaca, è anche una questione di rispetto. E lei lo fa in maniera però esagerata, esagerata.

La Consigliera Campagna:

Ho capito, ma se ci abbiamo una Sindaca incapace io non lo posso dire?

Il Presidente:

No, lei non lo può dire, non lo può dire, non lo può dire, non lo può dire. Scusi, lei per me molto meno parla di fatti personali. Lei fa queste affermazioni nei confronti del Sindaco, non lo può dire. Trovi altri modi, ma non può dire in questi termini. No? La prego, no? Eh! Rappresenta anche lei il Sindaco al momento, no?

La Consigliera Campagna:

Mi faccia intervenire, Presidente.

Il Presidente:

Sì, la faccio intervenire se lei è corretta, però.

La Consigliera Campagna:

Io sono corretta.

Il Presidente:

Se lei parla di incapacità nei confronti della persona che non c'è, tra l'altro, sbaglia, no?

La Consigliera Campagna:

Io non chiedo scusa di niente.

Il Presidente:

No, no però deve utilizzare...

La Consigliera Campagna:

(sovrapposizione di voci) lo pensa anche la città, quindi!

Il Presidente:

Lei faccia, poi vedremo se la città lo pensa o meno. Però...



La Consigliera Campagna:

Presidente, io posso esprimere un mio giudizio?

Il Presidente:

No, lei non può offendere...

La Consigliera Campagna:

Posso esprimerlo? Non è un'offesa!

Il Presidente:

Lei non può offendere la persona, trovi modi diversi per attaccare, per far presente le carenze che riguardano il Sindaco. Non può dire che è incapace, che non viene mai.

La Consigliera Campagna:

Allora mi farò aiutare dalle dichiarazioni.

Il Presidente:

Se glielo dicessero a lei, lei che farebbe?

La Consigliera Campagna:

Risponderei nel merito.

Il Presidente:

No, lei per fatto personale tutti i momenti. Ma la prego, ma per il suo senso di responsabilità.

La Consigliera Campagna:

Presidente, (sovrapposizione di voci) e rivendico il mio giudizio sulla Sindaca...

Il Presidente:

Allora, lei utilizzi un termine più appropriato.

La Consigliera Campagna:

... non è all'altezza di governare questa città.

Il Presidente:

Ma lei, ha un modo...

La Consigliera Campagna:

Lo rivendico e non credo che sia un'offesa personale.

Il Presidente:

Allora, scusi, Consigliera...

La Consigliera Campagna:

Vorrei sapere come hanno fatto i miei colleghi...



Il Presidente:

Sì, però io la devo riprendere su questo. Non può ogni volta offendere il Sindaco usando terminologie inappropriate, esagerate. Trovi un altro modo.

La Consigliera Campagna:

Mi dia un sinonimo di incapace.

Il Presidente:

Lo trovi lei, lei deve fare...

La Consigliera Campagna:

Inadeguata, le piace di più?

Il Presidente:

Lei deve trovare un modo per poter... perché noi non ci siamo mai permessi di dire, anche al Sindaco Coletta che era incapace o era inadeguata. Abbiamo criticato sull'aspetto politico, su tante questioni.

La Consigliera Campagna:

Incapace, incapace non è un'offesa... incapace è dire che non è capace.

Il Presidente:

No, lei dice che (*intervento svolto lontano dal microfono*) allora, Consigliera Mulè, non ci si metta pure lei. Sto parlando io con la Consigliera Campagna. Io la prego solo di utilizzare una terminologia meno pesante, più appropriata al luogo. Per favore, allora, continui.

La Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Allora, dicevo, per non essere offensiva mi farò aiutare dalle parole dei colleghi di Forza Italia che sono intervenuti prima di me per attaccare la Sindaca, o comunque l'Amministrazione, la Giunta tutta, parlando per esempio, facendo un lungo elenco di cose, Presidente, vorrei che chiaramente mi che si fosse riazzerato il timer. Forza Italia parlava (*intervento svolto lontano dal microfono*) anche 4. Forza Italia parlava di tutte le cose che non vanno. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Presidente, mi azzeri il timer e mi dà la possibilità di fare un intervento dall'inizio alla fine? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Quindi chiedevo, dicevo, Presidente, che userò le parole di Forza Italia che non solo ha elencato una lunga lista di problemi della città che non vanno. Ha annunciato, ha detto chiaramente che tutte le scelte vengono imposte dall'alto il giorno prima, che ci sono state mancanze di rispetto rimaste impunte, chiedono confronto, un confronto che non c'è. Hanno persino sulla fondazione, sulla nomina di Zaccheo, sulla nomina della Guliani nel consiglio direttivo dell'Ente Parco, insomma, hanno criticato tutta una serie di nomine che evidentemente vengono prese nelle segrete stanze senza il coinvolgimento delle forze di maggioranza. Ma, riprendo le parole del Consigliere Anzalone che parlava, che di fatto ha chiesto per l'ennesima volta le dimissioni dell'Assessore all'Ambiente. Non l'ha chiesto la cattivissima Consigliera Campagna, l'ha chiesto Forza Italia, Presidente. E non è neanche la prima volta che vengono chieste le dimissioni dell'Assessore Addonizio per gli effetti negativi e disastrosi dei rifiuti e dell'ambiente in questa città, che sono sotto gli effetti di tutti. È stata citata l'Assessora Muzio, insomma non voglio citarli tutti. E vede, Presidente, io credo che questo sia un livello molto grave di scontro che sta anche producendo un blocco istituzionale importante, perché solo nell'ultima settimana sono state revocate 3 Commissioni consiliari per i vostri giochi politici interni, sono state rinviate importanti Commissioni che avevano all'Ordine del Giorno temi centrali per lo sviluppo di Latina, e invece le abbiamo dovute revocare per i vostri giochi interni. E vede, Presidente, mi dispiace



che lei pensi che io offendo la Sindaca. Io do un giudizio tutto politico, non è un giudizio personale quello che rivolgo alla Sindaca Celentano. Però, Presidente, io non posso sorvolare sul fatto che ogni volta che si alza il livello della crisi istituzionale politica di questa maggioranza non sbuchino riunioni romane con deputati, senatori romani. Non è sorvolabile questo, Presidente. E io allora voglio fare una domanda, voglio fare una domanda, Presidente, mi ha tolto il tempo e anche il video, non so perché. *(intervento svolto lontano dal microfono)* e quindi ce n'ho ancora 3.

Il Presidente:

Allora, siccome c'è stata un'interruzione dovuta a quella... allora, io non so perché non parte il timer, non dipende da me.

La Consigliera Campagna:

Presidente, che devo fare?

Il Presidente:

Aspetti che vediamo se riusciamo a risolvere il problema con Massimo.

Intervento fuori microfono:

Ma sì, beh, io non lo so che cosa, non lo so perché il timer non sta girando.

Il Presidente:

Aspetti, aspetti un attimo, vediamo se riparte. Sì, ecco, adesso è ripartito. Allora avrò 2 minuti a disposizione.

La Consigliera Campagna:

2 minuti, benissimo. Presidente, io voglio chiedere a quest'aula una cosa semplice. Mi spiace che la Sindaca non ci sia, non è però un mio problema, non è che non posso...

Il Presidente:

È in una riunione istituzionale presso i Vigili del Fuoco.

La Consigliera Campagna:

Perfetto, va bene, ma io non è che non posso nominarla, quindi voglio chiedere a questa aula...

Il Presidente:

Consigliere Belvisi, lei non... la vuole smettere pure lei? Glielo sto facendo presente io da Presidente. Lei si tenga un attimo la bocca chiusa che crea ulteriori tensioni quando non servono. Si mette la sciarpa sulla bocca. Continui...

La Consigliera Campagna:

I 2 minuti, Presidente. Quindi 2 minuti e 44. Quindi chiedo, provo a chiedere a quest'aula, Presidente: c'è una cosa, una, una cosa che la Sindaca di Latina oggi decide, oltre la ruota panoramica che per sua stessa ammissione è un suo grande vanto, ciò per cui vuole essere ricordata. Togliamo da parte quella. C'è qualcosa che la Sindaca di Latina oggi decide? Perché quello che si narra, che si racconta nei corridoi e per le strade della città è che siano altri veri Sindaci, Presidente Tiero, siano altri. Si parla di Marcheselli, di Mignano, ultimamente più Marcheselli che Mignano. Sulla fondazione la nomina di Zaccheo è passata sopra la testa di tutti, in primis della Sindaca. Sulle riunioni romane è la manifesta incapacità di una Sindaca che evidentemente non è autorevole a sufficienza a gestire le proprie forze di maggioranza. E sa cosa, Presidente, mi spiace, a me dispiace veramente che credo ormai tutta la città si sia resa



conto della inconsistenza, se vi piace di più questo termine, della Sindaca Celentano. E io credo che la nostra città vorrebbe e meriterebbe una Sindaca, una guida autorevole, non una figura che passa la gran parte del suo tempo a fare i saluti istituzionali agli eventi o a tagliare i nastri da qualche parte. Io penso che la nostra città una guida autorevole la meriti, una persona che prenda le questioni di petto, quelle politiche ma soprattutto quelle per risolvere i problemi della città.

Il Presidente:

Concluda.

La Consigliera Campagna:

Una persona, Presidente, che ci mette la faccia e che decida qualcosa per risollevare le sorti di una città che mentre voi litigate vive un declino evidente.

Il Presidente:

Grazie. Allora, Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. La supponenza della Consigliera Campagna la precede, Consigliera. Purtroppo, le sfugge un particolare, oggi il Sindaco è presente con onore, con la rappresentanza di questa Assise all'87° anniversario della Fondazione dei Vigili del Fuoco, che ringrazio, ringraziamo personalmente per il lavoro che fanno quotidianamente a tutela dei cittadini tutti. Quindi il Sindaco non scappa da quest'aula, il Sindaco sta in quest'aula e replica, replica come Sindaco, anche se a lei le repliche del Sindaco non le piacciono, ce ne faremo una ragione. Tornando al punto della Delibera in discussione, chiaramente il Gruppo Lega voterà favorevolmente. Ringrazio il Presidente Faticoni per aver accolto quanto la Coldiretti sta portando avanti su tutto il territorio nazionale. Chiaramente un argomento molto sentito da chi tutela l'italianità, chi tutela i prodotti d'eccellenza. E questo territorio è un territorio che produce tantissimi prodotti che arrivano in tutta Europa. Ma noi non possiamo più pensare che oggi dobbiamo leggere su un'etichetta "prodotto italiano" quando la materia prima è prodotta altrove. Faccio l'esempio del grano prodotto in America, dove probabilmente viene utilizzato il bisolfato o altri prodotti che qui sono banditi, basterà il fatto che queste materie prime vengono lavorate sul territorio italiano, il territorio, il prodotto stesso assume l'etichetta "prodotto italiano". Il prodotto italiano deve nascere e morire sulle tavole dei nostri cittadini. Quindi grazie per questa Delibera portata in Consiglio. Io non voglio, non voglio entrare nel quanto insomma è stato espresso in quest'aula dal gruppo consigliare di Forza Italia, che ha fatto delle dichiarazioni, delle dichiarazioni che sono di un partito che siede in questa maggioranza, che ha partecipato alle amministrative, che ha eletto 3 Consiglieri comunali con un Assessore e 2 Presidenti di Commissione. Io la vedo in un altro modo personalmente. Per me, i panni sporchi si lavano in casa. Non c'è bisogno di andare allo scontro istituzionale, perché questo non fa bene alla città, non fa bene ai cittadini, non produce altro che uno spazio in cui l'opposizione ci si ficca sperando che questa Amministrazione vada a casa. Così non sarà, fatevene una ragione; perché chiaramente in politica questo succede. Non vi nascondo che quando io ero Consigliere comunale d'opposizione, quando ben 3 Consiglieri comunali dell'epoca, LBC, vi abbandonarono, anche noi dell'opposizione speravamo di tornare alle urne quanto prima. Quindi è il gioco delle parti. Ma da qui a dire che il Sindaco è incapace. Che il Sindaco, lo dico perché è passato questo messaggio, che il Sindaco è un burattino, io non ci sto. Noi abbiamo sostenuto seriamente e lealmente un progetto elettorale, abbiamo votato un Sindaco che si chiama Matilde Celentano. Intorno a lei c'è una grande squadra di persone che stanno facendo un ottimo lavoro con i problemi che ci sono tutti i giorni, perché problemi ce l'ha chi lavora; no chi non fa niente, non chi sta alla finestra a dare giudizi, perché è chiaro, è molto più semplice. Quindi cosa dobbiamo fare noi? Intanto ci dobbiamo concentrare sulle cose da fare e le stiamo facendo. Anzi, direi ai Consiglieri comunali dei partiti nazionali di fare quello che fa la



Lega: portate risorse in città. Grazie all'onorevole Miele, grazie al senatore Durigon sono arrivati 4 milioni di euro per le strade a Latina. Quindi chiedo a tutti i partiti rappresentati al governo, a scadenza nel 2026, al prossimo bilancio, di far mettere delle somme per la nostra città, perché così si vuole bene alla città, dimostrando con i fatti concreti l'azione politica e non con le chiacchiere. Abbiamo... grazie, Consigliera Cochi, portato 400.000 euro per la cultura, per le attività che verranno svolte in questo anno. Abbiamo risolto, e adesso il nostro ottimo Assessore Carnevale ce ne parlerà in Commissione, il problema sul Ponte Mascarello. Martedì invito tutti voi, anche voi opposizione, al teatro, perché il Ministero delle Infrastrutture organizza un incontro dove parla della bretella Cisterna Valmontone. L'ha fatto questo governo, l'ha fatto la Lega, l'ha fatto il Ministro Matteo Salvini con i rappresentanti istituzionali. È realtà, verranno affidati 12 lotti. Quindi, se vogliamo, Consiglieri e colleghi di Forza Italia, veramente bene a questa città, facciamo un passo indietro, parliamo tutti assieme nei luoghi deputati al confronto. Arriviamo in aula con proposte, con progetti. Le richieste chiaramente si fanno all'interno dei tavoli della maggioranza, perché così regaliamo solo spazio alle opposizioni che non fanno altro che fare propaganda sterile, a cui non va bene neanche una ruota panoramica. E quindi noi dobbiamo capire che se in questi 2 anni e mezzo con la filiera istituzionale riusciamo a portare qualcosa in più in città rispetto a quello che non è stato fatto nei 7 anni precedenti, i cittadini poi daranno il loro giudizio.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere. Per ultimo il Capogruppo di Fratelli d'Italia, Cesare Bruni, prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ma colleghi Consiglieri, ovviamente io parlo in qualità di Capogruppo di un partito e quindi esprimo in quest'aula le posizioni non mie personali ma quelle di un partito. E voglio ringraziare, mi sento di ringraziare i miei colleghi di gruppo consiliare per la alta soglia di pazienza che hanno sempre dimostrato e dimostrano. Sul punto, brevemente: voglio ringraziare il Sindaco Matilde Celentano per aver portato in quest'aula e fatto, e coinvolto il Consiglio Comunale in sostegno di questa battaglia che, a detta di tutti, è una battaglia giusta. Per quanto riguarda le considerazioni di ordine di politica internazionale fatte dal Consigliere Bellini, io voglio solo ricordare che quando si tratta di questioni economiche internazionali non esistono amici. Basta pensare alla questione vinicola tra l'Italia e la Francia, paese UE, oppure sull'olio, oppure sugli agrumi. I prodotti italiani sono i più buoni al mondo, permettiamoci di dire, perché è così. E quindi sono oggetto di attacchi sempre, da anni, da parte di tutti, non c'entrano le collocazioni politiche internazionali. Quando si tratta degli interessi di un paese, che siano gli Stati Uniti, l'Argentina, la Francia pensano ai propri interessi. E poi non condivido il fatto che ogni questione debba diventare poi uno strumento per attaccare il governo. Limitiamoci, se siamo veramente convinti che questa è una battaglia giusta, a sostenerla. Quindi noi siamo a fianco di questa proposta della Coldiretti, convintamente, per tutelare i consumatori, noi, affinché ci sia chiarezza e trasparenza rispetto ai prodotti consumati, per tutelare e salvaguardare il prodotto alimentare italiano di eccellenza, per tutelare i prodotti della nostra città e del nostro territorio. Vedete, nelle Commissioni, in Consiglio Comunale, noi veniamo per lavorare e licenziare provvedimenti. In questi giorni è stato approvato il Piano Antenne, le Commissioni sono andate avanti, la Commissione Attività Produttive presieduta dalla Consigliera Mulè è andata avanti, la Commissione Pianificazione, presieduta dalla Consigliera Baccini è andata avanti, così come il Bilancio. Le Commissioni vanno avanti, qui si viene per lavorare. Questo è quello che ci interessa. Le polemiche inutili, strumentali, le beghe non ci interessano più. Occorre serietà, consapevolezza del ruolo che si ricopre. Le Commissioni, i Consigli Comunali non sono il bar del lunedì mattina dopo le partite, non sono il luogo delle illazioni su presunti malumori di questo o di quel Consigliere, di questo o di quel partito, nomi e cognomi. Questo significa essere ignoranti, nel senso letterale del termine, cioè di ignorare il ruolo che si ricopre. Nessuno scontro, per scontrarsi occorre essere in due, in tre, e noi non ci stiamo scontrando con nessuno. Fratelli d'Italia non si sta scontrando con nessuno, sono gli altri che si stanno scontrando con se stessi, evidentemente. Condivido però che c'è una mancanza di senso delle istituzioni. Questo è vero, come dimostrato



da interventi, mi spiace dirlo, dei colleghi di Forza Italia, ma anche dall'intervento della Consigliera Campagna, che spesso va oltre e non si rende conto del significato delle parole. Vedete, per me lo spartiacque oggi è tra chi vuole continuare nelle polemiche, che tanto fanno male all'attività amministrativa, e chi vuole invece lavorare - apprezzo moltissimo l'intervento che è stato fatto oggi della Lega - con i fatti, lavorare con i fatti, con gli atti, per il bene collettivo e per la soluzione di tanti problemi della città, nella consapevolezza che tutti sono necessari ma nessuno è indispensabile. Noi andremo avanti comunque con questo spirito; basta con queste polemiche, cose che si fanno in altra sede. Questa è un'aula consiliare, non è l'aula deputata a risolvere i problemi tra questo o quel Consigliere, o tra questo e quel partito; ci sono in gioco gli interessi della città. Quindi noi andremo avanti con questo spirito costruttivo, e con chi questo spirito costruttivo di rispetto dei luoghi, di rispetto delle regole condivide con sincerità. Questo è quello che faremo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bruni. Allora, era l'ultimo intervento, pertanto passiamo a questo punto alla votazione della proposta di deliberazione – scusate - revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari. Invito a far partire la votazione. Siamo pronti. Consigliera Floriana Coletta.

Chiudiamo la votazione.

27 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Quindi la Delibera è approvata, ovviamente va votata all'immediata esecutività.

Siamo pronti. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No ha votato, a me risultava non votato solamente il Sindaco. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Segretaria, prendiamo atto della votazione favorevole della Consigliera Mulè, la verbalizziamo direttamente anche per l'immediata esecutività. Riesce a votarla? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Adesso c'è sull'immediata esecutività. Ok, adesso c'è sull'immediata esecutività? Adesso c'è.

Consigliere Bellini, qui adesso c'è il voto solo sulla Delibera. Consigliere Bellini, se mi vota l'immediata... ah, ok, perfetto.

Chiudiamo la votazione.

28 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Pertanto, la Delibera è immediatamente esecutiva.

Adesso passiamo al **secondo punto dell'Ordine del Giorno, che è la "proposta di deliberazione di consiglio del 7 gennaio 2026, avente ad oggetto: linee di indirizzo per la determinazione delle misure di compensazione ambientale e territoriale a favore del Comune di Latina, relativa alla costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da sistema di accumulo. Approvazione schema tipo di convenzione, disciplinanti le modalità di corresponsione.** Allora, chi relaziona su questa Delibera? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Nell'attesa? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, ma la relazione era prevista da lei? Nel senso che *(intervento svolto lontano dal microfono)* Eh beh, allora lei inizi a relazionare, poi gli uffici arriveranno. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Come? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora gli uffici... *(intervento svolto lontano dal microfono)* allora possiamo fare pure, allora, l'inversione a questo punto, dobbiamo dare l'inversione. Cioè, ma gli uffici dove stanno? Io, guarda non comprendo proprio. Cioè, c'è il Consiglio Comunale ci deve essere la presenza degli uffici, gli uffici non ci stanno, non ci stanno. Ma è mai possibile? Ogni volta? *(intervento svolto lontano dal microfono)* o invertiamo il punto se siete d'accordo. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Quindi no, lei, allora chiarisca, lei deve relazionare sulla delibera. Allora relazioni sulla delibera, prego. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, se così lo dicesse però, eh! Prego.

Il Consigliere Belvisi:

Allora, buongiorno a tutti, grazie. Ripeto, in mancanza dell'Assessore relaziono io e poi farò l'intervento politico. Rileggo per correttezza la delibera, la numero 1 del 7 gennaio. Sì, gli uffici, eccoli qui, avevo detto che già stavano arrivando. Linee di indirizzo per la determinazione delle misure di compensazione ambientale e territoriale a favore



del Comune di Latina. Relative alle costruzioni di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. E qui chiaramente sono tutti gli impianti ad energia da fonti rinnovabili, quindi che vanno dall'eolico, dal fotovoltaico fino alle biomasse, biometano, ivi compresi i sistemi di accumulo. Abbiamo allegato alla Delibera uno schema tipo di convenzione che, soggetto proponente, l'installazione di un impianto la fonte energia rinnovabile deve poi sottoscrivere con il Comune. E in questo schema sostanzialmente vengono disciplinate le modalità di corresponsione del dovuto. Che cosa succede? Che ci siamo resi conto, lavorando nei vari regolamenti, come tutti sapete, noi abbiamo già, negli anni, approvato un regolamento sul fotovoltaico, stava in aggiornamento presso la mia Commissione, allorquando, circa un anno fa, decidiamo di separare il fotovoltaico con il regolamento biomasse, biometano, e tutte quelle attività che sono interconnesse da questo regolamento del fotovoltaico. Quindi produciamo, come poi abbiamo visto nel Consiglio scorso una Delibera ad hoc con un regolamento proprio per queste fonti energetiche rinnovabili che invece, rispetto al fotovoltaico, impattano notevolmente sul territorio. Quindi abbiamo lavorato più o meno un anno con gli uffici, con i consulenti tecnici. Nasce tutto da quel caso specifico del nuovo impianto che le neo-agroenergie, una società che ha proposto a Casal dei Palmi su una zona della città, secondo gli uffici non idonea all'installazione di quel tipo di impianto, per diverse motivazioni che adesso qui non voglio raccontare, ma comunque parte da lì tutto questo discorso, e andiamo a focalizzare questo nuovo regolamento. Se lo ricordate, siamo partiti circa un anno fa e venerdì scorso, nel Consiglio precedente abbiamo approvato pure questo. Oggi continuiamo quel lavoro, quel lavoro sulle fonti rinnovabili, perché, ripeto, già dal 2010, e qui l'Amministrazione comunale se n'è un po' forse dimenticata, queste fonti rinnovabili chiaramente hanno un impatto sul territorio, un impatto ambientale, un impatto sociale, un impatto quantomeno, ripeto, di disturbo da mitigare. La legge che cosa prevede sostanzialmente? Che questi impatti vengono, debbono essere soggetto di compensazioni. E ripeto, c'è una formuletta matematica dove dice che per gli impianti, lo vado a leggere, per gli impianti... "Che la norma stabilisce che le eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale non possono comunque essere superiori al 3% dei proventi per le PAS e del 4% per le autorizzazioni uniche, le PAUR", che sono quelle regionali, le autorizzazioni uniche regionali. Quindi dice di valutare con piano economico ventennale quant'è il guadagno, l'introito di questi interventi e si calcola che questa misura compensativa, che nel nostro regolamento abbiamo dettagliato, allegando addirittura un elenco di possibili proposte da fare, ma possono anche essere misti. Quindi possiamo pensare a un intervento sul territorio, quindi una pista ciclabile e una sistemazione di una piazza, oppure misto, ripeto, una parte, quindi monetizzata, individuando nella stessa Delibera un capitolo speciale e specifico dove i soggetti proponenti possono andare a versare questi soldi, questa monetizzazione delle opere compensative, in modo da poter poi arricchire e agglomerare gli importi per poter realizzare anche opere di urbanizzazione più importanti, ma che non sono soltanto quelli. Tipo, anche qui è possibile, per esempio, comprare come opere compensative anche un pulmino elettrico per le scuole. È possibile implementare miglioramenti efficientemente energetiche per i vari complessi che abbiamo di proprietà comunale. Quindi c'è un elenco abbastanza esaustivo di tutte le opere compensative che andiamo ad elencare nel nostro tipo di convenzione. Ad oggi abbiamo tutta una serie, ed ecco perché stiamo accelerando, abbiamo accelerato, ed oggi finalmente per noi è una data importante, perché da oggi tutte quelle pratiche che sono in istruttoria e future, generano chiaramente un'opera compensativa, quindi delle opere per Comuni che calano sul nostro territorio di soldi che entrano nel bilancio. Ed ecco qui, no, un piano delle entrate. A breve metteremo anche questo come entrate. L'ufficio urbanistica, che è fra gli uffici che gestisce le maggiori entrate, chiaramente tranne la TARI e la IMU, che vanno a compensare, a pagare i rifiuti e l'IMU, le strutture per le tasse per l'abitazione. Ma, ripeto, il nostro settore, quello dell'urbanistica e della pianificazione, con i due dirigenti Paolo Cestra e l'architetto Patrizia Marchetto, sono due settori che effettivamente incassano proprio perché danno, mediante la pianificazione, la possibilità di sviluppo sul territorio. E in questo caso specifico, quello che stiamo facendo, abbiamo preso ed allargato a tutto il nostro sistema questi regolamenti. Ed oggi, ricordando che è sulla base, è dal 2010 che c'è questa normativa, addirittura delle sentenze, che ci danno la possibilità di chiedere queste misure compensative. Ad oggi abbiamo addirittura delle domande in iter che stanno in



conclusione di procedimento e il valore stimato si aggira fra 1 e 2 milioni già delle opere compensative degli impianti che sono arrivati adesso. Immaginate per ogni anno che verrà da questo momento, e mi dispiace che le precedenti Amministrazioni non abbiano mai pensato a questo che è legge, quindi a questo sistema di opere compensative, perché ci si è sempre lamentati dell'impatto, ma nessuno ha mai approfondito il tema e mai nessuno ha visto che un regolamento sul fotovoltaico includeva anche questo. Nel vecchio regolamento fatto nel periodo precedente, quindi dall'Amministrazione precedente, c'era allegata la tavola, per esempio, delle aree non idonee, ma non è allegata nessun cenno a questo metodo, quindi a questa richiesta. E confrontandomi con i soggetti proponenti, che cosa abbiamo riscontrato? Che loro erano abituati a queste opere compensative, soltanto che la TIA non le aveva previste nel proprio regolamento, e quindi non hanno mai offerte. Ma negli altri Comuni d'Italia questo già avveniva, e avveniva già da 10 anni. Quindi, ripeto, ci dispiace che per tutti questi anni ci si è perso questa possibilità, questa chance per il Comune, perché, ripeto, sono opere che calano gratuitamente sul Comune. La PAS, la PAUR, l'autorizzazione unica provinciale, sono autorizzazioni che devono essere rilasciate perché chiaramente il Governo, il Parlamento punta alle energie rinnovabili, considerando che oggi l'Italia sta addirittura anticipando i tempi che si è data per il passaggio dai combustibili fossili ai combustibili rinnovabili. Tanto più che noi avevamo una programmazione che al 2030 dovevamo arrivare a 40% di fonti rinnovabili, ma noi oggi, oggi già siamo al 40% del consumo interno. Noi produciamo il 40% da fonti rinnovabili. Quindi questo slancio, questo slancio importante, anche con l'ultimo decreto, che è andato in vigore adesso a gennaio 2026, che consente maggiormente ai soggetti proponenti di proporre sul nostro territorio, e conferma lo strumento, quello che è appunto il metodo delle compensazioni, lo ribadisce attestandolo, come dicevamo prima, fra il 3 e 4%. Ecco perché ritengo che questo sia un atto fondamentale per questa Amministrazione, ma anche una questione epocale. Oggi da un servizio, o da una servitù, perché qualcuno vede come servitù, oggi noi traiamo un vantaggio enorme. Abbiamo risorse per far calare sul territorio, per realizzare quelle opere che in altro modo non potevamo realizzare, perché come tutti sapete i bilanci sono sempre corti. La leggo direttamente la Delibera giusto per presentarla, proprio c'è un riferimento prima chiaramente a tutta la normativa, a tutti i decreti, ripeto, il primo decreto era quello, il DM del 10 settembre 2010, in cui si stabilivano i criteri per le misure compensative. Quindi vedete era addirittura un decreto ministeriale fatto apposta per stabilire i criteri delle misure compensative. C'abbiamo lavorato tutto il 2025 e finalmente siamo arrivati a dama, però immaginate quanto tempo abbiamo perso. E poi vado a leggere un tratto importante: "Atteso che la quantificazione delle misure compensative deve essere definita dall'ufficio tecnico comunale competente, previa valutazione della proposta presentata da parte della Commissione Consiliare Urbanistica e Rigenerazione Urbana" quindi la Commissione che io presiedo, "Che in accordo con la Giunta comunale, in maniera congiunta col proponente, durante la fase autorizzativa e le stesse non dovranno essere a carattere meramente patrimoniale, quindi miste" lo raccontavo prima, quindi parte patrimoniale e parte monetizzata "finalizzate alla realizzazione di opere compensative territoriali, che sarà data quindi comunicazione alla Commissione sulle proposte pervenute, e che le stesse andranno quantificate su base percentuale in funzione delle caratteristiche del territorio di localizzazione dell'impianto, così come definito dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, PTPR, e che la potenza installata, e che comunque andranno definite sulla base di quanto segue, cioè: le aree libere da edificazione all'interno del territorio urbanizzato, così come definito dal PTPR, un 3%; mentre per le aree del territorio urbanizzato con destinazione produttiva, così come definito sempre dal PTPR, un 2,5%. Visto altresì che le misure di compensazione potranno essere soddisfatte in due modi: o attraverso la realizzazione diretta da parte della ditta richiedente; quindi, del soggetto proponente che viene a realizzare il nuovo impianto da fonte di energia rinnovabile; di opere o stracci di esse individuate nell'allegato A, come dicevo, presente alla deliberazione" sempre nel rispetto chiaramente del Testo Unico dei Contratti 36/2023. "Oppure attraverso - e lo ribadisco - la corresponsione monetaria sul capitolo di entrata che abbiamo creato, appositamente dedicato, il 210/37, intitolato così: "misure compensative ambientali territoriali correlate alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, per la produzione di energia elettrica", con capitolo di spesa 1620/16 vincolato - ed è questo importante - alla realizzazione da parte comunale delle opere di compensazione individuate dall'elenco



A, che, appunto è allegato a questa Delibera.” Io, chiudo qui perché sennò la presentazione va un po' lunga, rimango nei 15 minuti. C'è lo schema, non ho qui l'allegato, però, ripeto, c'è allegato a questa Delibera uno schema di convenzione e tutto l'elenco non esaustivo, ricordo, non esaustivo, perché il soggetto proponente può chiaramente individuare un'opera in quell'elenco e poi insieme alla Commissione ubicarlo sul territorio, ma può pure proporre qualcosa di diverso, intanto è soggetto alla valutazione preventiva della Commissione Urbanistica e con poi la Giunta si dovrà andare a fare la determina di approvazione definitiva. Io vorrei lasciare, eventualmente, la parola agli uffici, quindi, ripeto, nella mia figura da Presidente della Commissione Urbanistica, e di tutto il lavoro fatto insieme agli uffici che sono qui presenti, ringrazio l'architetto Paparello e l'architetto Funzionario Dirigente Patrizia Marchetto. Vorrei passare a voi la parola, giusto per... se ho dimenticato qualcosa, per integrare la mia esposizione, che ripeto è una nota integrativa fatta in virtù dell'assenza dell'Assessore Muzio, che invece personalmente ringrazio, perché è sempre vicina, è sempre pronta, è sempre attenta a tutte le questioni urbanistiche e non, che si presentano via via con le modifiche normative o sui requisiti, o le richieste dei cittadini che ci pervengono dal territorio. Grazie.

Assume la Presidenza, il Consigliere Coriddi.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Bellini. E faccio presente che ho lasciato andare avanti qualche secondo perché era, non era l'intervento, ma stava relazionando in merito alla cosa. Come ha detto il Presidente. Mi consentano gli uffici, prima di darle la parola, architetto, solamente per dare un secondo la parola Consigliera Coletta per un saluto. Permettetemi, dopodiché riprenderemo i lavori consueti. Prego, Consigliera Coletta.

La Consigliera Coletta:

Grazie, Presidente. E volevo insomma salutare i ragazzi dell'Agorà delle Ragazze e dei Ragazzi, che questa mattina sono riuniti su nell'aula De Pasquale e dovevano stare qui in Consiglio a fare questo incontro oggi. Permettetemi di salutare, di nominare i professori che sono: Giovanna Montanaro dell'Istituto Da Vinci; Luigia Buono dell'Istituto Emma Castelnuovo; Raffaella Pirozzi, la vicecoordinatrice dell'Istituto Prampolini; il professor Francesco Muollo che è il coordinatore dell'Agorà delle Ragazze e dei Ragazzi e dell'Alessandro Volta. Queste sono le 4 scuole che stanno partecipando all'Agorà. E permettetemi pure di salutare proprio il professor Antonio Saccoccio, che è il coordinatore del Museo Agro pontino e Bruno Fontana Rosa che è un perito agrario e referente del patto di collaborazione degli alberi di Nascosa. E oggi stanno facendo un importante incontro sul Eco Museo e biodiversità in ambito urbano, che insomma è stato organizzato con le scuole. Quindi volevo fare i miei complimenti ai ragazzi che stanno seguendo, insomma, il Consiglio, ai professori, e insomma a Bruno e al professor Saccoccio. Grazie.

(Applausi)

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera Coletta, ci uniamo - penso a nome di tutto quanto il Consiglio - ai saluti e ricambiamo l'applauso che siamo noi giustamente come il (incomprensibile) a ringraziarvi per l'impegno profuso, ringraziando anche tutti i professori che vi stanno permettendo e ci stanno permettendo questa bellissima esperienza. Proseguiamo i lavori con illustrazioni, penso che vogliono aggiungere qualcosa i tecnici? Il dirigente? se lo ritiene opportuno (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ok, eventualmente in corso di discussione, qualora fosse, saranno a disposizione. Allora, l'intervento del... Consigliera lei dichiarerà dopo quando intervenire. No, Assessore, lei vuole aggiungere qualcosa per i ragazzi? Andiamo avanti. Consigliere Coluzzi, prego.

**Il Consigliere Coluzzi:**

Grazie, Presidente. Oggi, come ha detto bene il Presidente Belvisi, è una giornata epocale, perché finalmente si fa un regolamento che porta sul territorio come risarcimento - aspettiamo che i ragazzi defluiscono, e vedo tra loro molti Consiglieri già potenziali, quindi stanno già studiando, li ho già individuati; quindi, cercheremo di avvicinarli a una sana politica. Forza ragazzi! Però dovete studiare, però, se non studiate non fate niente. Ecco, i professori stanno accompagnando i ragazzi. - Eh, Presidente, il tempo però, aspettiamo un attimo, chiudiamo la porta. Quindi dicevo, Presidente, questa volta veramente è una Delibera epocale, perché viene finalmente portato sul territorio un risarcimento del danno che il territorio subisce per impianti di energia elettrica rinnovabile. È una Delibera importantissima, non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto detto, il Presidente Belvisi è stato precisissimo. Però voglio solo mettere in evidenza un concetto del cosiddetto diritto inespresso. Cioè, il Presidente Belvisi ha parlato che da oggi in poi tutto tutte le ditte faranno impianti e dovranno dare i soldi. Invece porta avanti un altro concetto del diritto inespresso, siccome è un diritto che c'è dal 2010. Noi potremmo chiedere da oggi 10 anni indietro. Purtroppo, la perenzione è massima decennale. Però se già riusciamo a recuperare queste somme, perché si chiama proprio - è un concetto giuridico - diritto inespresso, ci potremmo recuperare, ho fatto delle proiezioni dai 7 ai 10 milioni. Se consideriamo che facciamo un mutuo di 10 milioni per tappare le buche, recuperare per opere su intervento dell'ambiente dai 7 ai 10 milioni non è poca cosa. Quindi gli uffici si debbono produrre in uno sforzo massimale per vedere se possiamo recuperare e quantificare questo diritto inespresso, e porterebbe una marea di soldi nelle casse comunali. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliere Coluzzi. Allora, il Consigliere Bellini si era prenotato. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Bellini:

C'era il Consigliere Bruni prima, Presidente.

Il Vicepresidente:

E allora, Consigliere Furlanetto, prego.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie, Presidente. Beh, visto l'Ordine del Giorno, che prima abbiamo parlato dei problemi prodotti agroalimentari del nostro territorio. Con questa Delibera, diciamo, li andiamo un po' a coprire. Sembra paradossoso, no? No, dico, ben venga questa proposta di Delibera che può dar modo ai nostri uffici, l'Amministrazione, di poter recuperare queste opere di compensazione. Però, peccato però che in una autorizzazione rilasciata nel febbraio 2022 dalla precedente Amministrazione queste opere non sono state richieste in fase di conferenza di servizi. Dove lì sono stati previsti 12 impianti tra i borghi di Santa Maria, Bensizza, Sabotino e Borgo Piave, dove praticamente noi, oltre a una centrale di trasformazione, dove praticamente noi lì credo che non prenderemo più una lira, perché questa Delibera non è retroattiva. Quindi, in ritardo, però ben venga il lavoro fatto dagli uffici, dalla Commissione stessa, per fare in modo, insomma, che i futuri impianti fotovoltaici che verranno installati nei nostri territori, che io condivido in parte, perché non è possibile riempire il nostro territorio di tutti questi impianti fotovoltaici, che qua tra qualche anno noi dovremo uscire dalle 7 della mattina con gli occhiali da sole, perché sarà un enorme specchio. Ben venga questa proposta di Delibera che va a recuperare quella percentuale che stabilisce dal Decreto 10 del 10 settembre, dall'1 al 3%, credo, degli impianti, no? A seconda dell'impianto, questo credo che sia da 1 a 4, da 1 a 4%. Quindi ecco, ben venga questo. Peccato però che nella precedente Amministrazione questa proposta non sia stata fatta, e in sede conferenza dei servizi non è stata richiesta questa opera di queste compensazioni per questi impianti di fotovoltaico. Quindi, esprimo sicuramente parere favorevole alla proposta. E grazie, Presidente.

**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliere Furlanetto. Consigliere Bellini, prego.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. Ben venga questo regolamento. Ovviamente nessuno può essere contro una regolamentazione in qualche modo indirizza rispetto a una legge che però è una legge dello Stato, un regolamento, è regolamento regionale, è una legge regionale che dovevano e potevano essere applicate in qualsiasi momento e non era necessario certamente il regolamento. Che cosa fa il regolamento? Prestabilisce sicuramente in modo più puntuale quello che doveva essere fatto e che può esser fatto. Il fenomeno del fotovoltaico sui terreni agricoli, colleghi di maggioranza, evitando quindi propaganda, nelle quali siete bravissimi, sempre colpa di qualcuno prima, e non avete, diciamo mai una parola di critica rispetto al vostro agire. Siamo dal 2023 ad oggi, sono passati 3 anni, arrivate dopo 3 anni con questo regolamento. Quindi il tema, perché faccio questo ragionamento? Perché il fotovoltaico su terreni agricoli si inchioda nel 2013, grazie, e io dico grazie, ad alcune leggi che hanno in qualche modo impedito che migliaia di ettari dei nostri terreni agricoli si trasformassero in sterili impianti fotovoltaici. E su questo credo che anche dalle parole ascoltate dal Consigliere Furlanetto siamo abbastanza d'accordo, tant'è che oggi di nuovo, dopo l'esplosione che c'è stata di costruzione di impianti fotovoltaici di nuovo su terreni agricoli nel 2022, grazie, a causa della crisi energetica scatenata per la guerra in Ucraina; quindi, dal 2013 al 2022 c'è stato praticamente il blocco, non si sono costruiti più impianti fotovoltaici su terreni agricoli. Dal 2022 in poi, quindi diciamo con un'Amministrazione Coletta che più di tanto un alibi per le vostre inefficienze non può rappresentare, dal 2022 in poi c'è stata di nuovo l'esplosione di questi impianti su terreni agricoli. Grazie a tutta una serie di leggi che, diciamo, hanno riaperto a questo mercato e reso molto economicamente vantaggioso, anche grazie - appunto - ai contributi del GSE, la realizzazione di questi impianti. E finalmente oggi, e ve lo dice una persona che insomma è molto attenta e sensibile alle tematiche di tutela ambientale, e di risparmio energetico, diciamo, di realizzazione di appunto impianti che producano energia senza inquinare. E finalmente oggi c'è di nuovo, dal 2024, una legge che praticamente vieta, o disincentiva moltissimo, tant'è che si è di nuovo bloccato il mercato, o si sta, diciamo, rallentando moltissimo la realizzazione di impianti, se non quelli che vengono definiti di agrivoltaico, cioè una serie di impianti che si possono sfruttare i terreni agricoli per posizionare impianti fotovoltaici, ma mantenendo la funzione di coltivazione, che possa essere da pascolo, che possa essere di agricoltura di qualsiasi genere. E questo fa sì che comunque questo regolamento possa essere applicato, possa essere fornire agli uffici un valido strumento per orientare maggiormente quelle che sono gli investimenti che da qui in avanti arriveranno. Però, detto questo, mi preme chiaramente dire che tutta la, diciamo, propaganda che ho sentito anche dal Consigliere Belvisi, che finalmente dal Consigliere Coluzzi noi adesso faremo rivoluzioni su questo territorio, ben vengano i contributi, ma ripeto, sono leggi dello Stato e potevano e dovevano essere applicate anche prima. E se non sono state applicate, perché gran parte degli impianti non sono stati costruiti nel lasso di tempo a cui fate riferimento, 2013-2022. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi, chiudo la fase degli interventi. Apriamo la dichiarazione di voto. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, ormai è chiuso, Consigliere. Beh, mi dispiace. Eh no, no, se l'ho detto "chiudo la fase di interventi, ci sono le dichiarazioni di voto." *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, ha parlato... allora, allora, Consigliere Bellini, non è che non gli do la parola perché ha parlato un quarto d'ora, perché lui ha fatto... *(intervento svolto lontano dal microfono)* ah, ok, perfetto, le sto spiegando il perché. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, allora, Presidente, ci sono gli emendamenti.

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Tiero Raimondo.



Il Presidente:

Ce n'erano già alcuni emendamenti rispetto a dei refusi sulla proposta. Questo è un altro, un altro emendamento? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ma è un emendamento sostanziale o *(intervento svolto lontano dal microfono)* E certo, arriva adesso.

Intervento fuori microfono:

Ma è possibile che possa arrivare adesso, senza che...

Il Presidente:

Sì, durante la seduta può arrivare.

Intervento fuori microfono:

Anche prima della chiusura della discussione? Cioè, dopo la chiusura della discussione? Siamo in dichiarazione di voto.

Il Presidente:

Questo è un aspetto tecnico che vorrei chiedere il supporto pure della Segretaria. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, infatti, se viene... allora, aspettate un attimo, un attimo.

Intervento fuori microfono:

Io ho chiesto di fare l'intervento *(intervento svolto lontano dal microfono)* mi sono girato ho premuto e il Vicepresidente *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Allora, ho capito, adesso io non c'ero, non so come avete... allora, per quanto mi riguarda, non essendoci, non posso, non posso testimoniare, non posso prendere una decisione definitiva. Non so che ne pensano, se vogliamo far intervenire il Consigliere Belvisi. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Intervento fuori microfono:

Nella discussione generale non l'ha data... non è che può essere a fasi alterne l'elasticità, spesso e volentieri da parte vostra queste *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Allora, che ci sia sta... Allora, io non c'ero, quindi non posso, non posso *(intervento svolto lontano dal microfono)* no, lei l'ha preannunciato, però, se non so, se era...

Intervento fuori microfono:

No, ma a me più che altro mi interessa *(intervento svolto lontano dal microfono)* questo emendamento dopo la chiusura della discussione.

Il Presidente:

Allora, se chiamiamo la Segretaria così vediamo un attimo il regolamento, perché su questo aspetto non c'è mai capitato, e... allora, un attimo di pazienza. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, l'oggetto... allora, emendamenti e sub-emendamenti "Ogni Consigliere ha facoltà di presentare anche direttamente in seduta, tranne quando, vabbè, il bilancio, eccetera eccetera, di cui alle procedure dettate dai regolamenti di contabilità. Emendamenti e sub-emendamenti relativi all'oggetto della discussione prima che sia dichiarata chiusa la



discussione.” Sì, allora, Consigliere Belvisi, se il Presidente e facente funzioni ha chiuso la discussione, come faccio a riaprirla se non c'è l'accordo da parte di tutti? Per me, figuriamoci, però se ha chiuso la discussione (*intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, Consigliere Belvisi, Consigliere Belvisi, lei l'ha dichiarato, è vero, però se la dichiara... se, se il Consigliere facente funzioni per il Presidente ...

Il Consigliere Belvisi, fuori microfono:

(*intervento svolto lontano dal microfono*) dire che son finiti gli interventi, dichiarazioni di voto, cioè il tempo di girarmi...

Il Presidente:

Va bene, io adesso...allora, allora, io non c'ero, ribadisco, altrimenti avrei preso una posizione. Allora, vogliamo, vogliamo sospendere un attimo così rivediamo un attimino tutta la situazione in maniera tale che abbiamo, abbiamo contezza. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, sì, ma non c'ero.

Il Segretario Generale, fuori microfono:

Ma mica c'è la moviola, disponi tu.

Il Presidente:

Sì, ma non c'ero. Allora, Vicepresidente, lei mi dica lei, facciamoci una consultazione. (*intervento svolto lontano dal microfono*) E quindi se l'ha chiusa, se lo dichiara il Vicepresidente, non posso che prendere atto di questo. Eh, purtroppo è così. Mi dica, Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Sì, grazie, Presidente. Ma vede in quest'aula, no? Spesso si sono consumati, come dire, non strappi al regolamento, di più. Lo sappiamo tutti quanti.

Il Presidente:

Sempre a fin di bene, sempre per il bene della città.

Il Consigliere Bruni:

Presidente, non parlo né a fin di bene né a fin di male, semplicemente credo che nessuno qua dentro possa negare che il regolamento molte volte sia stato disatteso, strappato, eccetera eccetera. Io trovo assolutamente assurdo, a me è capitato, mi è stata tolta la parola, sono stato comunque rispettoso anche se non condividevo. Io trovo assurdo che si faccia, si vada a fare veramente il VAR sul secondo. Insomma, c'è un Consigliere comunale che si stava iscrivendo, forse il problema della macchina o quello che è, stiamo parlando di secondi, ma veramente, cioè, non gli si vuole dare la parola, Presidente?

Il Presidente:

Ma no, figuriamoci, per me può parlare, solo che se...

Il Consigliere Bruni:

Presidente, prima di tutto ci vuole, prima di tutto ci vuole il buon senso, io credo.

Il Presidente:

Allora, il buon senso lo, lo rivendico anche io.



Intervento fuori microfono:

Lei ha chiuso prima...

Intervento fuori microfono:

Io non ho problemi, lei mi ha fatto la domanda, il Presidente, io ho risposto. Io non ho problemi...

Intervento fuori microfono:

Presidente, chiedo...

Il Consigliere Bellini:

Presidente, ci ascoltiamo? No, chiedo di mettere ai voti una breve sospensione per chiarire il tutto, perché non è neanche, io veramente...

Il Presidente:

Anche per prendere atto dell'emendamento, e può essere anche migliorativo.

Il Consigliere Bellini:

In questo Consiglio Comunale si sta veramente, se posso terminare, grazie. E dico, in questo Consiglio Comunale abbiamo più volte, e mi dispiace, strappato anche a delle regole di, diciamo, non scritte fra Consiglieri comunali. E, e credo che non stiamo facendo un buon lavoro anche agli occhi della città. Per cui, prima di continuare con commenti e con richieste di moviola e di VAR che non esiste, Commissario Belvisi, questa roba qui, prima di continuare con questo teatrino, sospendiamo un attimo, ci mettiamo a tavolino e vediamo di fare...

Il Presidente:

Va bene, va bene, accetto la sua proposta. Allora, se per favore predisponi una votazione per sospendere 10 minuti il consiglio. (*intervento svolto lontano dal microfono*) È una richiesta di sospensione; quindi, io devo prendere atto della richiesta e porla in votazione. Punto. Noi possiamo far intervenire (*intervento svolto lontano dal microfono*) No, non è che una mozione d'ordine, c'è una richiesta di sospensione. Giustamente ha fatto una richiesta di sospensione. Mettiamo al voto questa sospensione. Vai, allora votiamo. Consigliera Fiore. Chiudiamo la votazione. 25 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Allora interrompiamo il consiglio per 10 minuti.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

E stiamo riprendendo i lavori del Consiglio, se vi accomodate per favore. Signori, siamo in streaming, quindi vi prego di accomodarvi, riprendiamo i lavori del Consiglio. La parola alla dottoressa Magrì per procedere con l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Magrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

A questo punto i presenti sono 26.

Il Presidente:

Allora, 26 presenti, la seduta è valida. Riprendiamo il **punto 2 che riguarda la proposta di deliberazione, ad oggetto: "Linee di indirizzo per la determinazione misure di compensazione ambientale e territoriale a favore**



del Comune di Latina, relativa alla costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da sistemi di accumulo. Approvazione schemi tipo di convenzione disciplinanti le modalità di corresponsione.

Allora, avevamo interrotto il Consiglio per chiarire alcuni aspetti. Allora, dopo un incontro, la riunione della Conferenza Capigruppo si è deciso di ritirare l'emendamento presentato dal Consigliere Coluzzi e della Consigliera Cochi. Sarà poi un successivo regolamento a recepire eventualmente le indicazioni contenute nell'emendamento stesso. Detto questo, si è convenuto altresì di permettere la continuazione degli interventi, perché non si era capito bene se effettivamente era stata chiusa la discussione sul dibattito o meno. E responsabilmente i Capigruppo hanno deciso di riprendere, diciamo così, il dibattito sul punto. Di conseguenza darei la parola, che l'ha pretesa sin dall'inizio, al Consigliere Belvisi, con l'augurio che ci metta poco a fare il suo intervento. Prego. Richiedi, richiedi la parola.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Spero che rimanga soltanto un augurio il suo, perché penso di fare un intervento di circa 16 minuti. Se mi consentono uno sforzo di un minuto, le sarei grato.

Il Presidente:

Non glielo permetterò

Il Consigliere Belvisi:

Allora, ringrazio intanto l'opposizione per avere concesso la riapertura del dibattito, che è stato chiuso in modo forse troppo veloce.

Il Consigliere Brunì:

Vabbè, non entriamo nel dettaglio, vada avanti, se no poi...

Il Consigliere Belvisi:

Ripeto, la mia prenotazione era comunque già dichiarata, quindi io ritenevo di avere questo diritto. Quindi ringrazio tutti per aver poi concordato e capito l'esigenza, perché questa Delibera non può passare semplicemente come una presentazione, con una presentazione, ma ritengo che un, seppur breve, dibattito, vada portato avanti. Ringrazio, poc'anzi nell'intervento di presentazione non l'ho fatto, ringrazio ampiamente gli uffici. Gli uffici hanno lavorato su questa Delibera in modo alacre, perché, ripeto, l'abbiamo chiusa molto, molto velocemente. E ringrazio appunto l'architetto Paparello, l'architetto Marchetto. Ringrazio soprattutto l'Assessore che, come sempre, seguendo gli indirizzi dati dalla Commissione svolge il suo lavoro all'interno degli uffici in modo, ripeto, costante, presente, soprattutto efficace, anche con tutte le difficoltà del caso, perché, come voi sapete, nei bilanci comunali ormai il nostro settore, l'urbanistica, la pianificazione è privato di fondi che normalmente venivano assegnati. Anche qui ricordo, nella precedente Amministrazione, gli stanziamenti sul settore pianificazione erano importanti. Oggi purtroppo noi ci troviamo depauperati di tante risorse, e spesso e volentieri alcune, diciamo, parti, alcuni indirizzi che la Commissione ha dato non possono essere sviluppati proprio per carenze di risorse, sia esterne che interne. Quindi a maggior ragione ringrazio fortemente gli uffici, perché spesso e volentieri, come abbiamo visto nei piani di zona, per esempio nel piano di zona Ex-Svar, internamente hanno proceduto alla redazione del nuovo piano volumetrico, del nuovo piano di zona, e quindi, abbiamo portato avanti questa Delibera con le risorse interne. Quindi sacrifici, serate fatte, il lavoro. Come anche Albertina Paparello, l'architetto, lavora spesso da casa, ci dà un supporto anche sabato e domenica, spesso ci confrontiamo, e quindi veramente un grande plauso alla vostra dedizione e alla vostra soprattutto anche competenza. Ritornando a noi, quindi, avendo fatto, come si dice, i ringraziamenti di rito, ringrazio anche tutta la Commissione, perché anche questa Delibera in Commissione è stata votata all'unanimità, chiaramente dei presenti tranne gli assenti. Anche la precedente Delibera, sempre sulle fonti



energetiche rinnovabili, che è quella che riguardava appunto gli impianti biometano, biogas è stata approvata. Quindi un settore questo delle FEN, delle Fonti Energetiche Rinnovabili, delle FER, un settore, ripeto, importante che questa Amministrazione sta puntando e sta soprattutto regolamentando. Ed oggi l'ho fatto anche qui un piccolo articolo dove dico che è un passaggio epocale. Perché epocale? Perché dal nulla, con questa Delibera, con questo schema di convenzione, con gli allegati riportati in questa Delibera, e per quanto riportato con la definizione delle percentuali che sono.... abbiamo accolto le percentuali massime consentite dalla normativa. Fra le altre cose, la normativa è cambiata da pochissimo, abbiamo il Decreto Legge 175/2025 convertito in legge 4 del 2026, quindi di gennaio di quest'anno. Quindi, ripeto, in questo modo, facendo un'analisi dell'esame e dell'istruttoria delle PAS e dell'AU, che sono piccoli impianti e medi grandi impianti, abbiamo riscontrato con gli uffici che queste opere di compensazione ad oggi, per l'anno che stiamo esaminando, per le domande fondamentalmente quelle che sono fra cavallo 2024-2025, quindi le domande che sono in iter istruttorio, abbiamo calcolato e quindi lo do, ma l'ordine di grandezza è quello, posso sbagliare di un 5%, l'ordine di grandezza è quello, siamo arrivati ad oggi una verifica fatta puntuale pochi giorni fa con gli uffici siamo arrivati ad avere a disposizione 4 milioni di euro, che non è una cifra piccola, per un Comune dove spesso e volentieri fare un intervento su un marciapiede, su una scuola di 200-300 mila euro diventa complicato. Ecco, avere oggi raggiunto questo risultato, che, ripeto, per me è epocale, e garantire delle risorse economiche così importanti per il nostro territorio è un passaggio che ritengo fondamentale. Questo è quello di quest'anno, quelle che abbiamo oggi in istruttoria. Non ci sono ancora le domande del 2026, quindi arriveranno poi domande del 2026 e più o meno si staglierà su questa cifra, si staglieranno sempre su un paio di milioni, 2-3 milioni all'anno, le risorse dovute a questa compensazione. Ripeto, un decreto legge del 2010. Che cosa abbiamo messo come misure compensative? Interventi - leggo una sintesi - perché abbiamo fatto un allegato A dove c'è parecchio. E ripeto, anche qui l'idea dell'Assessore, in questo caso supportata sempre dal sottoscritto e dalla Commissione, di trattare le opere compensative come un sistema misto in cui l'azienda, l'azienda che fa 10 megawatt, più o meno l'azienda che fa 10 megawatt sta intorno ai 100.000 euro di opere compensative. Vi do questo parametro perché abbiamo analizzato questo, l'ho analizzato io, più o meno è questo. Queste 100.000 euro si può fare direttamente un'opera compensativa, ma se quell'opera compensativa non riesco a farlo con 100.000 euro, io posso chiedere alla ditta proponente la monetizzazione, quindi metto nel capitolo questi 100.000 euro in modo che un'altra ditta proponente che fa altri 10 megawatt può inserire in quel suo capitolo i suoi 100.000 euro e l'opera da 200.000 euro conseguentemente la può realizzare il Comune perché ha trovato i fondi, o addirittura si può realizzare un progetto con i fondi già nel capitolo e l'opera compensativa fatta dall'impresa. Quindi abbiamo, diciamo, reso più elastico, più immediato, più attuabile, in modo veloce, con soltanto un passaggio in Commissione Urbanistica per valutare le proposte che fanno le aziende che realizzano questi impianti in Commissione, che poi viene tramutata in atto esecutivo con una Delibera di Giunta. Quindi anche qui abbiamo semplificato e sburocratizzato tutto il processo, e questo è importante. Addirittura, dove noi punteremo chiaramente alla realizzazione delle opere, anche qui importante, perché se l'impianto deve essere realizzato e ha un iter costruttivo o autorizzativo di 6 mesi, di un anno. Tu chiedi a quell'azienda che nel primo anno venga a realizzare quell'intervento. Quindi anche qui sul territorio le ricadute sono immediate, non dobbiamo aspettare i tempi burocratici che di solito conosciamo fra arrivo del fondo, valutazione del fondo, e il DIP, il DIP è il Documento Iniziale Di Progettazione, il PFTE, eccetera eccetera, il PE, la direzione, poi i bandi. Quindi diventa non più da quando arrivano i fondi a quando si realizza l'opera, più o meno l'anno di tempo che è necessario per tutte le opere pubbliche, diventa molto più corto il processo perché l'abbiamo semplificato. E tutto questo l'abbiamo fatto pensando e avendo la competenza, perché chiaramente gli uffici sono esperti, la Commissione è una Commissione, prettamente capace e soprattutto munita di persone che hanno fatto politica da tanti anni; quindi, hanno quella preparazione politica e con il Commissario Porzi e il sottoscritto, tecnici del settore, che chiaramente aiutano gli uffici e tutto il settore ad accelerare e dare degli indirizzi che hanno un senso logico e di efficacia e funzionalità. Leggevo, leggevo quali possono essere gli interventi sintetizzati: mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico, l'eventuale rimboschimento delle aree esistenti, realizzazione di piste ciclabili che secondo chiaramente



i più moderni standard quantitativi e qualitativi, manutenzione, e questo è un dato importante, manutenzione e ristrutturazione del patrimonio comunale: parchi, giardini; ivi inclusi poi la realizzazione e relativo ampliamento di aree e spazi verdi a servizio della collettività. Interventi, ad esempio, sulla viabilità, segnaletica miranti al contenimento dell'inquinamento acustico ambientale, anche attraverso la realizzazione di opere che determinano maggiore fluidità del traffico e ne riducono l'inquinamento. Aree a parcheggio deputate all'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici o di interscambio in aree periferiche al centro cittadino, lì dove poi stiamo centrando anche l'azione amministrativa di questo governo di Centrodestra. Impianti per l'erogazione di acqua potabile, interventi volti al miglioramento delle qualità delle acque, progettazione, realizzazione di efficientamento energetico, impianti fotovoltaici su edifici pubblici o su scuole, chiaramente ai fini dell'autoconsumo, opere, come dicevo, di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Progettazione e/o costituzione di comunità energetiche per la condivisione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, un'altra novità che ormai è in piedi da 3 anni, che ha preso piede in modo molto rallentato, ma che oggi sta trovando degli spazi con i correttivi normativi che si stanno approvando. E tutte le opere connesse come, come eventuali possibili forniture che possano perseguire obiettivi di efficientamento energetico, miglioramento della qualità ambientale e riduzione degli impatti delle attività antropiche. Ecco, tutte queste misure compensative saranno chiaramente quantificate, perché c'è comunque una formuletta matematica che riguarda un piano economico che ci presenta la ditta, di una durata ventennale, e verrà calcolato sul loro utile, quindi sul loro progetto di investimento e sul loro risultato, e sul risultato conseguito, quel 3% di quelle risorse, di quel guadagno che viene devoluto sull'arco temporale di 20 anni attualizzato ad oggi. Ed è questo il dato importante. Ecco perché le somme sono così importanti, perché tutto quel 3% che è annuale viene attualizzato oggi e lo richiediamo noi oggi. E con questo regolamento lo chiediamo subito. Lo schema di convenzione nasce con questo criterio. Si poteva pure pensare a un criterio di "ok, mi devi dare, un imboschimento invece di frazionarlo in 10 anni o in 20 anni, o c'hai 100.000 euro di monetizzazione per le opere compensative, quindi sono diviso 20 anni, 5.000 euro all'anno." Oggi con questo tipo di convenzione, di schema che stiamo approvando, come si dice, anticipiamo tutto il dovuto nel momento della fase realizzativa, quindi prima della realizzazione dell'impianto stesso. Allora, io chiudo qui perché sennò, ho il Presidente che mi riprende in modo inesorabile. Però, ripeto, voglio veramente di cuore ringraziare tutta la mia Commissione del lavoro che sta facendo. Capisce quali sono le priorità, indirizziamo la nostra azione su questioni concrete che toccano la realtà dei cittadini, lavoriamo per loro. E soprattutto ringrazio l'Assessore che con i propri uffici, con i suoi uffici ci sta supportando e sta dando compimento a tutto quello che stiamo mettendo in campo. Grazie ancora.

Il Presidente:

Allora, grazie Consigliere Belvisi, non ha sforato, quindi, non si deve giustificare o ringraziare. Detto ciò, la parola alla Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io mi scuso per non aver potuto essere presente sin dall'inizio di questa seduta per un impegno personale e soprattutto per non aver potuto partecipare agli interventi iniziali, oggi come non mai di portata rilevante. In parte ho potuto seguirli in streaming e quindi desidero assolutamente intervenire per esprimere la posizione e le valutazioni politiche del Movimento 5 Stelle. Perché oggi abbiamo assistito non soltanto all'ennesimo scontro interno della maggioranza, a cui purtroppo troppo ci siamo tristemente abituati, ma a un vero e proprio ultimatum politico da parte di una forza di maggioranza. Abbiamo sentito da parte di Forza Italia alla Sindaca Celentano: attacchi, richieste di dimissioni, richieste di rimpasti in Giunta, richieste di dimissioni dirette ad un Assessore, e annunciata l'abbandono dell'aula, fatto salvo poi restare in aula per votare le Delibere per responsabilità che quella stessa maggioranza appunto porta avanti, mentre la Sindaca si alza, se ne va perché ha un altro impegno e non fa ritorno. Ancora ad oggi vediamo quella sedia, quella poltrona lì vuota, quello scranno



vuoto. Ma io mi chiedo: siete consapevoli dell'immagine che state dando alla città? Una forza di maggioranza chiede il rimpasto della Giunta, appunto le dimissioni di un Assessore, attacca perché la Sindaca nega il confronto e la partecipazione. Ma di che cosa stiamo parlando? Di che cosa? Quindi io vorrei che fosse detto chiaramente, questa è la nostra lettura e la diciamo chiaramente alla città, questa non è soltanto una crisi politica arrivata veramente oramai all'orlo del precipizio, ma è anche e soprattutto una guerra di posizionamento politico. E a pagare ovviamente è sempre la città. Noi del Movimento 5 Stelle non abbiamo bisogno assolutamente di alzare i toni in Consiglio Comunale per convenienza politica. Le cose che stiamo dicendo ora sono le cose che diciamo da mesi, le cose che diciamo da anni, l'abbiamo detto a mezzo stampa, l'abbiamo detto in Consiglio Comunale, l'abbiamo detto nelle Commissioni, l'abbiamo detto pubblicamente alla Sindaca e anche privatamente alla Sindaca. Ciò che abbiamo detto con chiarezza alla Sindaca, che è il momento di riprendere, anzi io direi di prendere in mano la città, perché di fatto lei la guida politica di questa città non l'ha mai avuta. Dopo la caduta dell'ultima Amministrazione eletta abbiamo avuto il commissariamento. E oggi che cosa accade? Oggi abbiamo un commissariamento di fatto politico, un commissariamento mascherato, decisioni che arrivano da Roma, equilibri imposti dall'alto, assetti determinati da logiche di partito e non nell'interesse dei cittadini. Ancora una volta parlo con una sedia vuota, perché la Sindaca non c'è. Ma dico, Sindaca, lei è stata eletta con una larghissima maggioranza per governare Latina, non per subire i diktat che possono arrivare da forze politiche nazionali, da Roma, fino a oggi però questo cambio di passo non c'è stato. E allora noi glielo diciamo con chiarezza: serve un'assunzione di responsabilità immediata, serve un azzeramento della Giunta e con questo concordiamo anche con una parte della sua maggioranza. Siamo stanchi di subire le decisioni strampalate, perché di questo si tratta, di una Giunta incapace, che ci impone decisioni improvvisate, scelte che incidono negativamente sulla vita quotidiana dei cittadini. Una per tutte, lo voglio dire oggi in Consiglio Comunale, l'ultima perla che ci ha portato l'Assessore Di Cocco ieri in Commissione Trasporti e viabilità, dove ha proposto di trasformare in zona 30 una strada lunga quasi 4 km, Viale Le Corbusier, che è una delle principali, forse la principale arteria cittadina che collega due quartieri tra i più popolosi della città al centro città, attraversa il centro direzionale, passa sotto la pontina, farla diventare zona 30 perché pare essere l'unica soluzione. Perché? Perché lì dobbiamo mettere il BRT, un progetto che ancora non è stato finanziato. Quindi noi siamo stanchi di queste perle, Assessore Di Cocco, siamo stanchi. Una scelta che rischia di compromettere sicurezza e viabilità. E questa non è altro che l'ultima delle perle che ci ha portato l'Assessore, e l'ultima di una lunga serie di scelte incoerenti, ingiustificate e non utili alla cittadinanza portate avanti da questa Giunta. E questo non è più accettabile, Sindaca. Abbiamo il Piano Antenne che ancora non trova la sua strada in Commissione; abbiamo il Piano Di Zonizzazione Acustica che doveva arrivare ad aprile 2025, non è mai arrivato; abbiamo fondi persi di PNRR con grandissima probabilità del palazzetto; abbiamo il Parco Falcone Borsellino che non sappiamo quando riaprirà, anche questo con fondi PNRR. Abbiamo l'urbanistica, l'Assessore all'Urbanistica che continua a fare annunci di conquiste storiche, ma che riceve schiaffi in faccia dalla Regione quando porta avanti scelte forzate politicamente che chiaramente trovano lo stop e tornano indietro in Comune al punto di partenza con prescrizioni. Abbiamo un'urbanistica, l'Assessore all'Urbanistica che ci parla da oltre 2 anni della revisione del PPE della Marina e leggiamo che forse questo PPE della Marina non è più vigente. Abbiamo le concessioni balneari in sospenso che mettono a rischio di occupazione del suolo pubblico i concessionari, e stiamo aspettando un miracolo che arrivi dal governo per intervenire sulla non applicabilità della Bolkestein, o ritardare ancora. E in ultimo, ma primo sicuramente in ordine di importanza e di priorità e di gravità, c'è il tema ABC. Ancora in alto mare, ancora i bilanci non approvati. Abbiamo RSU aziendali che minacciano esposti alla Corte dei Conti, con l'Assessore alla partecipata e bilancio Ada Nasti dimissionaria. E Forza Italia che chiede le dimissioni dell'altro Assessore che è competente su ABC, Addonizio. E Sindaca, lei ancora non proferisce parola su tutto questo. Sembra veramente che l'unica cosa che riusciamo a vedere da questa Amministrazione siano nastri tagliati sulla qualunque, o al più su opere avviate dalla precedente Amministrazione, presenza ai compleanni dei nostri concittadini centenari. Siamo tutti contenti, insieme facciamo tutti gli auguri ai nostri concittadini centenari, ma il ruolo di Sindaco è anche e soprattutto altro. Serve una squadra efficace, Sindaca, ne ho parlato proprio ieri con lei. Una squadra efficiente in



Giunta, serve competenza, serve autorevolezza e forza politica sua, del Sindaco, che chiaramente al momento non ha, e forse non ha mai avuto, se siamo arrivati a questo punto a 3 anni dall'inizio del mandato. Non possiamo più assistere a strafalcioni amministrativi, politico-amministrativi, che ci portano sulle cronache nazionali sempre negativamente. Non ne possiamo più, Sindaca. Non possiamo più vedere atti congedati da questa Giunta che poi vengono bloccati e rimandati indietro dalla Regione perché non corretti. Non possiamo più assistere a forzature interpretative di legge e regolamenti su base di scelte politiche, che evidentemente non sono adeguate, non sono idonee, non sono coerenti. Non possiamo più permetterci di vedere a rischio fondi di PNRR. Qui in realtà non è in gioco una poltrona né 10 poltrone, è in gioco la credibilità istituzionale della nostra città. La situazione è grave, molto grave, e non sarà certo l'uscita dall'aula di un partito né un comunicato stampa a risolverla. Serve altro, Sindaca, serve lei, serve il suo ruolo di Sindaca in questa città, che noi non abbiamo ancora visto. E allora possiamo dire tanto di cappello alle dimissioni dell'assessora Nasti, che almeno è uscita a testa alta con decisione propria di abbandonare la barca che affonda. E cara Sindaca, se non si arriva a esercitare il suo ruolo, la barca affonderà. E non è come crede lei, Sindaca, che noi non vediamo l'ora che lei si dimetta. Non è così, perché arrivare a un altro commissariamento è una sconfitta per tutti. Noi vogliamo che lei faccia la Sindaca e la faccia bene fino a fine consiliatura. Poi saranno i cittadini a decidere chi sarà eletto.

Il Presidente:

È d'accordo sulla Delibera? O ancora non si è espressa?

La Consigliera Ciolfi:

Si assuma... ho ancora qualche minuto, credo.

Il Presidente:

Sì, no per sapere se... prego, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Si assuma la responsabilità politica delle scelte, dica alla città quale direzione vuole prendere e lo dimostri ora, non domani, di voler essere veramente il Sindaco di questa città, perché la città ne ha drammaticamente bisogno. E ora veniamo a questa Delibera, tardivo, il regolamento, bene che ci sia stato, sicuramente da integrare. E credo mi abbia preceduto il Consigliere Furlanetto, perché forse l'ha toccato sulla sua pelle. Va assolutamente integrato o con - ho fatto un altro, ma io credo che l'opzione migliore sia proprio integrarlo, perché è attinente - con una regolamentazione anche degli impianti di accumulo energetico. Perché dopo l'espansione enorme, la diffusione degli impianti di fotovoltaico, adesso è la volta degli impianti a biomasse, adesso è la volta degli impianti di accumulo energetico. Li vediamo sorgere da un giorno all'altro con autorizzazioni senza conferenze di servizi, o conferenze di servizi come abbiamo visto per il BESS sull'ex centrale nucleare che si sono svolte a Ferragosto, di cui i cittadini non hanno avuto alcuna notizia, che abbiamo denunciato come Movimento 5 Stelle, su cui abbiamo fatto un'interrogazione parlamentare. E mentre contestavamo, mentre denunciavamo quello, ma non perché non siamo d'accordo con il BESS, questo sia ben chiaro, ma deve essere fatto tutto in trasparenza e nella massima sicurezza. I cittadini devono essere informati, devono partecipare, devono sapere, devono poter porre le loro osservazioni. E mentre dichiaravamo che lì era in atto questa autorizzazione per il BESS nella centrale nucleare, nel frattempo andava avanti un'altra autorizzazione in provincia per un altro BESS a 100 metri di distanza, proprio di fronte sempre a Borgo Sabotino. Ma noi possiamo avere due impianti del genere nello stesso luogo senza che i cittadini sappiano nulla? Se non quando iniziano i lavori? O quando la stampa denuncia o quando c'è un'interrogazione parlamentare? Questo non è possibile. Quindi il regolamento deve essere integrato necessariamente anche con questa parte. L'ho dichiarato in Commissione, lo dichiaro oggi qui. È necessario dedicarsi anche a quest'altro lavoro. Grazie, Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie a lei che ha mantenuto di gran lunga i tempi previsti dal regolamento. Consigliere Ranaldi, ma lei non era già intervenuto? Chiedo al Consigliere... Consigliere Ranaldi era intervenuto? No? Credo alla sua parola, eh. Va bene, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Sull'intervento di Forza Italia sono già intervenuto in precedenza, quindi ho chiesto solamente che la Sindaca comunque svolga un intervento e una risposta, perché credo che sia importante, ne valga la pena. Anche perché nelle parole del Consigliere Anzalone sono state delle parole anche pesanti nei confronti della Sindaca, che prende ordini da Roma o da parlamentari, eccetera. Mi voglio concedere questa licenza poetica: non vorrei che qualcun altro prenda ordini da un'altra città, prenda ordini da Fondi, magari. Quindi è forse una riflessione ingenerosa, però me la concedo. E quindi spero che la Sindaca faccia un intervento, perché è un attacco pesante che riguarda l'azione amministrativa, fondamentalmente, perché sono stati sottolineati tutta una serie di temi che riguardano la città e che non vanno avanti. E quindi anch'io credo che sia, che la guida sia importante, perché se gli assessorati vanno per conto proprio, perché in una coalizione ovviamente gli assessorati appartengono poi alle singole forze politiche, ma se non c'è un coordinamento, se non c'è una visione, non si realizzano cose. Voglio tornare sul punto all'Ordine del Giorno, perché discutiamo un regolamento importante, l'ha ricordato Belvisi su questa parte che riguarda gli impianti fotovoltaici biogas siamo intervenuti con un regolamento, questo riguarda i criteri e le misure compensative. È stato ricordato che ci sono in ballo diversi milioni di euro e sono importanti per le risorse del Comune. E quindi sono connesse alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili come fotovoltaico, biogas, biomasse e altre tecnologie energetiche. Il nostro territorio è già interessato da proposte di impianti legati alla transizione energetica. Questo Processo è irreversibile ed è guidato sia dagli obiettivi europei sia dal Piano Nazionale Integrato di Energia e Clima. Pensiamo al quadro normativo nazionale e tuttavia la transizione energetica deve essere governata e non subita; quindi, il regolamento che oggi sosteniamo ha tre obiettivi fondamentali: tutela del territorio e del paesaggio, la nostra città e il nostro territorio è un Comune con una forte vocazione agricola, ambientale e paesaggistica. L'abbiamo visto con gli impianti a biogas, che stiamo cercando di difendere rispetto a un territorio che potrebbe perdere di perdere di valore e altera e modifica il paesaggio. Il nostro dovere è garantire che l'installazione di impianti non comprometta suolo agricolo di qualità, equilibrio ambientale, assetto urbano. Gli impianti producono utilità economica per soggetti privati. È giusto che una parte di questo valore generato venga restituita alla collettività sotto forma di opere pubbliche, efficientamento energetico degli edifici comunali, interventi ambientali o servizi ai cittadini. Ovviamente sono stati definiti, ovviamente anch'io faccio riferimento agli uffici e al lavoro che hanno svolto, sono state definite le percentuali e sono stati definiti anche i tipi di interventi che saranno diversi a seconda delle diverse zone del nostro territorio. Quindi definire i criteri significa evitare discrezionalità, contenziosi e trattative caso per caso. Significa dare regole uguali per tutti gli operatori. Il regolamento introduce criteri oggettivi per determinare il valore delle compensazioni in proporzione alla potenza installata, o all'impatto territoriale; stabilire che le misure compensative siano preferibilmente realizzate sul territorio comunale, privilegiare interventi che producano benefici ambientali permanenti, quindi riforestazione, riduzione di emissioni, mobilità sostenibili, illuminazione. Abbiamo, introdotto diverse possibilità, tutelare le aree agricole di pregio e contenere il consumo di suolo, favorire modelli innovativi come le comunità energetiche rinnovabili. E questo provvedimento è stato esteso anche all'attività industriale. C'è stato il Consorzio Regionale è intervenuto su questa parte perché riguarda tutta la comunità. È importante ricordare, è partita dalle comunità energetiche rinnovabili, che è una pratica importante. Ricordiamo le misure compensative non devono configurarsi come strumenti meramente economici, ma come strumenti di riequilibrio territoriale e ambientale nel rispetto della normativa vigente. Quindi per Latina 2032 voterà favorevolmente questo provvedimento. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Allora, la fase degli interventi si conclude qui, quindi nessun'altra... ok, andiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Allora, non ci sono dichiarazioni di voto. A questo punto votiamo, votiamo la proposta. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, ho capito, non ci si muove da qua, Consigliere Porzi, io ho chiuso gli interventi. Farà dichiarazione di voto? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Prego, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Porzi:

Mi perdoni, Presidente... Lei ha tutte le ragioni. Infatti, mi appello alla sua magnanimità in termini di regolamento. Questo è... io vorrei rimanere sul punto perché oggi abbiamo sentito parlare e discutere di tutto, di tutto ciò che secondo me la politica non dovrebbe discutere nei Consigli Comunali. Però non chiedendoci, non chiedendoci al di là di essere autoreferenziali, non chiedendoci però se in realtà queste cose interessano fuori i cittadini, o se fuori i cittadini vogliono compattezza e vogliono risposte ai problemi della città. Problemi che si risolvono soltanto se con la responsabilità giusta di tutti quanti, in primis della maggioranza, soprattutto della maggioranza, e anche del tenore degli interventi dell'opposizione, si è compatti e gli si dà una cifra degna alla seconda Città del Lazio e al Consiglio Comunale che la rappresenta. Rimanendo in termini di Delibera che andiamo, che andiamo a votare, questo è uno degli strumenti più importanti per garantire l'equilibrio tra uno sviluppo economico, la tutela ambientale e l'interesse delle comunità locali. Perché sono giuste? Sono giuste perché la normativa nazionale, il Decreto Legislativo 387 del 2003, 199 del 2021, le loro modifiche integrazioni e altre normative nazionali, regionali, eccetera, agli Enti locali danno la possibilità di mettere in campo misure compensative ambientali e territoriali. Queste misure naturalmente non debbono essere speculative, debbono essere proporzionate all'impatto e collegate al territorio interessato. Perché sono giuste da un punto di vista economico? Perché questi impianti occupano suolo e spesso occupano suolo agricolo, modificano il paesaggio, gli elementi immaginali del paesaggio, hanno quindi chiaramente un impatto. Utilizzano le infrastrutture locali, utilizzano strade, utilizzano le reti di trasporto elettrico. Diciamo che sono un principio di redistribuzione locale del valore energetico. Perché sono giuste da un punto di vista ambientale? Perché questi impianti sono opere positive, ma non sono a impatto zero. Hanno purtroppo la caratteristica di impermeabilizzare il suolo, alterare gli ecosistemi agricoli, impattare in modo paesaggistico, spesso in modo piuttosto notevole. Infine, voglio semplicemente porre i riconoscimenti per il lavoro svolto - credo che sia doveroso - agli uffici e all'Assessore Muzio. Un lavoro che è sotteso è sempre stato sotteso, all'equilibrio spesso delicatissimo tra la libertà d'impresa, che è un caposaldo di uno stato di diritto, e la tutela più orizzontale del bene comune. L'Assessore e gli uffici stanno dimostrando plasticamente che si può essere a favore della transizione energetica senza però esserne subalterni. Perché è giusto da un punto di vista politico. Un territorio che ospita, che ospita impianti deve essere parte della transizione, non deve subirla passivamente. Deve ricevere benefici concreti e le compensazioni debbono trasformare gli impianti da impianti imposti, anche spesso da leggi sovraordinate alle leggi che possono essere organizzate e messe in atto dagli enti territoriali, da impianti imposti a opportunità condivise con il territorio. Detto questo, io volevo solo fare un accenno velocemente, perché ho sentito parlare, e se questo, e questo fa parte anche del compito, giustamente, dell'opposizione, del rischio di perdere i fondi del PNRR. Ultimamente abbiamo avuto una Commissione che portava avanti i fondi FESR, PNRR, eccetera. Beh, io voglio, voglio comunque fare i miei complimenti. In questo caso è presente l'Assessore Di Cocco, all'Assessore Di Cocco che sta facendo le capriole e i salti mortali, come le stanno facendo anche altri Assessori. Perché spesso, io ho conosciuto perfettamente, e sa, su questo ci siamo sempre confrontati, a volte un po' più in maniera dura, però sempre sui temi, Assessore, che non sono d'accordo su quelli che sono i pennelli al mare. Però quei pennelli al mare derivano da un vecchio progetto, vecchio progetto che è stato rimodulato, che è stato dovuto, che purtroppo abbiamo dovuto necessariamente andare a modificare, e lei con il suo impegno, l'Assessore Addonizio, in particolar modo lei, avete dato prova delle capacità amministrative e soprattutto prova di una certa,



di una certa responsabilità, quella che spesso sento dall'altra parte dire del “buon padre di famiglia”. Bisogna dire e mettere al centro la palla, anche se stiamo in Consiglio Comunale, forse anzi questa è proprio la sede più...

Il Presidente:

Concluda.

Il Consigliere Porzi:

Bisogna dire, e concludo, Presidente, che state, state seriamente, state seriamente facendo una fatica enorme, ma la state facendo comunque, state portando un lavoro egregio avanti. Perché se oggi siamo a rischio di fondi, di perdita di fondi PNRR, FESR, eccetera, è proprio questa, questo rischio è proprio dovuto ad errori progettuali che vengono da Amministrazioni che ci hanno preceduto. E l'Amministrazione più prossima che ci ha preceduto è quella proprio di cui faceva parte l'opposizione, della quale era naturalmente maggioranza, espressione di maggioranza. Quindi in continuità amministrativa, Assessore, state facendo il miglior lavoro possibile. In continuità, in invece opportunità politica, le voglio dare un suggerimento: lo faccia sapere alla città questo, perché è importante far sapere che molto probabilmente stiamo cercando di aggiustare errori del passato. Errori progettuali del passato e stiamo aggiustando, stiamo cercando di aggiustare una visione politica che da questi errori non può prescindere. Quindi grazie, grazie, Presidente, mi perdoni del breve...

Il Presidente:

Grazie, se devi dire qualche altra parola a favore dell'Assessore Di Cocco, la lascio fare, perché è l'unico che lo sta... no, scherzo, scherzo.

Il Consigliere Porzi:

Preannuncio il voto favorevole. E se lei mi lascia altri 5 minuti posso portare avanti... tutta una serie di condizioni, che mi danno vita facile nel difendere l'Assessore.

Il Presidente:

Lo farei ma non posso.

Il Consigliere Porzi:

... che sicuramente è uno degli Assessori più capaci e che più lavora.

Il Presidente:

Consigliera Isotton, dichiarazione di voto? Prego.

La Consigliera Isotton:

Dichiarazione di voto, non siamo alle dichiarazioni di voto?

Intervento fuori microfono:

No, siamo agli interventi...

La Consigliera Isotton:

Ancora agli interventi? No, dichiarazione di voto, siamo passati alla dichiarazione... mi sembra di aver capitato così. Vabbè, grazie Presidente. Allora, sarebbe più carino che invece sempre di criticare, criticare, criticare tutto quello che è stato fatto dalle Amministrazioni precedenti, che, come vedete, è difficile anche per voi portare avanti le cose, perché caro Presidente Porzi, solo per portare avanti il Piano delle Antenne ci stiamo mettendo 3 anni.



Allora, alcune volte i passaggi sono difficili per farli bene, e si può anche sbagliare volendo. Però sulla questione della marina, penso, che ci siano talmente tante complicazioni, perché prima la gestione era della Regione, poi la Regione si è voluta togliere questa bella responsabilità e l'ha affidata ai Comuni, ma i Comuni non avevano le caratteristiche per poter intervenire su un discorso così grande come sono il ripascimento delle cose, l'erosione costiera eccetera eccetera. Tant'è vero che adesso sta ritornando sui suoi passi ed ha detto "va beh, mo la gestisco io". E poi ci sono tutte le complicazioni, il fatto che il nostro litorale è tutto sabbioso, noi non abbiamo le rocce per arginare il mare; quindi, è chiaro che è una situazione di vulnerabilità incredibile. I progetti, certo che bisogna studiarli bene, ma non è che li possono studiare i Consiglieri, che non hanno le capacità per comprendere tutte le dinamiche del mare eccetera eccetera. Poi ci sono i cambiamenti climatici, e poi sono stati affidati ai progettisti, ma i progettisti ti dicono che comunque anche il progetto che è stato elaborato non ti dà tutte le garanzie, e non, non le dà nessuno queste garanzie. Quindi, ma che vuoi? Cioè, che cosa dici? Che è la precedente Amministrazione che ha sbagliato? Ma che sbagliamo? Che sbagliamo, e dai, e finimola, no? Allora, io penso che sarebbe più corretto se ognuno di noi lavorasse bene nel tempo in cui è chiamato a lavorare. E bisogna voler bene a questo territorio, con tutte le capacità possibili, senza fare tutte queste angherie che ogni volta ci turbano l'animo. Quando riusciamo a lavorare bene nelle Commissioni, in santa pace, riusciamo a produrre delle cose buone. E qua che si vede la capacità dei singoli Consiglieri della Commissione, del Presidente, degli Assessori e della Sindaca. Allora, io sinceramente mi sono un po' stufata di sentire tutta questa roba, quindi vediamo di finirla. Anche per le dichiarazioni di Belvisi, scusa Belvisi, ma la legge regionale già esisteva prima che voi mettevate in moto questo regolamento, no? Quindi, e siamo al terzo anno della vostra Amministrazione e finalmente avete cominciato a ragionare sul regolamento. Quindi siete in ritardo di 3 anni. Allora, cosa hai da dire? Che noi non abbiamo fatto niente? Però noi abbiamo recuperato i fondi della centrale nucleare che erano stati assopiti per 10 anni. Abbiamo fatto altre cose. Non saremo stati bravi a fare tutto, però un po' di cose le abbiamo fatte. Tanto è vero che il ponte che dovrebbe essere aggiustato dalla Sogin nasce proprio dai compensi che l'Assessore Lessio era riuscito a ottenere al tempo in cui c'era l'Assessore Lessio. Sì, c'era, perché dovevamo fare la pista ciclabile e non l'abbiamo fatta. Abbiamo delegato, come si dice, abbiamo dato priorità al ponte del Mascherello piuttosto che fare la pista ciclabile, che era la compensazione che eravamo riusciti a tenere dalla Sogin. Quindi non è che siamo stati proprio con le mani in mano, alcune cose sono state fatte. Poi ogni Amministrazione si prende la responsabilità di quello che riesce a fare, e non è che siamo stati proprio a dormire completamente. Ecco, comunque, per quanto riguarda il tema, ho pochi secondi, voteremo favorevole. Tanto sono rimasta solo io di LBC, però voterò favorevole, perché sicuramente avere delle risorse da valorizzare nel nostro territorio, che è sempre bisognoso è una cosa buona. Però vengo a dire, non so, non ho fatto parte dei lavori della Commissione ma, ragionare anche su un'evoluzione futura di fare gli impianti fotovoltaici sulle strutture comunali. Forse questo potrebbe essere anche un percorso da mettere in cantiere per il prossimo futuro, proprio perché, anche in alternativa a non, come si dice, occupare tutto il suolo libero, agricolo che abbiamo nel nostro territorio con impianti fotovoltaici, sarebbe bene che li mettessimo in tutti i tetti delle strutture comunali, che già ci abbiamo 82 scuole a Latina, e poi tutte le varie strutture, no? Quindi ecco, lavorare su questo, questo potrebbe essere un bel percorso.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera.

La Consigliera Isotton:

E lo propongo alla Commissione.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera.

**La Consigliera Isotton:**

Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Allora, non ho altre dichiarazioni di voto, passa alla votazione del... Consigliere Valletta... e questa è la famosa tagliola e la linea di demarcazione che viene, come dire, ogni tanto, sai... Consigliere Valletta, a lei la parola.

Il Consigliere Valletta:

Grazie Presidente dell'opportunità che mi sta dando anche, anche a me in rappresentanza del gruppo consigliere Lega, che chiaramente voterà favorevolmente a questa proposta di Delibera. Un grazie va chiaramente all'Assessore Muzio, al dirigente Marchetto e al funzionario Paparello e anche alla Commissione tutta presieduta dall'ottimo Consigliere Belvisi. Quello che facciamo oggi, è vero Consigliera Isotton, arriva in ritardo, ma non di 3 anni, di 15, di 16, perché dal 2010 in poi la legge ci ha concesso e concedeva all'Amministrazione comunale di poter portare a casa queste risorse. Sicuramente avrete fatto altro e quindi questo vi è sfuggito, ma noi abbiamo chiaramente assunto una responsabilità importante, quella di dire alla città che questi impianti che sorgono prevalentemente nelle zone rurali, da oggi, da domani porteranno risorse in grado di migliorare i nostri borghi, perché da quello che ci siamo detti anche in Commissione, queste somme le potremmo utilizzare, mi viene da pensare, per fare impianti di pubblica illuminazione in quelle strade che sono completamente al buio, perché sono strade di campagna. Tante di queste strade non sono purtroppo più solo strade di campagna, ma strade di collegamento tra il centro città e un nucleo urbanizzato dove vivono cittadini che anche loro sono cittadini di serie A e non di serie B. Quindi questi fondi saranno utilizzati per portare delle miglioni sui territori. E bene abbiamo fatto ad andare spediti chiaramente con tutta una serie di attività che prima abbiamo fatto. Mi viene da pensare il regolamento per gli impianti biogas a biometano che abbiamo portato a casa dopo tanti anni di indifferenza. Perché mi ha citato l'Assessore Lessio, mi è venuta la pelle d'oca quando ho sentito Lessio, perché me lo ricordo Lessio quanto si è impegnato per difendere il territorio di Latina Scalo per evitare che venisse costruito un impianto a biogas che puntualmente, ecco, è stata costruita, che impatta su quel territorio e che neanche fu capace di fare una conferenza di servizi per dire la sua rispetto all'Ente che rappresentava. Quell'impianto è passato sottotraccia ed è stato realizzato. Diversamente, noi abbiamo fatto, abbiamo percorso un'altra strada, che è quella intanto del confronto con i cittadini, perché non ci siamo mai sottratti. Siamo andati sul territorio, abbiamo raccolto le loro istanze, e parlo del progetto dell'impianto a biogas a biometano di via Casal delle Palme a Borgo Carso. Abbiamo raccolto... ci siamo resi di persona conto quello che significa stravolgere un ecosistema, un territorio. E quindi quello che diceva giustamente il Consigliere Ranaldi, il regolamento approvato per gli impianti a biogas, a biometano, va nella direzione giusta. Bene questa Amministrazione averla approvata all'unanimità. Mi spiace che in quella giornata era assente nel momento in cui abbiamo votato, ma ero presente in quest'aula perché da 10 anni ho seguito e ho seguito e ho sollecitato anche l'Amministrazione precedente a portare a casa uno strumento del genere. Però eravate impegnati a fare altro e guarda un po', anche quel regolamento nell'era Coletta non è stato minimamente preso in considerazione e non ha visto luce. Quindi bene questo schema di convenzione, gli impianti che verranno costruiti, probabilmente, correggetemi se sbaglio, si dovranno attenere alla Legge 4 del 2026 sull'agrivoltaico, perché questa filiera di governo ha fatto una legge dove ha detto "basta consumo di suolo, si ai pannelli fotovoltaici, ma salvaguardiamo l'agricoltura." Fra 20 anni cosa mangeremo? Silicio? No, con questa legge c'è l'opportunità, o meglio, c'è l'obbligatorietà di installare pannelli fotovoltaici sulle serre, sui capannoni, e quindi basta con questo scempio di vedere ettari, ettari di terra fertile pieno di silicio. Quindi non mi voglio dilungare perché voglio rimanere sul tema, un appunto veloce rispetto all'intervento della Consigliera Ciolfi, che chiaramente fa il suo mestiere. Però le posso dire, come ho detto stamattina, Consigliera Ciolfi, che noi dobbiamo tutti insieme pensare a cosa e come lasceremo la nostra città nel 2028, perché questa consiliatura arriverà fino a fine mandato. Intorno alla figura del Sindaco c'è una squadra di governo, la squadra di governo è legata a degli incarichi fiduciari



ed è facoltà del Sindaco di, venuta meno la fiducia, di rimuovere o confermare coloro che stanno lavorando insieme a noi in Giunta. Però basta strumentalizzazioni, perché il fatto che i partiti nazionali si confrontino. Su tavoli regionali o provinciali ci può stare, ci deve stare, perché il confronto serve a programmare, ad affrontare le criticità e a capire dove vogliamo andare. Un appunto sul canale, sul ponte, sul Canale Mascarello, l'ho detto stamattina. Questo perché parliamo di progettualità, è un qualcosa che questa Amministrazione con la filiera di governo e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti porterà a casa in brevissimo tempo, grazie al lavoro fatto dall'Assessore Carnevale che si sta interfacciando con il Ministero. E invito la Consigliera Ciolfi, il 4 marzo alle ore 11:00 al Teatro D'Annunzio, perché presenteremo l'avvio delle attività propedeutiche alla gara per la cisterna Valmontone. Una cosa che noi ascoltiamo da 40 anni ma non è stato mai messo un mattoncino. Questa Amministrazione, chiaramente al fianco di, degli attori principali che sono stati chiaramente il senatore (incomprensibile) e il sottosegretario con il sostegno del Ministero con il ministro Salvini che sarà a Latina insieme al Presidente Rocca, perché questa è la politica che porta risultati sul territorio concreti, a differenza di un'Amministrazione precedente che ha governato per 7 anni quando aveva una filiera istituzionale e in Regione Lazio c'era un monocolore di sinistra. Quindi questo dobbiamo fare, progettare il futuro mettendo in campo cose concrete con risultati tangibili.

Il Presidente:

Grazie, grazie Consigliere Valletta. La Consigliera Ciolfi, dichiarazione di voto.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Dunque, io vorrei, non lo so, ritornare un attimo proprio sulla dichiarazione di voto di Porzi, dove mi sembra aver capito che fa i complimenti per quello che stiamo facendo, quello che state facendo, quello che sta facendo l'Assessore competente sulla marina. Io non lo so, magari potrebbe fare qualche esempio concreto, perché a me vengono in mente degli esempi, no? Li voglio semplicemente elencare. Poi magari ci sono quelli concreti positivi che non me li ricordo; quindi, se cortesemente poi magari Porzi ce li riporta, anche perché dire "Stiamo facendo bene" ma non dire cosa stiamo facendo mi sembra veramente qualcosa di fuorviante. Dico solo fuorviante per i cittadini. Allora, piano antierosione, tutela della costa è stato votato proprio con, come dire, veramente l'intenzione, la forzatura dell'Amministrazione locale su un progetto su cui noi avevamo dichiarato enormi criticità. È arrivato in Regione, Regione dice non va bene, lo rimanda indietro. Adesso la Regione ha la competenza, sì, ma ha detto che quel progetto che è stato, che è uscito da questa Giunta non andava bene. Progetto Tutti al Mare, sempre con una forzatura quando tutta la posizione insieme diceva: Assessore, non va bene, non va bene sul tratto B della Marina, lei l'ha voluto mettere sul tratto B della Marina. La Regione dice: "No, non si può fare sul tratto B", il Ministero, peggio, perché giustamente non è conforme al PTPR e non ci sono, ci sono delle non conformità col PTPR. Ritorna sul tratto A della Marina e l'Assessore insiste, sì, però dice, poi lo riporteremo sul contratto B quando abbiamo approvato il PUA. Ma il PUA non interviene sulla conformità col PTPR, il PUA è soltanto il Piano di Utilizzazione degli Arenili. E quindi ancora, questo aggiungiamo, Rio Martino, che oramai è diventata una spiaggia libera e non c'è più un filo d'acqua per far uscire i pescatori che da 3 anni stanno a casa senza lavorare. Aggiungiamo Foce del Duca, che per carità è gestita dall'ente parco, ma lei ha fatto comunque comunicati e comunicati. Straordinario sblocco di Foce del Duca, grazie anche all'Amministrazione. Punto e a capo: motorini che non possono parcheggiare sulla Marina, e quindi non dovevamo vederli perché era vietato il parcheggio ai motorini. In realtà ci sono stati tutta l'estate perché non c'erano i controlli che potevano far attuare quella sua ordinanza. Bagnini arrivati ad agosto, ad agosto. Gare balneari in sospenso, con l'acqua alla gola entro marzo bisogna farle. Il PUA ve l'abbiamo lasciato in dirittura ad arrivo, pronto con la VAS approvata, l'avete voluto rimandare indietro, perché? Per metterci altri 4 stabilimenti balneari. A chi servivano 4 stabilimenti balneari quando nel PUA ci sono circa 20 spiagge libere con servizi che forniscono tutti i servizi del mondo ai cittadini? Ma voi avete voluto mettere altri 4 stabilimenti balneari, spaccando a metà l'area eventi. E anzi, sì, l'area eventi, che era un'area lunghissima, estesa, dove veramente si poteva fare qualcosa di buono, l'avete deciso di spaccarla a



metà per metterci uno stabilimento in mezzo che non si capisce a cosa serve. E, infine, appunto, abbiamo detto le concessioni balneari, i campeggi, il campeggio Fogliano acquisito al patrimonio, definitivamente non utilizzato, piazzale dei navigatori nel degrado, Ponte Mascarello chiuso, che dice Valletta si farà, lo faremo, ma è tutto un farà e faremo, ma di fatto anche quest'estate ce l'avremo chiuso. Quindi io veramente chiedo a Porzi di farmi vedere cosa di bello abbiamo fatto per la marina. Quindi, Consigliere Valletta, a me vengono i brividi non per il passato, mi vengono per il presente i brividi quando sento nominare i nostri Assessori, perché che cosa, dove stiamo andando, qual è la direzione? Abbiamo avuto la Commissione Sport che ha anticipato la trasparenza sul palazzetto, la stiamo andando a perdere 1 milione e 4 di finanziamenti da PNRR, Perché i lavori non sono ancora iniziati, lavori che dovevano iniziare 2 anni e mezzo fa, non sono iniziati, in 4 mesi dovremmo fare quello che non è stato fatto in 2 anni e mezzo. Quindi là mi vengono i brividi e credo forse sono anche collegati a quello già effettuato del pallone. Quindi dovremmo restituire non 1 milione e 4 ma 2 milioni e mezzo. Quindi...

Il Presidente:

Concluda.

La Consigliera Ciolfi:

Concludo. Sul fotovoltaico, sul regolamento, non posso che essere d'accordo. Io non sono membro di Commissione e, mi affido ai permessi, ai pareri, scusate, favorevoli della Segretaria Generale, dei servizi tecnici, e quindi mi affido alla bontà del regolamento in questo senso. E quindi esprimeremo voto favorevole con l'accezione di ritornare su per integrarlo con la parte sui BESS. E una piccola nota, me la consenta anche sul fotovoltaico. Ma non posso, quando parliamo di brividi sulla pelle, ricordare che questa Amministrazione ha deciso che 5 milioni e passa di fondi pubblici per il fotovoltaico, per l'efficientamento energetico venissero dirottati, impiegati sugli impianti sportivi e non sulle scuole, che un giorno sì e l'altro pure hanno i sistemi di riscaldamento che non vanno. Questa è l'Amministrazione che abbiamo. Grazie.

Il Presidente:

Quindi voterà favorevole su questa? Abbiamo capito? Bene. A posto. *(intervento svolto lontano dal microfono)* E quello è importante, la cosa fondamentale qui. Allora, passiamo la parola al Consigliere Faticoni, che su delega del Capogruppo procede con la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Faticoni:

Grazie, grazie Presidente per la parola. Sarò un po', come dire, non nel mood del Consiglio Comunale, quindi mi rifarò al punto all'Ordine del Giorno ed esprimerò, insomma, dirò quello che sarà il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia alla proposta di Delibera. Una proposta di Delibera che colma un vuoto, giustamente come è stato rimarcato da chi mi ha preceduto, dalla maggioranza, di 15 anni su queste opere che, per carità, contribuiscono all'output energetico da fonti rinnovabili, ma che di fatto, in alcuni casi, come abbiamo visto, consumano il suolo oltre la volumetria. Ogni volta che... quando parliamo che il consumo di suolo è solo associato insomma, all'edilizia. Ci sono ettari, ettari, ettari che oggi sono occupati da pannelli fotovoltaici per 20-30 anni e consumano effettivamente il suolo e limitano quelle che sono le possibilità concrete di utilizzo del suolo. E devo dire che per quanto una parte politica, la sinistra o l'opposizione, vuole voglia è fare la parte del difensore, della difesa, quindi la parte della difesa a oltranza del territorio, dell'ambiente. Poi nella contraddizione in termini permette o ha contribuito con le norme chiaramente parlamentari e quant'altro, e decreti, ha permesso a privati di installare e occupare ettari ed ettari ed ettari di terra e di terreni, sottraendoli all'agricoltura. Diciamo che il cambio di passo del Governo Meloni, col Ministro Lollobrigida è stato proprio questo. Con la legge 4 del 2026 si cambia il presupposto come fonte energetica primaria, che non deve essere più il fotovoltaico, cioè l'installazione di pannelli fotovoltaici a consumo del territorio, ma si passa al concetto dell'agrivoltaico, permettendo l'utilizzo non solo del



terreno, ma anche andando a incrementare quelle che sono le possibilità di business degli agricoltori, aumentandone il reddito. Perché purtroppo non ho risposto in quella sede, e mi dispiace che ora non ci sia, quindi non, riferirò direttamente. Ma sono stati posti degli attacchi alla politica, insomma, del Governo incoerente. Ma fondamentalmente i numeri parlano chiaro, cioè il Governo italiano, penso, il Governo Meloni, il Governo in carica, è il Governo che più ha speso negli anni nei confronti dell'agricoltura. I dati lo dimostrano: 15 miliardi in 3 anni e numeri in crescita non solo nel 2025, dei redditi degli occupati e della crescita misurata col valore aggiunto. Questa della Delibera odierna è un'opera dovuta. Ci atteniamo sostanzialmente a quanto previsto dal DM del 2010. È giusto che non sulle installazioni delle abitazioni, per essere più efficienti, ci siano le misure compensative, ma che le misure compensative ci siano e siano previste quindi in opere, compensative per la comunità, per chi fa queste installazioni e chiaramente ha un guadagno, ha un guadagno da ciò. Giusto per non essere polemico, ma un passaggio me lo conceda Presidente. Ho sentito insomma che siamo stati additati come dei pasticcioni fondamentalmente. Parliamo... ho sentito parlare della piscina, dei progetti, che ci lamentiamo dei progetti che abbiamo ereditato. Beh, fatemi dire una cosa, in alcuni, molti casi i progetti che abbiamo ereditato mostrano delle lacune. Quello della piscina comunale è un esempio, anzi è esemplare, perché un progetto PNRR che prevedeva il rifacimento del tetto che, quindi prevedeva un finanziamento da 1.400.000. Il Comune per salvare un finanziamento da 1.400.000, perché il progetto ha delle lacune, ha dovuto investire 1.700.000 di bilancio comunale, cioè 1.700.000 di soldi dei cittadini per salvare un finanziamento di 1.400.000 del Comune. Ma la stessa cosa si è vista anche ieri in Commissione, insomma, Viabilità e Trasporti, con un progetto che fondamentalmente fa acqua, un progetto del 2021 che prevedeva dei costi, che i costi che sono aumentati chiaramente nel tempo, un progetto che non aveva considerato una cosa fondamentale, cioè se tutte le aree sulle quali era prevista la pista ciclabile fossero delle aree pubbliche o quantomeno che se sono aree pubbliche siano almeno state fatte le trascrizioni per, in virtù delle convenzioni urbanistiche. Detto ciò, Presidente, mettiamo, mettiamo ordine in sostanza a una situazione che prevedeva una lacuna, una lacuna per i cittadini, una lacuna per la città in termini di opere compensative e di giusto bilanciamento tra interesse pubblico e interesse privato. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie a lei. E l'ultimo intervento, allora direi di passare alla votazione della Delibera, fermo restando che, come stabilito nella Commissione Urbanistica del 20 febbraio, ci sono alcuni, diciamo così, chiamiamoli refusi, che vanno corretti, nel testo della Delibera. Nello specifico, a pagina 3 viene eliminata la parola "periodica" e poi vengono invertiti due punti, e quindi il punto 2, diventa 1 e viceversa. Allo stesso tempo si è previsto: al punto 6 della Delibera, si è previsto - giustamente - di togliere la dicitura "sito nei Comuni di Viterbo e Montefiascone, provincia di Viterbo." Quindi questo è un refuso che va corretto assolutamente. E poi inserire l'articolo 17 anziché 18, quindi è una consequenzialità degli articoli, cronologicamente parlando. Sono piccole modifiche che posso, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, diciamo così, annunciare io, e lo faccio tranquillamente attraverso questa enunciazione verbale. Detto questo, propongo di votare la Delibera relativa - appunto - alla compensazione ambientale territoriale a favore del Comune di Latina relativa alla costruzione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, da sistemi di accumulo, eccetera eccetera eccetera. Allora, passiamo alla votazione, ovviamente con i piccoli emendamenti o piccole rettifiche da me enunciate in precedenza. Siamo pronti? Allora, vediamo se manca... allora, Anzalone non c'è, Cenzi non c'è, Fiore non c'è, Di Matteo non c'è. Allora, Cenzi ha votato, chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Adesso vediamo anche l'immediata esecutività. Consigliere Bruni, Campagna, Faticoni, Valentina Colonna, Sottone, Ranaldi. Immediata esecutività, Valletta.

Chiudiamo la votazione.

25 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La Delibera è immediatamente esecutiva.

Niente, ho sentito informalmente alcuni Capigruppo, se siamo d'accordo, sospenderei il Consiglio per una breve, breve pausa. Per il pranzo, Assessore Di Cocco, dica.

**L'Assessore Di Cocco:**

In riferimento al punto all'Ordine del Giorno che dovrete discutere subito dopo la pausa pranzo, si discuterà appunto l'approvazione del regolamento sulla Protezione Civile. Dato che ho impegni istituzionali in Regione, voglio soltanto dichiarare, ecco, che la relazione della spiegazione della Delibera la farà il Presidente della Commissione proposta, Catani. Quindi l'assenza, la mia assenza oggi pomeriggio è perché sono impegnato in Regione.

Il Presidente:

Va bene, grazie Assessore per la precisazione. Allora, direi, se siamo d'accordo, di procedere con la votazione circa la sospensione del Consiglio per una pausa pranzo. Allora, alle 15:30 ci rivediamo qui. Sono le 14:30, Allora, votiamo la sospensione? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Se non ci sono interventi, come facciamo a saperlo? Poi sicuro Belvisi è il primo, è il numero 1 a far intervenire poi tutti quanti dopo che è intervenuto lui. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Vincenzo, è un'altra cosa, sto parlando di te. Chiudiamo la votazione. 24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Allora, la proposta di sospensione è approvata. Riprendiamo alle 15:30.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.**Il Presidente:**

Allora, siamo in streaming, quindi per favore se ci accomodiamo. Accomodiamoci, bene. Allora, proseguiamo con i lavori del Consiglio dopo la breve pausa per il pranzo. Darei la parola alla dottoressa Magrì per l'appello nominale. Dottoressa, per favore, se procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Magrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**Il Segretario Generale:**

21 presenti.

Il Presidente:

Allora, 21 presenti e la seduta è valida. Passiamo pertanto al terzo punto previsto all'Ordine del Giorno odierno, che è **“la proposta di deliberazione che ha come oggetto: l'approvazione del regolamento comunale per il funzionamento del gruppo comunale di Protezione Civile, ai sensi del codice di Protezione Civile, decreto legislativo numero 1 del 2/1/2018.”** La parola al Consigliere Catani, che relaziona sul punto. Prego.

Il Consigliere Catani:

Sì, grazie, Presidente. Io penso di procedere in questa maniera, se va bene all'aula. Procedo con l'illustrazione del punto e poi mi lego direttamente a questo per un mio breve intervento come Presidente di Commissione. La Delibera comunale numero 26.122/2026 approva il nuovo regolamento comunale per il funzionamento del gruppo comunale di Protezione Civile, aggiornandolo alle disposizioni del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 numero 1, codice della Protezione Civile, alla normativa regionale e alle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di garantire il corretto funzionamento e la regolarità del gruppo volontari di Protezione Civile. La Delibera si fonda su un quadro normativo articolato e coerente, in particolare il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 numero 1 del definisce le finalità principali della Protezione Civile: previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e superamento delle stesse, e individua i Sindaci quali autorità territoriali di Protezione Civile, responsabili della pianificazione e della direzione dei soccorsi sul proprio territorio. La legge regionale, la legge regionale numero 2/2014 attribuisce ai Comuni e ai Sindaci ruoli fondamentali in materia di pianificazione, prevenzione e gestione delle emergenze a livello territoriale. Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 numero 117 valorizza il ruolo dei cittadini volontari nella promozione del bene comune e della coesione sociale. La Direttiva



della Presidenza del Consiglio dei Ministri protocollo PCDCP generale UIASV 00202892023 fornisce uno schema tipo obbligatorio per l'istituzione e la regolamentazione dei gruppi comunali di Protezione Civile, necessario per l'iscrizione agli albi regionali e nazionali. La Delibera nasce dalla necessità di adeguare il regolamento vigente, Delibera del Consiglio Comunale numero 84/2020, alle nuove disposizioni normative e alle direttive ministeriali, garantendo efficacia ed efficienza del servizio comunale, valorizzando il volontariato, sensibilizzando i cittadini e assicurando la piena conformità agli albi ufficiali, evitando il rischio di cancellazione. Il regolamento aggiornato, composto da 24 articoli, disciplina la costituzione e l'organizzazione del gruppo comunale di volontari, le modalità di adesione, i compiti operativi e organizzativi, la formazione e la sensibilizzazione dei cittadini, nonché la collaborazione con la Regione Lazio e con altri Enti locali e nazionali. Il gruppo opera sotto la direzione del Sindaco ed è iscritto negli elenchi ufficiali delle organizzazioni volontarie della Regione Lazio, numero 446. La Delibera è stata valutata regolare sotto il profilo tecnico e non richiede parere contabile. Essa è immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del disegno legislativo 267/2000, al fine di garantire continuità ed efficacia all'attività di Protezione Civile. Gli effetti della Delibera comprendono l'aggiornamento del funzionamento del gruppo comunale secondo le nuove normative e direttive, la valorizzazione del volontariato, la conformità agli obblighi regionali e nazionali, e il rafforzamento della capacità dell'Amministrazione comunale di fronteggiare calamità e rischi sul territorio. In conclusione, la Delibera rappresenta un passaggio fondamentale per la sicurezza e la resilienza del territorio di Latina, aggiornando formalmente il regolamento del Gruppo Comunale di Protezione Civile e valorizzando la partecipazione ai cittadini volontari, garantendo piena conformità alle leggi nazionali e regionali e assicurando l'operatività sotto la direzione del Sindaco. Io, Presidente, a questo punto, Presidente, io a questo punto ho finito l'illustrazione della proposta di deliberazione, vorrei aggiungere due parole senza poi dover fare un ulteriore intervento. Innanzitutto, mi corre l'obbligo e il piacere di ringraziare chiaramente gli uffici nella persona della Dirigente Daniela Prandi, chi della Polizia Locale ha lavorato al Regolamento; quindi, la vicecommissaria Angelina Carnevale che ha da poco preso incarico fuori dal Comune, l'ispettore capo Luciano Pasquale ed il vicecommissario aggiunto Emilio Boscaro. Un sentito ringraziamento va all'Assessore Gianluca Di Cocco e, vorrei chiudere, facendo un grande in bocca al lupo al coordinatore del gruppo, il dottor Pierpaolo Cioetta. In Commissione c'è stata, su questa proposta di deliberazione, l'unanimità, tutti quanti siamo stati, abbiamo votato positivamente a favore di questa proposta, anche perché, senza girarci intorno, i compiti della Protezione Civile sono fondamentali, sono un grande aiuto, un grande supporto in ognuna delle nostre comunità, e avere la possibilità di formalizzare e far prosperare un gruppo comunale di volontari di Protezione Civile è qualcosa che per il territorio è sicuramente importante. Da questo punto di vista io richiamo soltanto l'articolo 23, che è l'adesione ai coordinamenti, perché aderire ai coordinamenti regionali, nazionali e locali è fondamentale perché tramite l'adesione si possono ricercare fondi. Anzi, a tal fine io poi auspico che con le prossime variazioni di bilancio, con il futuro bilancio previsionale, si possa anche istituire un capitolo ad hoc per il Gruppo Comunale di Volontari della Protezione Civile. Detto questo, davvero, penso di poter chiudere qua il mio intervento. Ribadisco un sentito ringraziamento a tutti i membri della Commissione Servizi Sociali.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catani. Allora, apriamo il dibattito. Si è prenotata la Consigliera Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io in realtà volevo soltanto dei chiarimenti e delle spiegazioni perché abbiamo, in Capigruppo, dovuto convergere sulla data di questo Consiglio Comunale per oggi, poiché c'era urgenza di approvare proprio questa deliberazione. Quindi io vorrei che fosse chiarita in realtà l'urgenza, qual è la scadenza, qual è esattamente la normativa a cui ci stiamo adeguando. Ecco perché siamo corsi oggi in Consiglio Comunale, esattamente qual è, quali sono le normative che sono necessarie adempiere, che è necessario adempiere nel Consiglio Comunale di oggi con questa deliberazione, per chiarezza e trasparenza su quello che stiamo facendo.

**Il Presidente:**

Allora, su questo penso possa rispondere, io glielo dico informalmente, però sui riferimenti normativi penso che il Consigliere Catani li conosca. C'è stato detto che entro il 3 marzo, giusto? Dico bene? Perché altrimenti avremmo perso l'iscrizione ai registri regionali. Allora, comunque per il chiarimento, visto che lei ha relazionato, le do la parola e così chiarisce anche questo aspetto alla Consigliera Ciolfi. Prego.

Il Consigliere Catani:

Grazie, Presidente, di nuovo. Le normative sono state tutte richiamate nell'illustrazione che ho introdotto, che ha introdotto la proposta di deliberazione. I motivi di urgenza sono legati al fatto che entro il 3 marzo, quindi entro i primissimi giorni della settimana prossima, bisogna obbligatoriamente perfezionare l'iscrizione del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile al RUNS, il Registro Unico Nazionale gestito a livello regionale dei gruppi del terzo settore, delle entità, scusatemi, del terzo settore. E questo motivo era il motivo d'urgenza. Purtroppo, siamo, come dire, per tanti motivi siamo arrivati lunghi nel portare in Commissione questo regolamento aggiornato per un'ultima revisione e votazione, e questo ha comportato quindi poi i motivi di urgenza suddetti, quindi appunto la perfezione dell'iscrizione del gruppo comunale di volontari nel registro regionale RUNS.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catani. Quindi ecco, c'era questa scadenza del 3, Consigliera Ciolfi, per l'iscrizione registri regionali, altrimenti avremmo rischiato di non poter iscrivere il nostro gruppo. Le do la parola per l'intervento.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, grazie, Presidente. E quindi io vorrei intervenire, insomma, andando un po' a fare un intervento che è un po' diverso da quello del Consigliere Catani, perché diciamo non è la migliore del mondo, quella che stiamo facendo oggi, è un atto dovuto che arriva in ritardo. Quindi c'è sempre purtroppo questa azione amministrativa che è sempre lenta, che arriva in ritardo. Arriviamo in urgenza, la data è necessariamente quella del Consiglio Comunale perché il 3 c'è la scadenza. È vero, ha detto che derivano da adempimenti necessari, adeguamenti alla normativa. Non ho capito da quanto tempo esiste, a che anno fa riferimento questa normativa a cui ci andiamo a adeguare, che anno, quale mese, per capire insomma il tempo che c'era stato a disposizione per effettuare questo passaggio prima. È importante che ci sia pianificazione nel lavoro amministrativo, perché con le tantissime cose, impegni, obblighi e adempimenti che un'Amministrazione locale deve portare avanti, Non si può arrivare all'ultimo secondo per fare l'iscrizione al RUNS, è veramente segno di poca, scarsa pianificazione. Quindi questo volevo sottolineare. Poi assolutamente il ruolo strategico fondamentale, importantissimo, che spetta alla Protezione Civile nell'ambito di un'Amministrazione comunale che si attiva ovviamente in situazioni emergenziali, che è di supporto nei momenti più difficoltosi, e quindi assolutamente siamo tutti qui ad approvare questa Delibera, però va cristallizzato anche qui un'Amministrazione che procede con difficoltà, con lentezza, che si trascina sugli adempimenti anche quelli necessari, obbligatori, perché pensate voi cosa sarebbe accaduto se non fossimo riusciti oggi in tempo ad approvare questa deliberazione, cancellare la Protezione Civile del Comune di Latina dall'iscrizione è veramente qualcosa che di nuovo ci avrebbe riportato sulle cronache nazionali per qualcosa di malfatto. E quindi, detto questo, assolutamente siamo qui a votare affinché non incorriamo in questo problema. E aggiungo anch'io, mi unisco alla speranza del Consigliere Catani, che vengano stanziati dei fondi dal bilancio comunale per andare a sopportare l'operato e tutte le necessità di tutti i gruppi di volontari della Protezione Civile, a cui vanno veramente ringraziamenti da parte del Movimento 5 Stelle per tutto quello che fanno. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Isotton.

**La Consigliera Isotton:**

Grazie, Presidente. In effetti, sì, rimango anch'io abbastanza perplessa rispetto a questa corsa dell'ultimo minuto per una cosa così importante, perché, proprio perché siamo passati attraverso varie situazioni importanti di emergenze. Ecco, guardiamo l'altro ieri quando c'è stata l'emergenza COVID, se non ci avevamo il servizio della Protezione Civile, di tutti i volontari che comunque sono stati interpellati per affrontare questa cosa così imminente, grave che c'è successa insomma in quelle annate lì, saremmo stati veramente, come si dice, proprio sforiniti, sguarniti di una delle strutture più importanti che è di collaborazione, del volontariato; quindi, il gruppo della Protezione Civile comunale. E quindi so che questo regolamento era già presente da un po' di tempo, quindi questo ritardo è stato, come si dice, un po' uscito fuori controllo. E quindi, si va sempre dicendo che "sbagliavano quelli di prima, hanno sbagliato quelli di prima", però sbagliano anche quelli di adesso, perché poi perdono tempo, no? Allora cerchiamo di non usare più questo stile. Non mi piace, non mi piace continuare a marcare queste situazioni così scomode. Quando si deve lavorare, si deve lavorare e si deve lavorare bene. Se ci sono delle cose importanti, si portano avanti insieme nelle Commissioni, con la consapevolezza che dall'una, dall'altra parte dobbiamo rendere i servizi utili alla città, ai cittadini. Quindi non è che uno deve sventolare sempre la bandiera: "Questo l'abbiamo fatto noi, questo l'avete fatto voi, l'avete fatto male, questo così, questo colà." A sbagliare si può sbagliare tutti. Allora, cerchiamo di usare anche negli interventi, un linguaggio che sia più rispettoso, comunque, del lavoro di tutti quelli che ci sono stati, perché comunque è un lavoro impegnativo quello di essere anche Consigliere o di essere Assessore, e cercare di portare avanti le cose in modo adeguato non è facile per nessuno, però è il nostro compito. E quindi deve esserci anche il rispetto per le varie situazioni. E comunque ben venga anche questa Delibera per avere a disposizione il servizio che è fondamentale nei momenti di emergenza, ma insomma non solo delle emergenze gravi, ma anche di altri supporti che lungo il percorso di un Comune, ce ne sono tanti, insomma, di momenti in cui, penso a quando arrivano i cicloni, no? Quante volte si sono dovuti intervenire anche per dare supporto alla popolazione quando cascano i pini, quindi liberare le strade, oppure altre situazioni di emergenza. E come sappiamo siamo sempre sul chi va là, visto anche com'è disposto il nostro territorio sul discorso anche idrogeologico e cambiamenti di temperatura, eccetera eccetera. Va bene, grazie.

Il Presidente:

Ha finito? Grazie, Consigliera Isotton. Allora, se ci sono altri interventi, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Allora, non ci sono più interventi. Non ci sono più interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ah, quindi allora, allora, scusate, l'ultimo intervento ha chiesto la parola il Sindaco e poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

La Sindaca:

Allora, buon pomeriggio a tutti. Prima di intervenire sulla Delibera in questione, una Delibera di aggiornamento di un Regolamento alla quale tengo tanto, essendo io la responsabile della Protezione Civile, volevo fare, esprimere alcuni concetti che ritengo sia necessario. Innanzitutto, rassicuro le opposizioni, non c'è nessun commissariamento in questo Comune, né prendo ordini da Roma. Ci sono stati degli incontri a Roma, ma ci sono stati degli incontri alla luce del sole, con tutte le forze politiche, con persone di Latina che si sono incontrati a Roma istituzionalmente anziché incontrarsi qua a Latina. Ci sono stati gli esponenti politici, ci sono stati delle interlocuzioni politiche, come giusto che ci sia in una coalizione di maggioranza, dove si sono confrontati. Nessuno prende ordini da Roma. Sono una donna libera, lo sono sempre stata, ho 33 anni di carriera da medico. Mi sveglio la mattina, mi guardo allo specchio, vedo una persona onesta, trasparente, che non prende ordini da nessuno. Non ho scheletri nell'armadio, nessuno mi ha mai ordinato di fare niente. Ascolto tutti, mi confronto con tutti, ma la decisione finale di qualunque atto fatto è sempre stata mia. Quindi vi rassicuro, sono un Sindaco autonomo, prima di fare il Sindaco ho fatto il medico per 33 anni e sono stata una donna autonoma nella vita come nel lavoro, come nel ruolo istituzionale che ho di Sindaco. Sono una donna libera, quindi alla luce delle fibrillazioni che ci sono state, come fanno le forze



politiche di coalizione, in questo periodo ho preso una pausa di riflessione. Sì, è un periodo Dove sto riflettendo. Sto riflettendo sulla situazione e sul futuro di questa Amministrazione. Penso che sia un mio diritto prendermi questa pausa di riflessione dove non sto incontrando le forze politiche. E sono una decina di giorni che sto riflettendo sul futuro, sul presente e sul futuro di questa Amministrazione. Ho preso del tempo e per questo vorrei ringraziare in questo periodo, e lo ringrazio veramente, tutta la maggioranza, tutta quella parte della maggioranza che con un messaggio, con una chiamata mi è stata vicino, e anche chi è stato vicino sulla stampa, lo ringrazio, perché non è un periodo facile. E quindi, ci tenevo ecco a ringraziarvi per questa, per questa vicinanza che ho avuto con dei membri della maggioranza, perché non è un periodo facile. E quello che è successo oggi in aula sarà un ulteriore motivo di riflessione, mi farà ulteriormente riflettere. Mi assumo tutte le responsabilità delle criticità che sto cercando di risolvere, in parte molte ereditate. Mi assumo la responsabilità di ogni azione amministrativa. Io non ho intenzione di nascondermi dietro un dito. Quando mi è stato chiesto se volessi accettare di fare il Sindaco, lo sapevo a cosa sarei andata incontro, e quindi io mi assumo le mie responsabilità. Non mi nascondo dietro un dito, ma ci metto sempre la faccia. E quello che ci tenevo a dire è che tutte le decisioni che prendo le prendo in concorda con una Giunta, una Giunta dove ci sono degli Assessori che rappresentano il mio esecutivo, dove in questa giunta sono rappresentate tutte le forze politiche di maggioranza, nessuna esclusa. E con la Giunta abbiamo un rapporto dove - l'Assessore lo può dire - condividiamo tutto. Quindi gran parte delle criticità me le sono ritrovate e stiamo facendo di tutto col mio esecutivo per risolverle. Certo, non mi aiutano le tensioni, le tensioni che vengono scaricate anche oggi in Consiglio, come è stato fatto oggi. Voglio ribadire che il Consiglio Comunale che oggi è stato convocato, come in altre occasioni, è stato convocato per affrontare i problemi, per dare delle risposte ai cittadini. I dibattiti non servono, soprattutto quelli fuori luogo, le polemiche sterili, non hanno mai aiutato e non aiutano in questo momento particolarmente delicato. Le modalità espresse da alcuni Consiglieri oggi non hanno fatto altro che appesantire un clima che purtroppo è già pesante per tutti noi, un clima appesantito da polemiche, da polemiche sterili. Ma forse questo era anche uno scopo, quello di appesantire ulteriormente- scusate - un'aria già pesante. Quindi invito una volta per tutti, a tutti, a lasciare fuori le polemiche sterili, fuori da quest'aula consiliare e di affrontare una volta per tutti con responsabilità i veri problemi della città, i veri problemi di cui ci hanno investito i cittadini. Lo dobbiamo ai cittadini che ci hanno votato. Assumiamoci le nostre responsabilità, lavoriamo a testa bassa, diamo risposte che aspettano. Lasciamo fuori da quest'aula le polemiche sterili. Il confronto politico poi, anche se aspro, non può prescindere dal rispetto, dalla correttezza istituzionale, dall'educazione personale. Quindi invito tutti a lasciare da parte le polemiche sterili e da svolgere, una volta per tutte, il ruolo per il quale siamo deputati, ossia rappresentare in quest'aula, che rappresenta un'istituzione, i cittadini che ci hanno portato. Questo è il nostro compito. Poi volevo, ecco, passare al Regolamento. Il Regolamento per il funzionamento del gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile di Latina, che oggi ci apprestiamo a votare non è un mero atto formale, ma è un atto fondamentale per la sicurezza e per la resilienza della nostra città. La Protezione Civile è un pilastro fondamentale della sicurezza territoriale. Il codice della Protezione Civile, il decreto legislativo individuata dal Sindaco dell'autorità territoriale di Protezione Civile è una responsabilità che io sento fortemente, perché la Protezione Civile, il pronto intervento è a carico del Sindaco. E in questi 3 anni tante volte siamo dovuti intervenire per tutelare l'ambiente, per evitare i danni dovuti ai cambiamenti repentini atmosferici, da eventi calamitosi. E questa è una delle funzioni fondamentali del Comune. Questo Regolamento è lo strumento necessario per rendere il sistema locale più efficiente, aggiornandolo alle direttive nazionali e regionali più recenti. Il Gruppo Comunale della Protezione Civile è un gruppo che fa parte del terzo settore, costituito da cittadini che scelgono per vocazione di mettersi a disposizione della comunità col proprio operato. Quindi quello che è importante sapere è che il Gruppo della Protezione Civile sono dei volontari, sono dei cittadini attivi che mettono a disposizione il proprio tempo, il proprio lavoro per la nostra città. Tempo che sottraggono alle loro famiglie, al loro lavoro, al loro hobby, perché hanno un alto senso istituzionale; dobbiamo tanto a loro, si sacrificano come forma di volontariato. E come Sindaco non mi stancherò mai di ringraziare non solo la Protezione Civile del gruppo comunale, ma tutte le altre Protezioni Civili che abbiamo, sul territorio, tipo Passo Genovese. Ce ne sono tante altre che sono di supporto alla



Protezione Civile comunale che sono presenti quando è necessario, non solo per le calamità naturali, ma qua anche quando ci sono degli eventi importanti della nostra comunità, come per esempio volevo citare il grande lavoro svolto dalla Protezione Civile quando abbiamo avuto il passaggio della Fiamma Olimpica, un evento che ha portato in piazza 11.000 persone, e grazie al lavoro di concerto di tutti gli operatori della Protezione Civile è filato tutto tranquillamente, senza intoppi. Con questo nuovo Regolamento si definiscono i diritti e i doveri. I volontari finalmente avranno dei tesserini di riconoscimento, dei dispositivi di protezione individuale idonei con nome e cognome, e avranno un'assicurazione fornita, garantita dal Comune. Quindi andiamo a normare delle caratteristiche che rendono gli operatori che aderiscono alla Protezione Civile identificabili. Dovremo garantire la democraticità, l'assemblea dei volontari elegge il coordinatore operativo, il consiglio direttivo, gli organi essenziali per la gestione delle attività. Quindi normiamo la Protezione Civile, ne assicuriamo l'operatività disciplinando l'uso dei mezzi, l'addestramento in sede operativa presso il COC di via Cervone. Un ringraziamento va all'Assessore Di Cocco, che con questa determinazione ha seguito l'intero iter, dando l'indirizzo politico affinché oggi ci potessimo dotare di questo strumento fondamentale, ma anche il Dirigente, l'architetto Daniela Prandi, la vicecomandante Sabrina Brancato, per la competenza tecnica profusa nella proposta di deliberazione. Un lavoro istruttorio complesso ma fondamentale per garantire la regolarità del gruppo e la sua iscrizione ai registri nazionali. Devo ringraziare la Commissione di Nicola Catani, che ha portato in Commissione ed ha lavorato per questo, e tutti i componenti della Commissione, dell'organismo consiliare; per il confronto costruttivo che c'è stato, responsabile, che ha permesso oggi di affinare il testo. Approvando questo Regolamento diamo dignità e regole a chi nei momenti di emergenza mette se stesso al servizio della comunità. Rafforziamo la nostra capacità di prevenzione, la nostra capacità di intervento, rendendo Latina una città sempre più pronta e solidale. Io penso che, al di là dei ritardi o meno per l'aggiornamento di questo Regolamento, che necessitava degli affinamenti, quelli che ho citato, che danno dignità a queste persone con il tesserino, coi dispositivi di sicurezza danno ai volontari una normativa legale, un supporto assicurativo. Io penso che questo sia un atto dovuto, un atto dovuto del Comune di Latina, che riconosce il valore e il lavoro importante di queste persone a cui dobbiamo tanto. A cui da queste persone dipendono il futuro e la sicurezza di tutti i nostri cittadini. Quindi, grazie sempre alla Protezione Civile.

Il Presidente:

Grazie a lei, Sindaco. Iniziamo con le dichiarazioni di voto. La Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente, chiaramente io non posso non rispondere alle parole che ho sentito della Sindaca, che ci invitava a lasciare fuori le polemiche e affrontare con responsabilità i veri problemi della città. Ecco, Sindaca, benissimo, condivido e rigiro a lei questo importante invito. Lo faccia lei per prima, lasci, chieda alla sua maggioranza di lasciare fuori le polemiche e affronti i problemi della città, perché io da lei oggi non ho ascoltato risposte, ma solo, diciamo, tentativi di giustificazione e scarica barile politico, evidentemente, dando la colpa a Forza Italia o, diciamo, al partito di turno che crea problemi. Ma è lei la guida dell'Amministrazione, è troppo facile dare la colpa a un singolo partito perché lei è la responsabile della tenuta della sua maggioranza. E dice: "lo dobbiamo ai cittadini". E ha ragione, Sindaca. Ed è proprio per questo che i cittadini meritano: verità, trasparenza e meriterebbero una Giunta in grado davvero di prendersi le proprie responsabilità e non certo una narrazione sempre edulcorata e a tratti vittimista della situazione, perché io non credo che la città merita, meriti questo. E merita invece quello che lei auspicava, non so bene riferendosi a chi, di fare: "lavoriamo a testa bassa, diamo le risposte" Sindaca, lavorate a testa bassa, date le risposte invece di venire in quest'aula a dire appunto frasi di circostanza senza fare mai assunzioni di responsabilità vere, perché la città le soluzioni le aspetta, le aspetta sui rifiuti, sul degrado, sull'insicurezza, e invece voi state ormai da mesi discutendo solo di equilibri politici interni. E lei dice: "Io non prendo ordini da Roma." Non è vero, Sindaca, perché a Roma si fanno le riunioni, non si fanno qua. E non è che si fanno a Roma perché qualche deputato è più comodo logisticamente. Si fanno a Roma, e quello è un simbolo di dove è il potere, di dove siede



chi decide. E le do una notizia: chi decide non siede in quest'aula, non decide lei e non decide questa maggioranza che siede in questi banchi del Consiglio Comunale, perché le vostre riunioni per risolvere le crisi si fanno sempre a Roma. D'altronde anche la più importante nomina, quella per la Fondazione del Centenario, è arrivata da Roma, Sindaca. Non l'ha decisa lei, non l'ha decisa neanche il Senatore Calandrini, vi è proprio passata sopra la testa, ed è arrivata diretta dal ministro Giuli, che ha nominato Vincenzo Zaccheo. E l'ennesima dimostrazione che il Centrodestra di Latina viene governato a Roma da sempre, da sempre. Ed è questo il motivo per cui fate le vostre riunioni là, e non saranno certo qualche frase effetto Sindaca a buttare altro fumo negli occhi ai cittadini. Perché, Sindaca, vede, se le decisioni fossero davvero le sue, allora si assuma la responsabilità del caos che sta vivendo questa città, ma lo faccia veramente, non con i proclami, non con gli slogan. Faccia un'assunzione di responsabilità vera. Non è colpa sua, evidentemente, come lei pensa, che evidentemente non sia colpa sua ma di qualche componente della maggioranza. E allora prenda la decisione, ci mandi a casa tutti, Sindaca. Lei lo può fare, lei può decidere di mettere fine a questo teatrino. E se non lo decide, vuol dire che non solo non è lei a deciderlo, ma che evidentemente a prendere decisioni sono altri. E sarebbe bello sapere, Sindaca, qual è stato l'esito di questa pausa di riflessione, che non sia solo un tentativo motivato di fare qualche minaccia velata. Ci venga a dire in aula, Sindaca, vuole dimettersi? Vuole restare a fare la Sindaca? Ce lo venga a dire con parole chiare, perché le pause di riflessione si prendono tra i fidanzatini quando abbiamo 14 anni, non quando uno governa la seconda città del Lazio, che prende le pause di riflessione. Non funziona così, Sindaca. Lei deve dare le risposte, non deve dare frasi di circostanza. Non ci aspettiamo questo da lei. Lo so, Sindaca, guarda il timer, altri 30 secondi. Lo so che non le piace quello che dico. E guardi, Sindaca, e concludo così evitiamo di farla scomodare, che oggi ha ragione. Questo Consiglio serviva a dare risposte ai cittadini. Anche oggi invece avete preferito perdere tempo per le vostre polemiche interne. E quindi io le rigiro il suo appello, Sindaca, e chiudo così: "Lasciate fuori le polemiche interne" se siete capaci. E se non siete capaci, Sindaca, rassegni le sue dimissioni e ci dimostri che una decisione, una sola, da sola lei è in grado di prenderla.

Il Presidente:

Allora, il Consigliere Valletta per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Allora, prima ho detto che la sua supponenza la precede, però oltre la supponenza la precede anche la sua presunzione. Però faccia attenzione, Consigliera Campagna, perché lì fuori c'è il popolo che giudica tutti noi. E mi metterei a leggere tutti i passa 300 commenti che stanno sotto il video che hanno fatto stamattina. Quindi si faccia, e non intervenga e non interrompa, non è un dibattito a due, sto facendo il mio intervento in dichiarazione di voto e come al solito lei interrompe.

Il Presidente:

Continui...

Il Consigliere Valletta:

Tanto questa è la democrazia che voi avete in testa, avete solo ragione voi e quello che dite voi è legge. Invece non è così, perché intanto a Roma, seduto con D'Alema, con Bersani, con la Boldrini c'era il suo Sindaco, c'era il suo Sindaco, Damiano Coletta, seduto lì in prima fila con tutto il gota della sinistra romana. E non mi pare che fare delle riunioni operative dei partiti di Centrodestra a Roma sia un qualcosa che deve essere categoricamente escluso, perché noi facciamo parte di una filiera di governo. Governo, Regione, Comune. E se ne faccio una ragione, è perché con questa filiera di governo stiamo facendo quello che voi non avete fatto quando eravate filiera di governo. Quando Bersani veniva a Latina, Presidente della Regione per due mandati, per 10 anni, e veniva solo in campagna elettorale a Piazza Quadrata per cercare di raccapezzare qualcuno.

**Il Presidente:**

Zingaretti.

Il Consigliere Valletta:

Zingaretti, mi scusi. Ma tanto non cambia tanto, perché tra Zingaretti e Bersani il livello è quello. Dopodiché noi sappiamo, e come lo sapete anche voi, che governare la seconda città del Lazio non è una passeggiata di salute. Però, come dicevo stamattina, intanto bisogna aver rispetto per le istituzioni, bisogna aver rispetto per quest'aula, bisogna aver rispetto per il primo cittadino della città di Latina, che piaccia o non piaccia rappresenta tutti, voi compresi. Quindi io eviterei di utilizzare certe parole perché la - veramente - impoveriscono, Consigliera Campagna. Dopodiché, il Sindaco è a capo di una squadra, una squadra di governo che si chiama Giunta, una Giunta che in questi anni ha fatto tante cose e tante altre ne farà in questi anni che arriveranno. È chiaro che voi sperate vivamente di tornare al voto quanto prima, perché sono lunghi altri 2 anni e mezzo. Però sappiate che noi siamo saldamente al governo della città, perché metteremo in campo tutta una serie di attività che neanche negli ultimi 10 anni sono stati fatti. Abbiamo ereditato sicuramente cose complicate; abbiamo ereditato progetti fatti tanto per, basti pensare a quello che è successo in Commissione l'altro giorno per le piste ciclabili, quando non vi siete resi conto che avete progettato una pista ciclabile su proprietà private. Però noi abbiamo messo mano su questo ed altro e i risultati arriveranno. Chiaro è che ci possono essere all'interno di un gruppo di lavoro delle divergenze, però queste, e l'ho detto stamattina e lo dico agli amici di Forza Italia, devono essere gestite nelle sedi opportune, perché quest'aula non è uno sfogatoio, quest'aula rappresenta la massima assise che rappresenta i cittadini. Quindi tutto quello che ci dobbiamo dire, e ce lo dobbiamo dire, lo dobbiamo fare nelle sedi deputate. Dopodiché, di lavoro ce n'è tanto, ne abbiamo fatto una metà, metà del percorso. Dovremmo continuare a lavorare seriamente, lasciando fuori la porta tutte le beghe e i mal di pancia, perché in primo luogo ci vuole il buon senso. Buon senso e rispetto dei cittadini che ci hanno votato. Anche perché chi non ci vuole stare può tranquillamente fare altro. Noi come Lega abbiamo espresso anche stamattina sulla stampa la nostra posizione di vicinanza al Sindaco, di serietà istituzionale, di lavoro, di progettualità. Tutto quello che stiamo mettendo in campo si vede e si vedrà a breve. Rinnovo l'invito a tutti i Consiglieri di venire, anche a quelli della sinistra, al teatro quando ci sarà il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti che ci parlerà del raccordo autostradale Cisterna-Valmontone, dopo 40 anni che ne sentiamo parlare. Metteremo in campo a breve tutta una serie di attività, tra cui il ponte sul Fosso, sul Canale Mascarello. E, per chiudere, un appello, e lo rinnovo agli amici di Forza Italia: cerchiamo di fare sintesi, cerchiamo di andare avanti, perché siamo una squadra forte, coesa e capace di fare più di quello che abbiamo fatto fino ad oggi.

Assume la Presidenza, il Consigliere Coriddi.**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliere Valletta. La parola al Consigliere Galardo.

Il Consigliere Galardo:

Ma io credo che ci sia un'anomalia oggi nel percorso istituzionale degli interventi. Premetto che, data che la relazione sulla Protezione Civile l'ha fatta il collega Catani, il voto è favorevole senza discussione per questo importante provvedimento. Premetto che, intanto l'ha fatta Catani ed è un punto a favore. Poi vediamo pure nel contenuto sicuramente siamo d'accordo. Io mi sono forse un po' perso perché ero abituato che il Sindaco chiudeva, chiudeva l'intervento sia nel merito dell'argomento in discussione sia nel merito politico data la giornata. Invece una volta che è intervenuto il Sindaco, vedo che utilizziamo le dichiarazioni di voto per ritornare sull'argomento. Allora ci voglio stare pure io a ritornare sull'argomento. Adesso ne ho 4... Eh, io ho colto dalle parole del Sindaco un tentativo di richiesta un po' accorato, molto elegante rispetto a quello che è successo stamattina, che ha un po'



- già ho visto sulla stampa - ha un po' destabilizzato la riunione di oggi del Consiglio Comunale. Pertanto, non l'ho detto stamattina, lo diciamo pubblicamente, questa preoccupazione deve vedere il nostro sostegno, la nostra solidarietà di partito. Al di là delle critiche, che poi è facile, l'ho già detto stamattina, si dà la stura a qualsiasi polemica, come dicevi tu, anche sterile. Però non sempre le polemiche sono sterili, sono fuori luogo. Oggi sono state fuori luogo, l'abbiamo detto. Però io invito un po' tutta la maggioranza, guardiamoci in faccia, andiamo definitivamente a dare segnali di chiarezza e di compattezza, perché tante volte siamo tutti, tutto va bene, madama la marchese e poi oggi abbiamo visto che non è così lineare questo, questo pensiero. Per cui noi in questa fase, anche se abbiamo qualche volta espresso, mettendoci la faccia, posizioni leggermente divaricate. E però noi non abbiamo fatto mancare il sostegno, lo facciamo mancare, e questo lo dico a scapito o per conoscenza di tutti, maggioranza e opposizione, perché noi se siamo su una cosa ci stiamo alla luce del sole, se non ci siamo si dice, non c'è bisogno di veline da interpretare o di articoli sul giornale. Se uno ci sta, ci sta; se uno non ci sta, si deve sapere con chiarezza, per il bene della maggioranza del Consiglio Comunale e dell'intera città, fuori dagli infingimenti. Poi volevo dire, ma questa storia di Roma, ma dai tempi di Noè le cose partivano da Roma, lo sappiamo tutti, le candidature a Sindaco. Purtroppo, Latina ha questa servitù più forte degli altri, degli altri Comuni. Perché, che ne so, L'Aquila, che è capoluogo di Regione, magari non è così invadente rispetto alle altre province. Latina non c'è un capoluogo di provincia, di Regione, c'è anche un luogo dell'Italia dove la politica viene messa in scena tutta Roma. Figurate una provincia relativamente piccola come la nostra. C'era, sempre a me piace ricordare qualcosa della storia. Quando Corona era Sindaco, era Sindaco D'Arida a Roma, era lo stesso gruppo, perché prima erano più forti i gruppi. Lo chiamava D'Arida, dice: "Eh, di ad Andreotti di dà una calmata a questi ragazzi, a questi colleghi qua in Consiglio Comunale." Nessuno gridava allo scandalo. L'importante, come ha detto il Sindaco, che poi le decisioni vengono prese con consapevolezza, con riconoscimento dei ruoli e soprattutto questo telecomando fantomatico, io credo che serva, si possa risolvere solo strumentalmente. Perché io ho partecipato a qualche riunione a Roma, anche ultimamente si è discusso come si poteva discutere qua, senza infingimenti, senza ipocrisie e senza ordini dall'alto. Per cui questa è l'aula istituzionale fuori nelle segreterie ci sono le aule politiche. Però dobbiamo fare - questo lo dico ufficialmente...

Il Vicepresidente:

Consigliere, sono in difficoltà con lei, ma le chiedo di concludere.

Il Consigliere Galardo:

Ho finito.

Il Vicepresidente:

Grazie.

Il Consigliere Galardo:

Dobbiamo fare chiarezza e dobbiamo parlare non tra le righe. Questo lo dico per primo alla mia maggioranza.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Galardo. Prego, Consigliere Furlanetto.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie, Presidente. Intanto preannuncio il voto favorevole a questa proposta di deliberazione del Gruppo Forza Italia. Però volevo dire una cosa, collega Valletta, vede Valletta, se noi abbiamo fatto una richiesta di incontro al Sindaco è proprio per avere alcuni chiarimenti ed andare avanti con questa Amministrazione. Non c'è stato null'altro. Questo è stato il nostro principio. Abbiamo aspettato 15 giorni, non c'è stato concesso. Io capisco le



problematiche che ha assunto il Sindaco, però io credo che una risposta andava data, quantomeno chiamare il nostro coordinatore e dire “guarda, abbiate un attimo di pazienza.” Noi siamo sempre stati corretti e leali col Sindaco, con tutta l'intera maggioranza, credo. Quindi pertanto io questo l'accetto in parte, quel suo richiamo, e sono convinto che questo richiamo deve portare a nuovi frutti e nuovi vantaggi per la nostra collettività. Grazie.

Il Vicepresidente:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Bene, siamo contenti di aver sentito le parole della Sindaca e un intervento inerente a quello che è stato detto questa mattina e soprattutto a quelle che sono le sue intenzioni dichiarate di una pausa di riflessione. Certo, Sindaca, dopo mesi e mesi di crisi annunciata sulla stampa, dibattuta, osservata nelle Commissioni con l'assenza di alcuni - sistematica - di alcuni Consiglieri, con la scomparsa dal Consiglio Comunale di altri, con i voti mancati nell'approvazione della deliberazione di nomina del Presidente del Revisore dei Conti. Dopo tutto questo oggi ci dice che si è presa una pausa di riflessione. Per carità, tutto il diritto, legittimo, però non può poi venirci a dire “basta con le polemiche sterili”, Sindaca, perché lei le stimola queste polemiche sterili. Non possiamo rimanere in silenzio quando abbiamo aperto un Consiglio Comunale con gli interventi di una delle forze di maggioranza, che lamentano di non essere ascoltati, di non avere partecipazione, di non avere condivisione, che chiedono di azzerare una Giunta, di rimodificare la sua Giunta, le dimissioni di un Assessore in particolare. Sindaca, una pausa di riflessione, per carità, lei se la può prendere, ma qui c'è una città che sta aspettando in pausa da 3 anni, Sindaca, perché lei non ci può venire a dire e parlare ancora una volta delle criticità che ha trovato, Sindaca. Lei ha trovato le opportunità, non le criticità, perché ha trovato milioni di PNRR da mettere a terra, milioni di PNRR da mettere a terra, e parte di questi milioni li state facendo sfumare per incapacità politico-amministrativa. E questa è la verità. Ci ha parlato di clima pesante, quindi delle due l'una, o va tutto bene o c'è un clima pesante, è chiaro che il clima è pesante e quindi non ci si può nascondere dietro un dito. Bene ha fatto a dirlo, ma la pausa di riflessione, Sindaca, è finita. Qui bisogna agire. L'ho detto nell'intervento di apertura, che ho recuperato questa mattina, lei in parte era assente. Quello che chiediamo come Movimento 5 Stelle è che lei assuma il suo ruolo di guida di questa città, che lei metta mano a una Giunta che non sta portando avanti la città, la crescita della città, gli obiettivi che si è prefissata nel suo mandato da Sindaca, nelle sue linee programmatiche. Arriviamo in ritardo su tutte le deliberazioni, ci tornano indietro dalla Regione Lazio delibere sbagliate, regolamenti sbagliati, prescrizioni, richieste di modifiche di riadattamento. Sono scesi in piazza in questi 3 anni cittadini, sono scesi in piazza dipendenti, dipendenti comunali, dipendenti di ABC, le sigle Sindacali. Ma da quanto tempo non vedevamo in piazza, non vedevamo in piazza le proteste dei cittadini che non ne possono più. Vi siete arroccati con arroganza dentro quella Giunta, e, peraltro, non avete dato i risultati sperati. E Valletta che ci viene a sindacare su un progetto che noi abbiamo sbagliato a mettere a terra perché l'abbiamo fatto su una strada dove ci sono proprietà private. Allora, uno: avete portato in Commissione, e qui lo ridico un'altra volta perché la città lo deve sapere, la richiesta di rendere zona 30, 4 km dell'arteria più grande della città di Latina. Perché? Perché bisogna fare il BRT che ancora non è finanziato. E quindi già qui cade tutto il castello. Due: altra motivazione, perché la pista ciclabile è realizzata su parti private e non è, e non è stato detto quali sono e quante sono queste parti private, ma soprattutto non è stato spiegato che queste parti private fanno parte di due strade, che esistono da oltre 20 anni, che vengono percorse da automobili tutti i giorni, che vengono percorse da pedoni sui marciapiedi tutti i giorni, su cui insiste la pubblica illuminazione. Allora, se ci sono delle particelle grandi o piccole, non c'è stato detto, forse credo...

Il Vicepresidente:

Consigliera Ciolfi, la invito a concludere... non mi costringa a toglierle la parola.



La Consigliera Ciolfi:

No, chiudo, soltanto questa, questa frase.

Il Vicepresidente:

No, Consigliera Ciolfi, deve fare la sua dichiarazione di voto.

La Consigliera Ciolfi:

...delle convenzioni che non sono state fatte.

Il Vicepresidente:

Consigliera Ciolfi, faccia la sua dichiarazione di voto, altrimenti le tolgo la parola, grazie. Ci sono altre... Prego, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Intervengo perché avevo anche chiesto che la Sindaca facesse un suo intervento e quindi sono comunque contento perché è in aula che ci deve essere questo confronto. E voglio fare alcune riflessioni, perché, Sindaca, l'intervento di Forza Italia è stato, io credo, pesante, perché è intervenuta sulle decisioni che vengono prese, nelle segrete stanze e non sono stati coinvolti. Ma non solo, hanno fatto un intervento dove è stata attaccata la parte amministrativa, cioè c'è stato un elenco che il Consigliere Coriddi, il Capogruppo, ha elencato sulle mancanze e le iniziative che non ci sono, dall'urbanistica alla rottamazione, al decoro, ad ABC, quindi è una cosa, è stato un attacco pesante e quindi serve anche una risposta, credo davanti alla città, perché qui c'è l'azione amministrativa che si è fermata. Io non capisco, la pausa di riflessione, le chiedo anche un chiarimento su questo, perché è importante, perché quando c'è un'Amministrazione deve funzionare, siamo tutti interessati affinché funzioni. Io nelle Commissioni, nonostante stia all'opposizione, dedico il mio tempo, cerco di dare un contributo, perché se c'è un miglioramento su tante situazioni è un miglioramento per la città. Quindi un'Amministrazione deve funzionare, quindi vedo che c'è una difficoltà, perché poi gli assessorati devono essere coordinati, ci deve essere un momento che è il momento di sintesi. Quindi, è una cosa importante, ci riguarda tutti quanti. Io continuo a dirlo che anziché nelle segrete stanze, il fatto che ci sia una discussione in Consiglio Comunale penso che sia un fatto positivo, perché è un confronto con la città. La città viene a conoscenza dei problemi, delle difficoltà che ci sono, ed è giusto così. Credo che il Consigliere Galardo abbia dato anche un'indicazione importante. Non è che bisogna andare a Roma per confrontarsi, si può fare anche a Latina. Diventa anche una modalità e un modo di far crescere la città, la coalizione. Ma guarda che abbiamo dei posti bellissimi, basta che andiamo... Fogliano, io...A Fogliano c'è la sala conferenze che è molto bella. Il Consigliere Chiarato, che è legato a Fogliano la usa, e fa bene, la usa e fa bene. È un posto bello e importante. Quindi ecco, credo che la città si aspetti un chiarimento, e io credo che il fatto che ci sia stato questo chiarimento in Consiglio Comunale sia un fatto importante. Quindi, invito la Sindaca anche a capire, questa pausa di riflessione, che cosa significa? Anche perché nell'intervento è stato detto quello che è successo oggi, farà parte delle decisioni che si prenderanno. Quindi, da una parte viene preso come uno sgarbo istituzionale, ma nello stesso momento è un momento di chiarezza. Ovviamente io ho fatto nel mio intervento, sono 4 minuti, ho fatto un cenno, e mi sono concesso questa riflessione, quello che succede; quindi, è stata attribuita alla Sindaca le decisioni romane, ma ho sottolineato, non vorrei che ci fossero delle interferenze e delle decisioni che vengono dal Sud Pontino. Quindi, cercare di capire quello che succede, anche perché si sta costruendo una maggioranza in provincia del Centrodestra. Quindi cercare di capire che segnali sono, sono dei segnali trasversali, sono delle indicazioni. Quindi sarebbe interessante capirlo. Sono arrivato alla fine, volevo intervenire sul regolamento. E niente, dico che è un fatto positivo. Faccio giusto qualche riferimento.

**Il Vicepresidente:**

No, deve far la sua dichiarazione, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Faccio una dichiarazione di voto favorevole al Regolamento.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ovviamente il voto sarà favorevole. Ma, vedete, rispetto ad alcuni interventi dell'opposizione, sicuramente noi abbiamo una visione differente rispetto all'arroganza; perché questa maggioranza è stata accusata di arroganza, lei Sindaco è stato accusato di arroganza, eppure noi abbiamo a volte ammesso gli errori. Invece le opposizioni sono trincerate nella difesa ad oltranza di ciò che è stato fatto nella precedente Amministrazione di sinistra, anche di fronte all'evidenza di errori come quelli sulle piste ciclabili, dove sono stati presentati dei progetti su terreni privati. Mi fermo qui, perché ne potremmo citare tanti altri. La rivendicazione del PNRR però non riconoscere a questa Amministrazione di averne salvati parecchi. Vedete, io non ho mai nascosto in quest'aula e fuori da quest'aula le fibrillazioni e anche le difficoltà di una coalizione, ma non è che quando si dice una bugia, che viene ripetuta tante volte, poi questa diventa una verità. E allora alcune precisazioni vanno fatte. Continuate a ripetere che le fibrillazioni nella maggioranza hanno bloccato l'attività amministrativa in questi giorni, facendo cenno al fatto che un partito ha deciso di non presentarsi nelle Commissioni o di sconvocare le Commissioni già convocate. Eppure, molti di voi hanno partecipato alle Commissioni, hanno ben potuto vedere che sono stati approvati degli atti, che sono stati, sono andati avanti i lavori nelle varie Commissioni, nonostante le assenze di chi ha scelto di non partecipare ai lavori della Commissione. Poi andate dicendo, avete detto dell'intervento del Sindaco, che ha fatto una narrazione vittimistica, ma di quale vittimismo andate cianciando? Il Sindaco ha, con orgoglio, assunto su di sé la responsabilità, nel bene e nel male, dell'Amministrazione. Altro che mancanza di coraggio. Il Sindaco ha dimostrato serietà e responsabilità a fronte anche della irresponsabilità a volte dimostrata da singoli appartenenti alla sua maggioranza o da formazioni politiche. Non è stato facile per il Sindaco, io la ringrazio Sindaco, avere la pazienza che ha avuto, quello che voi a volte definite debolezza, ma non è così, perché un Sindaco che guida la seconda città del Lazio non può certamente inseguire le bizze di un Consigliere, di un Presidente di Commissione o di un Assessore. Credo che debba avere una visione generale dell'interesse dell'Amministrazione della città, e questo il Sindaco ha dimostrato. Il Sindaco ha detto che si è preso del tempo per fare le dovute riflessioni sulla situazione politica in questi giorni. Ma mica è stata fermata l'attività amministrativa. Non è che il Sindaco ha detto: "Devo riflettere, fermatevi tutti, non si fa più nulla." Mi sembra che l'Amministrazione abbia prodotto in questi giorni. E allora il Sindaco non ha, in modo molto onesto, ha detto: "Sto riflettendo". Certo, e lo deve fare di fronte al panorama a cui abbiamo assistito in questi giorni. Sui giornali, anche in quest'aula, e farà le sue dovute decisioni. Il Sindaco con onestà non ha mai negato le difficoltà che pure esistono in una coalizione. Altro che mancanza di trasparenza. E cosa bisognava dire? "Ah sì, la maggioranza è litigiosa e quindi andiamo a casa." Vi piacerebbe, ma non è così. Il Sindaco ha richiamato tutte le forze politiche, in primis della maggioranza, al senso di responsabilità, alla chiarezza, alle scelte, al rispetto delle regole del patto elettorale, dei ruoli istituzionali. Al massimo avrà richiamato qualcuno dell'opposizione a una maggiore educazione. Ma penso che il messaggio fosse rivolto più che altro alle forze politiche di maggioranza. E l'altra questione, la questione romana, era una questione ben più importante, no? Anche qui una narrazione veramente distorta. L'incontro di cui abbiamo letto in settimana è vero si è tenuto a Roma, ed era pieno di romani, pensate, c'era il senatore Calandrini, che è il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, c'era il sottosegretario Durigon, anche lui romano, come è noto, romano de Santa Fecitola, c'era l'onorevole Miele, vicesegretario regionale della Lega, anche lei romana, e



c'erano esponenti locali di Fratelli d'Italia e di Lega. Cos'era? Un incontro tra forze politiche. Perché vi sembra anomalo che delle forze politiche...

Il Vicepresidente:

Consigliere Bruni, anche le invito a fare la sua dichiarazione.

Il Consigliere Bruni:

Non vado mai oltre, adesso chiudo, Presidente.

Il Vicepresidente:

No, deve fare la sua dichiarazione. Ok, faccia la sua dichiarazione, altrimenti...

Il Consigliere Bruni:

Mi tolga la parola.

Il Vicepresidente:

Tolta.

Intervento fuori microfono:

Pure a me l'ha tolta.

Il Vicepresidente:

Ok, abbiamo finito le dichiarazioni di voto? Possiamo predisporre la votazione. Faticoni, Fiori, Majocchi non ci sono. Chiudiamo la votazione. Dobbiamo fare l'immediata esecutività, giusto? Immediata esecutività. 22 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Delibera approvata. L'immediata esecutività.

Assume la presidenza, il consigliere Majocchi.

Il Vicepresidente:

Allora, no, per concludere, scusate, un po' d'ordine, almeno ci capiamo. Per concludere la votazione mancano 3 voti, sono assenti, quindi possiamo dichiarare conclusa la votazione. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, io direi proseguiamo per una mezz'ora e poi concludiamo i lavori.

Quindi proseguiamo con il quarto punto all'Ordine del Giorno. La votazione è conclusa, sì, terminata, ho chiuso. Siamo alla **mozione numero 20 del 2025, presentata dal Consigliere Porzi, avente ad oggetto "Polo di ricerca Cirene & Digital Hub AI**. Le darai la parola per la relazione. Si prenoti del Consigliere Alessandro Porzi.

Intervento fuori microfono:

(intervento svolto lontano dal microfono)

Intervento fuori microfono:

Fuori qualcuno c'è. siamo, 2, 4, 6, 7, 8...

Intervento fuori microfono:

Ci siamo, ci siamo...



Intervento fuori microfono:

Scusate, eh! O si chiede la verifica o non si chiede (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Intervento fuori microfono:

Chiedo la verifica del numero legale.

Il Vicepresidente:

Va bene. Verifichiamo il numero legale.

(interventi svolti lontano dal microfono e in sovrapposizione)

Il Vicepresidente:

Vabbè, è stata chiesta, richiesta. Esatto, facciamola.

Intervento fuori microfono:

Deve fare l'appello, Presidente... (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, perché ha chiesto la verifica del numero legale, il Presidente deve fare la verifica...

Il Vicepresidente:

Cortesemente, cortesemente, Consigliera, sì, siamo in seconda convocazione. (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Intervento fuori microfono:

Pure terza, quarta, quinta...

Il Vicepresidente:

Chiede la verifica del numero legale?

Intervento fuori microfono:

Presidente, avevo chiesto la parola.

Il Vicepresidente:

Allora, per mozione d'ordine, prego.

La Consigliera Campagna:

Per mozione d'ordine. Sì, Presidente, grazie. Intanto grazie anche Presidente Majocchi per aver preso la guida di questo Consiglio in questa fase un po' di caos. Veramente la ringrazio davvero. No, volevo sapere, Presidente, visto che prima si era paventato di poter sospendere il Consiglio, volevo capire quali erano le indicazioni. Quindi non so, o chiedere una sospensione - per capire come procedere - oppure se ci sono stati decisioni della maggioranza, capire che cosa si è deciso.

Intervento fuori microfono:

Presidente, sulla mozione d'ordine.

Il Vicepresidente:

Prego.



Il Consigliere Bruni:

Allora, prego, Presidente, sulla mozione d'ordine, se la maggioranza avesse preso qualche decisione l'avrebbe comunicata all'aula, quindi è una domanda inutile.

Il Vicepresidente:

Vabbè, io direi che, fuori da polemiche, proseguiamo. Con la presentazione della mozione del Consigliere Porzi, a cui darei la parola. Prego.

Il Consigliere Porzi:

Sì, io, Presidente, chiedo a lei la mozione numero 23, se non sbaglio.

Il Vicepresidente:

Mozione numero 20, Polo di Cerca Cirene.

Il Consigliere Porzi:

Sì, perfetto. Allora, Presidente, le chiedo gentilmente di poter accorpare, unire la numero 20 con il numero 23. Intanto sono attinenti data center e centro di ricerca artificiale, sempre in località Cirene. Se dobbiamo votare, votiamo l'accorpamento, così almeno, facciamo...

Il Vicepresidente:

Facciamo una discussione unica e votazioni separate, chiaramente.

Il Consigliere Porzi:

Facciamo una discussione unica e votazioni separate. Perfetto.

Il Vicepresidente:

Quindi, scusi, riformuli la richiesta, la mozione numero 20 e la mozione numero 23.

Il Consigliere Porzi:

Mozione numero 20, come mi ha suggerito lei, che non ho il numero qui sopra, e la mozione numero 23.

Il Vicepresidente:

Va bene, prego.

Il Consigliere Porzi:

Ok, parto dalla mozione numero 23, ma naturalmente cambia poco perché le enuncio assieme. Oggetto: "Mozione per l'avvio di un piano strategico del centenario volta a favorire lo sviluppo del territorio attraverso infrastrutture digitali. Attuazione di data center, promozione del fenomeno dei data gravity e istituzione di un centro di ricerca di alta qualità tra imprese, università e SOGIN. Premesso che Latina si avvicina al traguardo del proprio centenario, 1932-2032, occasione storica per dotarsi di una visione strategica di lungo periodo, il territorio è oggi attraversato da sfide decisive, da un lato il completamento di infrastrutture fisiche come la nuova Pontina, dall'altro la necessità di investire sulle infrastrutture digitali. Secondo fonti ufficiali, IDA, Associazione Italiana Costruttori Data Center, sono previsti in Italia entro il 2028 ben 25 miliardi di euro di investimenti di data center, di cui 10 e mezzo miliardi destinati alle infrastrutture digitali. La domanda di servizi digitali cresce in modo iperbolico, trainata dall'intelligenza artificiale generativa e dalla saturazione dei mercati tradizionali d'Europa centrale e di Milano. Obiettivo finale del cavo Sparkle Genova-Mumbai. Autorevoli fonti stimano che a valle dei tali investimenti la forza



lavoro dedicata al comparto potrà superare le 100.000 unità, con forte indotto anche in ambito energetico, sanitario, agricolo e manifatturiero. Il fenomeno Data Gravity consente nei territori che ospitano grandi data center e infrastrutture di rete di abbattere drasticamente i costi di trasmissione ed elaborazione dei dati, creando condizioni competitive favorevoli più piccole e medie imprese. Lo sviluppo impetuoso del settore digitale impone di affrontare anche il tema dell'approvvigionamento energetico, con crescente ricorso a fonti rinnovabili ed innovazioni come lo sfruttamento delle temperature ipogee. La presenza a Latina di aree industriali dismesse, tra cui quelle collegate a Sogin, rappresenta un'occasione irripetibile per insediare più tecnologie e tecnologie di ricerca. Considerato che l'insediamento del Lab Digitale e Data Center può innescare ricadute trasversali sul settore sanitario, farmaceutico, metalmeccanico, tessile ed agricolo, la creazione di un centro di ricerca di alta qualità a Latina sull'intelligenza artificiale, in partenariato tra università, imprese locali e SOGIN, può attrarre investimenti internazionali e trattenere Talenti. Lo sviluppo della realtà aumentata e delle tecnologie immersive nelle scuole e nelle università del territorio può rappresentare un volano per innovazione educativa. La Fondazione per il Centenario di Latina costituisce il luogo naturale per elaborare e coordinare un piano strategico del centenario che non sia solo commemorativo, ma realmente proiettato verso il futuro. Il Consiglio Comunale di Latina impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere, in sinergia con la Fondazione del Centenario, l'elaborazione di un piano strategico del centenario con particolare attenzione alle infrastrutture digitali, all'innovazione, a favorire l'inserimento di Data Center e un centro di ricerca sull'intelligenza artificiale e app tecnologici del territorio, sfruttando la posizione strategica e la saturazione dei mercati concorrenti. A sostenere la nascita di un centro di ricerca di alta qualità a Latina, in partenariato tra università, imprese locali e SOGIN, che ospita attraverso il sito dismesso della centrale nucleare del Cirene, a porre il Comune come facilitatore nei rapporti tra Regione Lazio e Governo, affinché parte delle risorse previste a livello nazionale vengono indirizzate verso la provincia di Latina, a garantire che lo sviluppo del comparto digitale sia accompagnato da politiche di sostenibilità energetica, promuovendo accordi per l'utilizzo di fonti rinnovabili e la rigenerazione dei siti industriali dismessi, a coinvolgere stakeholder locali, imprese, Sindacati, università, associazioni di categoria, scuole, società civile nella definizione degli indirizzi strategici, a destinare una sezione specifica del Piano del Centenario allo sviluppo delle competenze digitali, all'educazione delle nuove generazioni. In conclusione, il centenario di Latina non deve essere solo celebrazione del passato, ma occasione concreta per scrivere il futuro. Un futuro in cui il territorio possa diventare polo di innovazione, ricerca e competitività, generando occupazione qualificata, benessere sociale e nuove opportunità per imprese e cittadini. Questo è, in lettera, il testo della mozione, Presidente. E metto insieme, abbiate un attimo di pazienza. Si chiede quindi al Consiglio Comunale di dare mandato, impegnare il Sindaco naturalmente, di dare mandato agli uffici competenti per tutti gli adempimenti conseguenti e per la predisposizione degli atti necessari al reperimento delle risorse, sia materiali che immateriali, al fine di raggiungere l'obiettivo di cui in lettera della mozione. Grazie. Grazie, Presidente.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei. A prescindere che sta parlando fuori microfono. Lei cosa, cosa vuole, cosa chiede? Non ho capito.

Intervento fuori microfono:

Ma le hai presentate tutte e due?

Il Consigliere Porzi:

Sì, sono presentate tutte e due, una numero 20 e l'altra numero 23. Io chiedo, se è possibile, Presidente, intanto abbiamo il tempo, proprio per ragioni di sintesi. Dopo averle citate insieme tutte e due, magari di fare anche il mio intervento sempre nello spazio di richiesta della mozione, di lettura della mozione, in modo tale che possiamo...



Il Vicepresidente:

Sì, prenoti, va bene.

Il Consigliere Porzi:

Sono già prenotato, già sto parlando.

Il Vicepresidente:

Prego, fa tutto lei, prego. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Consigliere Porzi:

Sì, in effetti, mi perdoni, Presidente, però lei viene dopo Coriddi, quindi per un attimo...

Il Vicepresidente:

Prego, non si preoccupi.

Il Consigliere Porzi:

Ho avuto un po' di timore della procedura.

Intervento fuori microfono:

Le assicuro che è Majocchi, glielo assicuro.

Il Vicepresidente:

Si esprima, si esprima, prego, proseguiamo.

Il Consigliere Porzi:

Dopo la certezza della Segretaria ufficiale possiamo anche, possiamo anche proseguire. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Vicepresidente:

Va bene, grazie. Andiamo avanti, per favore.

Il Consigliere Porzi:

Proseguendo con estrema celerità. Allora, questa è una mozione che ha come intento quella di poter proiettare Latina nel futuro, ma non solo nel futuro del territorio, ma anche nel futuro di un'occasione che sta passando davanti a noi, perché l'area FLAP, cioè quella intesa come Francoforte, Londra, Amsterdam e Parigi, è completamente satura. Milano risulta l'hub più importante per quanto riguarda l'Italia e quindi il Mediterraneo. Oggi è satura anche l'area di Milano. Il cavo Sparkle - Sparkle è cosiddetto in modo gergale perché il cavo Sparkle è una società, 100% controllata da TIM - che parte da Genova e arriva fino a Mumbai; quindi, sostanzialmente attraversa tutta l'area il Mediterraneo e arriva nel sud-est asiatico. Adesso, l'occasione di Latina quale può essere? Quella di avere un polo di ricerca, un polo, quello del Cirene, che è un polo, un centro industriale abbandonato che potrebbe essere riconvertito. E visto che si è parlato molto, e più che parlato sono passate delle autorizzazioni rilasciate anche dagli uffici del nostro Comune che riguardano l'impianto BESS. Forse questo, sia questo impianto che, Terna, che è lì in prossimità, praticamente siamo a meno di 50 metri, può risultare utile, quanto mai opportuno per l'installazione di un Data Center che servirebbe naturalmente per la latenza dei dati, per abbassare la latenza dei dati e per far decollare non solo le grandi imprese, ma anche le piccole imprese, sia pubbliche che private. Non dimentichiamoci, se facciamo riferimento semplice alla sanità, che sarebbe possibile - in quel caso - fare un



ragionamento diverso da quello che si fa oggi. Quindi la possibilità di avere sale operatorie completamente robotizzate e controllabili dall'altra parte del capo dell'oceano, e viceversa. Quindi sostanzialmente si aprirebbe un mondo che fino ad oggi a noi italiani, se si esclude l'area nord di Milano, è praticamente, sconosciuta. Ed è un'occasione francamente unica. Credo che sia un'occasione unica anche per le piccole imprese, perché diventerebbero molto più competitive. L'intelligenza artificiale è una tecnologia di rottura. Abbiamo di fronte un futuro che non è neanche lontanamente immaginabile se non si è addetti ai lavori. Quindi il consiglio è sfruttare questa occasione, la posizione geografica di Latina, le infrastrutture che sono presenti attive a Latina di trasporto dell'energia elettrica, ma anche i siti industriali dismessi, alcuni emblematici tipo SOGIN. Questo perché, a cascata, porterebbe non solo, stime date da non Alessandro Porzi, ma associazioni riconosciute a livello nazionale, internazionale, parlano di 100.000 unità di lavoro possibile. Ed inoltre avremmo la possibilità di andare a formare talenti, perché domani non ricercheranno più specializzanti, le imprese ricercheranno talenti, imprese pubbliche ed imprese private. Quello che a me sta a cuore è anche la possibilità, ed è per questo che l'ho inserito in un'altra mozione che poi ho unito a quella del Data Center, e che si inquadra in un contesto generale: il polo di ricerca sull'intelligenza artificiale. L'intelligenza artificiale, il polo di ricerca ci porrebbe a noi, quello come posizione geografica e con le caratteristiche che ho appena elencato per il data center, in una situazione in condizioni ottimali per poterlo ricevere e creare. Questo naturalmente verrebbe fatto con l'aiuto necessariamente di pubblico e privato, quindi di un partenariato pubblico e privato. Abbiamo la Sapienza, che è un'università che insiste sul nostro territorio, non solo a Roma, anche con le sedi sulla città di Latina, e abbiamo la possibilità realmente di diventare soggetti protagonisti di questa corsa verso il futuro. Questa è l'unica cosa, ve ne potrei dire tante altre. Ho buttato giù naturalmente, provo a manovrare lo strumento della tecnologia che abbiamo più avanzato qui, che è il telecomando, e provo - ho buttato giù tanto per, tanto per - non è una speculazione vera e propria, mi sono divertito, prendetemi - passatemi il termine - nell'immaginare il Polo del Cirene con la cupola bianca che vedete completamente recuperato. L'ho fatto tanto per darvi un'idea, non vuole essere sicuramente un progetto, è solo soltanto una mia idea, però non è una speculazione. Quello che ho pensato è: esistono delle volumetrie lì che insistono e sono abbandonate, sono dismesse. Potrebbero essere quelle volumetrie con le leggi regionali e nazionali con quello che abbiamo a disposizione dalle nostre NTA, gli strumenti che abbiamo a disposizione dalle nostre NTA del Comune di Latina, poter demolire e ricostruire in modo da rispettare i parametri voluti dalla norma. Io quello che ho fatto è questo. Non so se funziona il telecomando. Parliamo di intelligenza artificiale, ma il telecomando non arriva fino là. Vabbè, poco... eccolo qui, vedi, non era il computer ma era il televisore. Allora, quello che ho immaginato naturalmente... Sì, ci ho messo la firma in un attimo di estrema... Donato, quello che ho immaginato è la cupola con le volumetrie recuperate, e naturalmente ho immaginato che poi fosse un polo, ci fosse una sorta di sfera che facesse da centro congressi, eccetera. Detto questo, però, che è una piccola suggestione, tanto per accompagnare la discussione che è eccessivamente tecnica; quindi, non entrerà sul tecnico perché altrimenti rischieremo di annoiarci. Vorrei invitare tutto il Consiglio Comunale a capire che questo potrebbe essere in realtà un'occasione da non perdere per il futuro. Lo stesso premio Nobel Parisi si è molto speso perché l'Italia trovi, in Italia trovi posto un centro di ricerca sull'intelligenza artificiale, perché in altre parti del mondo questo sta accadendo. Ed oggi il centro di ricerca artificiale è importante non solo per lo sviluppo e per la ricerca delle imprese pubbliche e private, è importante anche per un fattore di sicurezza nazionale, internazionale. Detto questo, mi taccio. E grazie, Presidente.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliere, anche per l'elaborato a sostegno della... sono serio (*intervento svolto lontano dal microfono*) non c'è alcuna ironia, ero molto serio, sono serio. La parola alla Consigliere Belvisi, prego.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Io lo devo ammettere, chiaramente la conduzione che lei ha del Consiglio è sempre stata



ineccepibile, e spesso e volentieri, auspicio di fare interventi sotto la sua presidenza. Allora, senza fare ulteriori polemiche, perché sennò domani escono con gli articoloni. Racconto soltanto, importante la mozione che ha presentato il collega Porzi. Purtroppo, fare appello al Sindaco, o alla Giunta o gli uffici per intercettare i finanziamenti diventa complicato. Questo è un progetto che nasce comunque da parte privata o semiprivata, quindi Enti parastatali, faccio l'esempio appunto, ACEA, TIM, ma sono tutte comunque società private che devono trovare nel nostro territorio una configurazione e una congenialità apposita per poter aprire un centro del genere. Non è vero che ci sono soltanto a Milano, noi abbiamo, uno dei più grossi centri un Data Center qui vicino a noi che è a Pomezia, è un campus tecnologico di 51.000 metri quadrati, quindi di 5 ettari, e sta sulla Via Pontina. E poi questo Data Center di Pomezia addirittura ha avuto delle autorizzazioni di ampliamento e proprio poco tempo fa, circa un, era i primi di dicembre c'è stato un ampliamento sulla Via Ardeatina, altri 5 ettari di Data Center che, ripeto, verranno a breve costruiti, proprio perché c'è quel polo logistico industriale importante fra Pomezia e Santa Palomba che accentra. E quindi, ripeto, le società private cercano di investire sui territori che chiaramente sono più congeniali. Fra le altre cose, anche vicino alle infrastrutture non soltanto di rete, ma anche viarie e infrastrutturali. Quindi, ripeto, forse la mozione va rivolta più a noi Consiglieri. Chi conosce qualcuno, chi conosce aziende, eccetera eccetera, può proporre il territorio di Latina. A livello tecnico urbanistico, specificatamente, non è che possiamo fare molto, perché quell'area è già idonea per fare, per installare, stagliare, realizzare, creare, pensare una proposta come il Consigliere Porzi ha poco fa presentato. Quindi, ripeto, l'area è già idonea, ha anche le vie preferenziali perché ha cavidotti, ha cavidotti, ha linee di rete importanti. Però, ripeto, bisogna intercettare non tanto soltanto il Sindaco e la Giunta, perché, ripeto, è poco, e soprattutto gli uffici comunali, che su questo non hanno competenza, su questo gli uffici comunali non hanno competenza. Soprattutto ci dobbiamo interrogare noi, se riusciamo con chiaramente la nostra sensibilità, le nostre conoscenze, la parte politica che rappresenta possiamo indirizzare un tipo di scelta che è bello, che è interessante, che fa crescere il territorio. Però, ripeto, guardando a noi stessi, guardando alle nostre potenzialità. Ecco, questo volevo dire, ricordando che è un intervento privato questo; quindi, la parte pubblica può aprire le proprie porte. Latina lo sta facendo in questi 2 anni e mezzo di Amministrazione, sta accettando, sta analizzando tutte le proposte che arrivano negli uffici; quindi, gli uffici sono comunque aperti ad analizzare tutte le proposte, ma ripeto, è un qualcosa di più complesso che riguarda aspetti veramente di livello più alti. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei. La parola alla Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Presidente, allora, io volevo in realtà avere dei chiarimenti. Allora, mi sembra di aver capito, io non però magari verrò corretta, sarò corretta, che nella mozione viene chiesto di reperire al comune, al Sindaco, alla Giunta di reperire fondi. Quindi mi chiedo se con la mozione si può fare la richiesta di reperimento fondi, se non occorrono pareri particolari. E poi, qualche chiarimento in più, perché ci ha mostrato il progetto con il recupero della cupola della centrale nucleare. Ma, cioè, vorrei capire se quella cupola è recuperabile. Mi sembra che siano state dette tante cose anche molto importanti, fatto richiesta di impegno di fondi comunali, parlato di realizzare un progetto dentro entro un terreno che non è nostra proprietà. Quindi ecco votare una mozione dove c'è un insieme di, come dire, di istanze verso Sindaco e Giunta che in realtà non sappiamo se poi sono fondate, se sono realizzabili, esattamente di cosa stiamo parlando. Ecco, vorrei avere qualche chiarimento in più. Eh, ripeto, sicuramente l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa far parte delle nostre vite. Pensare a un centro che possa essere una sorta di coordinamento di dati con l'utilizzo, lo studio e il corretto utilizzo dell'intelligenza artificiale, va tutto benissimo. I presupposti sono tutti più che condivisibili. Però io non riesco a votare, cioè non posso votare una mozione, se non so nello specifico cosa stiamo votando, cosa stiamo chiedendo. Impegno di fondi comunali per fare cosa? Si parla di un progetto che sarà realizzato su un terreno, una proprietà che non è del Comune, di



recuperare la cupola della centrale nucleare, che io non ho più pallida idea, forse ce l'ha Porzi, se può essere recuperata o meno, in quale maniera, ma insomma servirebbe qualche spiegazione in più. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliera. Ma quale mozione tra le due fa riferimento, la 20 o la 23? Allora, facciamo così, adesso facciamo le verifiche che lei ci ha chiesto. Andiamo intanto avanti con l'intervento del Consigliere Coluzzi.

Il Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Devo far rilevare che questo è un Consiglio fortunato, perché ha tra i suoi componenti due Consiglieri che hanno un'elevata qualifica su questi settori, e mi riferisco ai Consiglieri Porzi e al Consigliere Belvisi, che oltre a essere politici possono mettere a disposizione la loro capacità professionale per far crescere il Consiglio e dare indicazioni e soluzioni al Consiglio. Io sposo pienamente quanto detto dal Consigliere Porzi. Porzi ci sta praticamente prospettando un aggancio al futuro. Facendo un po' riferimento agli Stati Uniti d'America. Cosa fanno gli Stati Uniti d'America? A livello di produzione hanno lasciato la manovalanza ai paesi bassi in via d'emergenza e si sono concentrati tutti sulle alte tecnologie. E tra questo, quella che adesso sta devastando è l'intelligenza artificiale. Quindi la proposta di Porzi è di cercare di agganciare il futuro, sfruttando le potenzialità che offre il nostro territorio. Questa è un'occasione che noi non possiamo perdere, dobbiamo sostenerla nelle varie forme possibili, anche a livello politico, facendo, incentivazioni, pressioni, consulenze, contatti. Però non possiamo perdere l'aggancio con il futuro, quindi io sposo pienamente questa mozione.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere. Sì, prego, la domanda, Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Sì, grazie. Ecco, volevo avere chiarimenti se avete riscontrato la richiesta di fondi nella mozione, che chiaramente diventa...

Il Vicepresidente:

Non c'è questo tipo di richiesta. Comunque, do la parola alla Segretaria.

Il Segretario Generale:

Allora, sulla mozione non (*intervento svolto lontano dal microfono*) vabbè, io questo passaggio l'ho perso. La mozione che è sottoposta all'approvazione del Consiglio, quindi è il vostro voto, non c'è scritto questo passaggio. Quindi voi votate il solito intento che poi comunque dovrà essere vagliato e concretizzato. Non siamo come in fase di emendamenti di bilancio in cui siamo... sono mozioni in cui il "votato l'emendamento" è un impegno per bilancio. Ok?

Il Vicepresidente:

Io credo che il tema sia sorto, Consigliera, perché è il Consigliere Porzi nella sua relazione ha fatto riferimento a quello che lei ha chiesto, ma non è formulato sulle richieste, negli impegni della mozione. Quindi non ci sono temi in questo senso. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Perfetto, non c'è problema. Io non ho altri interventi, Ah, Consigliere Ranaldi, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Eh, stavo, stavo riflettendo. Allora, sono due mozioni messe insieme, ma trovo che sarebbe necessario fare un po' di ordine. Sono sicuramente le tematiche interessanti, però io sarei più prudente. Nel senso che le mozioni sono



andate molto avanti. Come se ci fosse stata già un'elaborazione, ma siamo in presenza di una situazione particolare perché parliamo, intanto parliamo della centrale nucleare che va verso il decommissioning, quindi è, lo metto tra virgolette, è un mostro, che sta in un processo di decommissioning, è un mostro sul nostro territorio che deve arrivare a quello che sarà il prato verde. E quindi abbiamo già delle indicazioni. Le indicazioni sono il fatto che già con Terna, ci sono dei cavidotti importanti, tutte le strutture, diciamo, di energetiche facevano parte della centrale nucleare. Io mi sono segnato alcuni punti, però voglio, diciamo così, mettere ordine. Intanto è una riflessione interessante che dobbiamo fare, perché riguarda lo sviluppo del territorio, riguarda i Data Center. Il riferimento a Parisi è molto interessante perché poi con gli SPIN lui è il padre dell'intelligenza artificiale, quindi è importante. E i Data Center hanno bisogno di energia, di tanta energia. Quindi il fatto che abbiamo una centrale nucleare, è stato presentato il progetto BESS, accumulo di batterie, quindi ci sono delle condizioni. Io però quello che chiedo, per fare ordine, proporrei un gruppo di lavoro che analizzi se ci sono e quali le condizioni per un progetto, perché, intanto gli spazi dentro Sogin alcuni sono già impiegati per, quindi capire quali sono gli spazi liberi dove è possibile presentare un ulteriore progetto. E quindi un gruppo di lavoro che fa riferimento a quella che è una partnership pubblico-privato, quindi il Comune, la Sogin, la Regione, non so quali università, il CNR. Quindi io partirei, più che avventurarmi già da adesso a proporre soluzioni, a prendere in considerazione quel luogo con le potenzialità e cercare di capire queste potenzialità quanto sono realistiche, in maniera tale che facciamo un'operazione importante. Perché la mia preoccupazione, Consigliere Porzi, è che quello che è già successo in tanti anni passati, siamo andati avanti su progetti che erano talmente tanto impegnativi che poi non sono arrivati da nessuna parte. Quindi gli darei delle gambe solide per capire realisticamente che cosa si può fare. Quindi partirei proprio da un gruppo di lavoro e da uno studio da presentare in maniera tale che ci rendiamo conto quali sono le potenzialità, da dove possono arrivare gli eventuali finanziamenti. Quindi, siccome ho visto che le due mozioni fanno riferimento al centro di ricerca da una parte, dall'altra ai Data Center. Quindi metterli insieme, perché sono già due progetti di per sé che potrebbero andare per conto proprio. Quindi capire i due progetti come vanno per conto proprio e come si potrebbero mettere insieme e incastrare. Un riferimento al Centenario lo farei, ma lo lascerei da parte, perché, il Centenario ci può servire come obiettivo, come orizzonte, no? Però quello del centenario ha anche altre valenze che sono prettamente di natura culturale. Questo è un progetto economico importante che se ci fosse la possibilità di realizzarlo lì io non sono nella condizione, non credo che ci sia nessuno, però è un progetto che guarda al futuro. E questa la vedo una cosa importante, perché in questo territorio, abbiamo visto, dopo la Cassa del Mezzogiorno, tutte le industrie, adesso è rimasto il farmaceutico, ma tante industrie sono arrivate a conclusione. Quindi cercare di capire qual è lo sviluppo economico del territorio è importante, quindi la trovo interessante. Però votarla così, c'è tanta carne al fuoco, la semplificherei con questo percorso. Io poi l'ho sintetizzato in questi termini: avvio di uno studio di fattibilità tecnico-economico e mappatura degli stakeholder, costituzione tavolo partenariato Regione, SOGIN, università, imprese; redazione master plan del campus, layout, fabbisogni energetici, piani di sicurezza, predisposizione e proposta di candidature a fondi dell'Unione Europea o regionali, contatto con promotori, proposta di partenariato aperto, Latina Cloud and Energy Research Campus, progetto per la riconversione sostenibile dell'area all'ex centrale nucleare, quindi cercare di capire il percorso da mettere in campo. Quindi la trovo una proposta e un dibattito interessante, riguarda il futuro in un processo che abbiamo, in un processo che chiamo partecipato perché è una cosa importante, no? Perché quando parliamo delle batterie BESS il territorio può anche non conoscerlo, e quindi è necessario spiegarlo, no? Eh, capire che cosa, che rischi comporta, se ci sono, non ci sono. Quindi è un processo, è un progetto importante e interessante. Quindi cerchiamo di capire quale deve essere il percorso, perché le due mozioni sono tanta roba che vanno troppo avanti, e quindi costruirei un percorso un po' più lineare, più semplice. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliere. La parola al Consigliere Catani.

**Il Consigliere Catani:**

Sì, grazie, Presidente. Mi è piaciuto l'uso della "tanta roba", è molto milanese, Consigliere, vista la mia militanza milanese, i miei anni nella città di Milano, mi fa sempre piacere sentire certe espressioni. No, vabbè, fuori dalla battuta. Le mozioni presentate dall'amico e collega Alessandro Porzi sono mozioni interessanti, sono mozioni che aprono sicuramente uno spaccato propositivo, importante per la nostra città. Parlare di digitale, di un Digital Hub, fare ricerca sull'intelligenza artificiale ma non per forza solo sull'intelligenza artificiale, perché quando, Alessandro, tu richiami il discorso di un Data Center, i Data Center sappiamo che possono sì essere utilizzati per (incomprensibile) intelligenza artificiale per motivi di calcolo, e il raffreddamento sarebbe garantito chiaramente dalla presenza vicina del mare e anche di condotti che già sono presenti sul nostro territorio, che magari certo andrebbero risistemati, riaggiornati per le esigenze diverse da quelli di un passato glorioso, ma che comunque passato è, ma potrebbe essere anche utilizzata invece come Data Center Cloud, quindi con una finalità diversa. L'idea di lavorare, chiedere un partenariato pubblico privato è la strada principale, la strada maestra, perché chiaramente non può essere un'Amministrazione comunale a farsi carico di una realtà del genere, o di realtà del genere, se vogliamo parlare di Digital Hub, Data Center, al netto poi dell'utilizzo del Data Center. Sicuramente stiamo vivendo in anni importanti i processi di Digital Transformation hanno stravolto e cambiato in positivo, ma in alcuni momenti anche in negativo, il mondo. La rivoluzione digitale, prima di essere una rivoluzione tecnologica, è una rivoluzione culturale, e forse di questo sarebbe giunto il momento che tutti ne prendessimo realmente coscienza. Poi non lo so, probabilmente da questa mozione potrebbero scaturire dei percorsi all'interno delle Commissioni Consiliari preposte. Non so, mi viene in mente urbanistica, attività produttiva, università, insomma anche perché tu richiami diverse, diverse aree, diverse voci. Chiedere però insomma che un'Amministrazione comunale possa essere sensibile a discorsi sul digitale e quindi un'apertura all'innovazione e al progresso è qualcosa di importante. Io e te ci eravamo già confrontati su questo punto; quindi, insomma il nostro voto non può essere che favorevole. Poi speriamo magari di arrivare a un percorso condiviso, come auspicava anche il Consigliere Ranaldi, perché più il percorso è condiviso più davvero si può mettere intorno a un tavolo il privato e il pubblico con l'intenzione di raggiungere quel tipo di obiettivo. Per la città, per la comunità, per i talenti, perché hai detto bene, insomma, le realtà private, ma anche sempre di più quelle pubbliche, cercano dei talenti che hanno delle competenze. E le competenze ormai, il digitale dovrebbe essere una competenza di base, ma ancora oggi non è sempre così, o almeno non è sempre così in Italia, o non sempre nelle nostre zone, o nel sud Italia. Quindi bisogna lavorarci, proseguiamo in tal senso tutti insieme. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliere Catani. La parola alla Consigliera Isotton.

La Consigliera Isotton:

Grazie, Presidente. Dunque, è interessante questa progettazione, questa ipotesi. Vedo che qua il Consigliere che l'ha proposta fa riferimento a 15 miliardi di euro di investimenti in Data Center. di cui 10,5 miliardi destinati alle infrastrutture digitali. E non ho capito da dove arriveranno questi soldi, perché sarebbe interessante cercare di, come si dice, di capire, no, quale sono le dinamiche che poi possono far calare sul territorio qualcuno, un po' di questi investimenti per dotare il nostro territorio di strutture che sicuramente potrebbero essere importanti, perché ormai il discorso del digitale sta prendendo forma da tutte le parti. Però mi sembra di aver capito che noi utilizziamo dei center che arrivano da oltreoceano, e quindi avere delle strutture, diciamo, sul nostro territorio che siano autonome, rispetto (*intervento svolto lontano dal microfono*) sto facendo dei pensieri per trovare anche un'eventuale risposta e vedere se ho capito bene. Le premesse di queste due mozioni sono quelle di calare sul territorio, diciamo così, delle ipotesi per costruire strutture che siano funzionanti e nelle varie possibilità, anche strutture di fabbriche dismesse che potrebbero essere riqualificate per fare spazio a questi centri, o lì dove sta la ex nucleare. E sull'ex nucleare in effetti non abbiamo proprio tante idee chiare, perché è una situazione così



dinamica, così evolutiva, non sempre riusciamo a capire tutti i passaggi di quello che sta vivendo, diciamo, quel luogo, no? Quindi è un po' difficile per noi dare consenso rispetto proprio a quel luogo o a un altro luogo. Però l'idea di portare sul territorio energie e pensieri che possano far realizzare strutture di questo genere sicuramente, è utile, interessante aprire un po' le dinamiche sulla intelligenza artificiale, che ormai è diventata uno strumento di gran valore, soprattutto - almeno a me capita di valorizzarlo molto nel campo della medicina - quindi, mi trovo, come si dice, una specie di alleato. Chiaramente l'alleato funziona quando uno lo usa bene, no? Quindi quando c'è dietro anche l'esperienza che sa discernere tra le varie possibilità, quello che diventa magari uno strumento di valore e di utilizzo importante perché ci accorcia i tempi, i tempi diciamo spesso della diagnosi o i tempi anche dell'approfondimento diagnostico. Faccio qui una piccola inciso su un utilizzo che ho fatto recentemente dell'intelligenza artificiale. Mi è capitato di fare un viaggio in Madagascar un paio d'anni fa e mantengo dei contatti con alcuni malgasci che abbiamo incontrato in questo percorso, in questo viaggio. Diciamo che sono stata interrogata da uno di loro perché la moglie aveva una situazione di salute molto, molto precaria e non ne uscivano fuori, insomma, non riuscivano a comprendere cosa stava succedendo a questa donna, no? E quindi, mi sono, aiutata con l'intelligenza artificiale sia nella traduzione, perché lì parlano il francese e poi io non conosco il francese; quindi, già la lingua per me era un ostacolo, no? Però, sia sulla traduzione della lingua, ma soprattutto sulle ricette che i medici del territorio avevano formulato per questa donna e a che punto erano arrivati nell'iter diagnostico. in un giorno e mezzo di contatti e di interlocuzioni e traduzioni siamo riusciti a, attraverso l'intelligenza artificiale, a fare una diagnosi importante a questa persona. E mai pensavo che si poteva valorizzare un mezzo così importante, così veloce, perché insomma, ecco, Madagascar è un po' lontano, no? Difficile fare un incontro ravvicinato utile. E quindi la strumentazione moderna ci aiuta a fare cose qualche volta quasi miracolose. E quindi, beh, una diagnosi importante. Questa donna è sopravvissuta a una situazione che era veramente grave, insomma, era arrivata ad avere 4 di emoglobina, quindi una situazione gravissima. E vabbè, questo era soltanto un piccolo inciso. Quindi penso che nel campo della medicina, utilizzando bene lo strumento, possiamo veramente anche pensare strategie che finora erano quasi impensabili, di collaborazioni, di aiuti, di sintesi, eccetera eccetera. Comunque, è un po' un sogno questo qua, quello che viene rappresentato da queste due mozioni. Però, eh, fondamentalmente, insomma, un po' complesso calarlo nella realtà, però, non so adesso, come suggeriva anche il Consigliere Ranaldi, se si riuscisse magari anche a semplificare qualcosa, cioè cercare un canale un po' più diretto, un po' più preciso per dare un consenso maggiore.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera. La parola alla Consigliera Ciolfi è una domanda, un intervento. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

La Consigliera Ciolfi:

Presidente, in realtà, insomma, il mio discorso, prima non era un intervento, erano delle domande, ma anche qui non voglio fare un intervento, ma semplicemente una richiesta. Data la complessità del tema, date le premesse anche complesse, l'idea sicuramente, ripeto, condivisibile, ma la complessità nella nell'attuazione, no, nella calata a terra di questa, di questo progetto, che mi sembra, ripeto, una cosa molto grande, importante, con enormi implicazioni. Io chiedo come Movimento 5 Stelle che possa valutare il Presidente Porzi l'ipotesi di ritirare la mozione, portarla in Commissione e discuterne pienamente nella Commissione competente per, ripeto, per condividere proprio un iter, dare un consenso, un parere favorevole oggi, seppure in linea generale sono chiaramente favorevoli a tutti quelli che sono i presupposti, le istanze che hanno, le idee che hanno portato a proporre questa mozione. Credo che il parere favorevole, non lo so, implichi, sottenda tutta una serie di cose che non sono di mia conoscenza. Quindi io non potrei dare un parere favorevole su un tema che comunque, per me è di grande interesse. Quindi chiedo questo, se fosse possibile: ritirarla e portarla in discussione nelle Commissioni



competenti, altrimenti a mio avviso rischia di rimanere una mozione fine a se stessa, approvata ma non attuata, e forse neanche iniziata nel qualsiasi iter di verifica di fattibilità. Grazie.

Il Vicepresidente:

Sì, grazie a lei. Non so cosa intenda fare il Consigliere Porzi. Passiamo alle dichiarazioni di voto, se non ci sono altri interventi. Non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Il Consigliere Porzi, prego.

Il Consigliere Porzi:

Sì, cerco di rispondere prima a Loretta, allora io sono Team, Poste, Google, Amazon ho segnato, Tesla ed altre società che stanno investendo questi miliardi di euro in tutta Europa. Team e Poste hanno creato una joint venture e stanno investendo, hanno investito 40 milioni di euro nell'area torinese. E un 40 milioni di euro circa nel Beneventano. È inutile che vi nascondo che per me può fare il percorso in Commissione serenamente, problemi, problemi non ce ne sono. A seguito però di articoli pubblicati anche sulle testate locali, in particolar modo su Latina Oggi, ringrazio il direttore, ringrazio anche la giornalista, Marianna Vicinanza, hanno più volte dato spazio a questo argomento, leggendo tra le mozioni, trovandolo interessante. Beh, io da quel momento in poi ho ricevuto contatti da parte di università, da parte di soggetti importanti, sia nel mondo sanitario, sia pubblico che privato, dall'Università da Sapienza e da altri tipi di contatti che sono interessati a questo. Anzi, probabilmente anche SOGIN è interessata a questo, naturalmente come idea, poi, è naturale, è tutto da calare sul territorio. Quindi in realtà, mentre noi siamo qui a cercare di capire il senso di questa mozione, o perlomeno di cercare di comprendere se possiamo dare l'indirizzo al Consiglio Comunale come principio, se dire "sì, lo vogliamo", o "no, non lo vogliamo, un centro di ricerca sull'intelligenza artificiale, un Data Center che lo aiuti o meno", a servizio poi comporta. Però nel frattempo il BESS sta là e diventerà una servitù per noi e non diventerà un'occasione, come se ci fosse un centro di ricerca sull'intelligenza artificiale. È un Data Center, mentre noi ancora discutiamo, o meglio, o cerchiamo di discutere nel miglior modo possibile del futuro della nostra città. Il futuro molto probabilmente ci correrà sopra e speriamo che qualcuno, come coloro, che vi dico, si sono affacciati, università eccetera, SOGIN ed altri, e speriamo che coloro che invece, loro riescono più che altro questa volta a calarcelo forse dall'alto, una scelta intelligente, una scelta intelligente, perché francamente - insomma - credo che ancora una volta ancora una volta la politica rischia di stare dietro. È una mozione che, a mio avviso, forse al di là della difficoltà tecnica, io la capisco, al di là dell'occasione persa, perché non vi nascondo che si sono affacciati anche gli istituti tecnici superiori per chiedere come funzionasse e come potevamo sostanzialmente intavolare una discussione sulla formazione. Mentre, noi discutiamo di questo e magari vogliamo anche rimandarlo, facciamolo serenamente, lo sapete come la penso, questa è la democrazia ed è giusto così. Mentre, invece noi lo vogliamo rimandare nelle Commissioni, a una discussione più lunga, a cercare di capire cosa c'è, cosa non c'è, in un'aula semivuota. Io credo che forse questa mozione, non perché l'ho presentata io, poteva essere non più la mozione di Porzi, ma la mozione di tutti quanti, per farci trovare veramente proiettati verso il futuro con le competenze, e non solo con le chiacchiere. Diciamo che a seguito di tutto questo io ho fatto, io ho fatto anche, io ho fatto anche dei nomi, dei nomi prima, che fortunatamente, che fortunatamente invece qualcuno ne ha accolto, il Consigliere Ranaldi. Quindi sono persone che provengono da una storia di Nobel, sono persone che provengono insomma da facoltà importanti, e non sono sicuramente insomma gli ultimi degli arrivati. Per cui io cosa volete che vi dica? Possiamo anche rimandarla nelle Commissioni, possiamo affrontarla meglio. Intanto io sono sicuro che visti i numeri oggi di questo Consiglio ed ascoltato alcuni, visto alcuni comportamenti in aula con l'interesse che ha suscitato, o che meglio non ha suscitato, questa mozione, io credo che ancora una volta saremo travolti dal futuro e non lo potremo guidare. Questa è l'unica amarezza che mi rimane, al di là della votazione positiva o negativa di questa mozione.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Belvisi.

**Il Consigliere Belvisi:**

Sì, chiaramente il Gruppo Lega, se il Consigliere Porzi lascia in votazione, il Gruppo Lega voterà favorevole, perché ripeto, è un punto di interesse e, ripeto, riguarda il futuro di questa città e il futuro tutto nostro, di noi cittadini, di noi Consiglieri. Quindi io penso che i numeri per votarlo in seconda convocazione ce l'abbiamo. *(intervento svolto lontano dal microfono)* sì, non ce l'abbiamo? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Più voi 4? Beh, ripeto, la mettiamo a votazione. Se non viene votata, la rimanderemo alla prossima. Grazie.

Il Vicepresidente:

A lei. La Consigliera Campagna, prego.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente, grazie. Innanzitutto, rinnovo davvero sinceramente il ringraziamento a lei, Presidente, che ci sta consentendo di svolgere questo Consiglio Comunale, perché faccio presente che delle 3 persone composte, che compongono, scusate, l'ufficio di presidenza, 2 della maggioranza e 1 della minoranza. Oggi queste mozioni della maggioranza del Consigliere Porzi, che assolutamente ha portato degli argomenti importanti. Oggi si stanno svolgendo grazie all'unico componente di minoranza dell'ufficio di presidenza che ci consente di svolgere. Poi chiaramente senza potrebbe esserci il Consigliere anziano, insomma tutto quello che volete. Però, io voglio davvero ringraziare il Consigliere Majocchi per essere rimasto, per stare qui e per star conducendo i lavori di quest'aula. Io, come quando sono intervenuta prima, a proposito, Presidente, prima dell'illustrazione del Consigliere Porzi, non era certo perché, quando ho chiesto numero legale, che poi non ho più chiesto, non era certo per fare un dispetto, era perché sono le mozioni che si dovevano discutere, queste in particolare del Consigliere Porzi, sono mozioni che trattano anche temi insomma molto vasti, anche molto tecnici. Insomma, il Consigliere Porzi è un ingegnere, ci ha portato addirittura degli elaborati, che chiaramente è una cosa *(intervento svolto lontano dal microfono)* sì, sì, ma apprezzati assolutamente, però comunque una cosa un po' inusuale. E questo però secondo me testimonia che appunto stiamo parlando di cose grandi, importanti, tecniche, che appunto vedrebbero altro che progettazioni così preliminari, che vedrebbero dietro una concertazione con SOGIN, insomma veramente cose così importanti. E quindi quando ho chiesto, mi accertavo che c'era il numero legale era semplicemente per una questione di dignità. Io ci guardo intorno e veramente lo dico senza polemica, anzi vi ringrazio voi che siete qui e ringrazio noi che, che siamo rimasti e che in questo momento stiamo anche tenendo il numero legale. Però non penso che sia questa la, non so se il Consigliere Porzi si aspettava di discutere così queste mozioni. Penso che comunque così, dopo la mattinata impegnativa, agitata che abbiamo avuto, credo che non discuterle oggi probabilmente sarebbe stato un motivo per tutti per approfondirle, per entrare più nel merito. Detto questo, io credo anche che, al netto della contingenza in cui ci troviamo oggi a discutere, penso che appunto sono questioni molto vaste ed è impensabile Consigliere Porzi, nonostante io apprezzi, ma come è successo anche con la mozione sul porto, se non ricordo male era stato sempre lei, no? A presentarla. Io le riconosco il corretto anche utilizzo della mozione per portare all'attenzione dell'aula alcune questioni molto vaste. D'altra parte, però le dico veramente senza polemica alcuna, che io non credo che queste questioni possano essere trattate con una mozione. Quindi io la inviterei a ritirare questa mozione, a poterla portare nelle Commissioni competenti, forse quella del Consigliere Belvisi, urbanistica, non lo so, riterrete voi. E così come tante volte, tante altre volte, anche in occasione del porto, abbiamo fatto mettere sul tavolo progettazioni, chiamare tutti gli stakeholder interessati e capire se effettivamente ci sono gli spazi dati tecnici, ma anche di fattibilità concreta, perché cioè oggi io onestamente sarei in difficoltà a votare a favore una mozione del genere, ma non perché non ne condivida magari le finalità, non mi sento sinceramente di avere gli strumenti di approfondimento adeguati, quindi mi dispiacerebbe anche votare contro, comunque astenermi o non partecipare al voto. Quindi io le chiedo gentilmente insomma se può ritirarla per una discussione in Commissione. Grazie.

**Il Vicepresidente:**

Grazie a lei, Consigliera. La parola al Consigliere Ranaldi, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Anch'io mi rivolgo al Consigliere Porzi, ma non perché diventa motivo di rimandare una discussione importante, Consigliere Porzi, perché portarla in Commissione, scusate, Belvisi, Porzi? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Sì, no, chiedo di essere ascoltato, oltre agli interventi che sono stati già fatti. Questa mozione portata in Commissione e presentata da tutti i gruppi penso che sia una cosa importante. Ne dico un'altra: in Commissione Urbanistica, forse il Presidente se lo ricorderà, nel Piano Particolareggiato ho sempre fatto riferimento alla centrale nucleare che doveva far parte del PPE. Quindi non solo la parte dell'ambiente, ma anche l'urbanistica. Quindi riuscire a coinvolgere anche un'altra Commissione, i progettisti, proprio perché abbiamo detto il PPE significa della marina progettare anche il futuro, capire, io non ero entrato nel progetto perché non ho le competenze, perché, probabilmente doveva farlo Porzi, no, che è un ingegnere. Però ho sempre avvertito che quello è un hub, un luogo che deve riguardare il futuro della nostra città. Quindi sono progetti talmente importanti, questi, che se riescono ad avere le gambe danno un futuro a questa città. E noi abbiamo il compito, siccome io sono molto preoccupato rispetto a tutti i progetti presentati, dei progetti meravigliosi, favolosi, che si sono incagliati e non sono arrivati da nessuna parte, quindi, farei riferimento, prendiamo 2 settimane in più, ma cerchiamo di costruire un percorso fondato, coinvolgendo gli stakeholder, come si dice, giusti; facendo un primo passaggio con la SOGIN, perché se noi non ci rendiamo conto di che cosa possiamo fare lì, quali sono i vincoli che crea il decommissioning, quali sono le aree, BESS, il progetto, è al servizio dell'energia mancante, quindi lo possiamo utilizzare per altre cose? Abbiamo bisogno di capire, no? Perché già quello per completarlo servirebbe anche un'energia che sta al di fuori della centrale nucleare, perché potremmo metterlo a servizio il fotovoltaico esterno, a servizio di. Quindi ci sono talmente tante questioni che non farei una difficoltà a ritirarla e portarla, ma proprio per dargli serietà, gambe, perché è un tema complesso. In Commissione possiamo invitare esperti, personale e quindi costruire una cosa vera, un gruppo di lavoro, come si deve fare per dare gambe realistiche a progetti ambiziosi, importanti. Quindi ecco, anch'io mi associo a questo percorso che non è perdita di tempo, Consigliere Porzi, Presidente Porzi, ma è: costruire un percorso condiviso importante per la città.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. La parola alla Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, in dichiarazione di voto, Presidente, io ribadisco quello che ho, diciamo, preannunciato prima, nel senso che io non riesco ad esprimere, non posso esprimere un voto consapevole su una mozione così complessa e con una praticamente assenza di approfondimento tecnico, economico, di fattibilità, ma anche semplicemente di comprensione proprio di cosa stiamo parlando nel dettaglio più tecnico. E quindi, se non sarà accolta la proposta di riportarla nelle Commissioni competenti per approfondire adeguatamente l'argomento, sarò costretta a esprimere un voto contrario.

Il Vicepresidente:

Grazie. La parola al Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Sì, grazie, Presidente. Ma ovviamente io non posso che esprimere il parere, il voto favorevole a nome del mio gruppo a questa mozione. Mi rimetto anche alla decisione del Consigliere Porzi circa l'opportunità o meno di riportarla in Commissione. Per noi la possiamo votare anche adesso. Nulla vieta poi di portare comunque, dopo



averla votata, la discussione in Commissione. Però questo, ovviamente, spetta al Consigliere Porzi. Io, anche se in un'aula con poche persone, voglio sottolineare alcune cose. Per carità, grazie al Presidente, al Vicepresidente che presiede. Vorrei far presente che in molte occasioni ha presieduto il Consigliere anziano, cioè il sottoscritto, in diverse occasioni, in diverse occasioni. No, non lo dico per avere i complimenti, semplicemente per sottolineare che è capitato anche in passato che fossero assenti non solo 2 su 3 dei membri dell'ufficio di presidenza, ma tutti e 3 i membri del Consiglio di presidenza. Quindi sono cose, sono cose che capitano. Così come voglio sottolineare sempre alla Consigliera Campagna che mi sembra che il numero ci sia, perché c'è il Consigliere Licata che sta facendo lì una telefonata, se vuole lo facciamo entrare. E quindi comunque, pur ringraziando lo stesso l'opposizione di essere presente e di contribuire al dibattito, anche in questo caso c'è il numero legale. Lei non ha chiesto il numero legale, cara Consigliera, perché dopo aver contato e dopo che le è stato sottolineato che eravamo in seconda convocazione, ovviamente ha compreso che il numero legale c'era, altrimenti l'avrebbe chiesto. Ma questo non lo sapremo, non lo sapremo mai. Io, vado verso la conclusione. Però, anche se in assenza evidentemente degli interessati, essendomi stata tolta la parola nel momento in cui stavo concludendo il ragionamento, sul punto precedente, sul punto precedente, vado a concluderlo allora adesso. Non mi piace andare fuori dall'Ordine del Giorno. Però mi sembra che oggi le anomalie in quest'aula consiliare siano state tantissime. E allora ero rimasto all'elenco dei partecipanti alla famosa riunione romana di qualche giorno fa, dove avevo fatto l'elenco dei romani presenti, cioè tutta gente di Latina con diversi livelli istituzionali. Per cui di romano c'era solo il fatto che per un fatto pratico, essendo due senatori ci siamo incontrati, ci siamo incontrati a Roma. Ma io trovo assolutamente legittimo, anzi doveroso, che i partiti della maggioranza si incontrino per confrontarsi sulla situazione politica. Tra l'altro, quell'incontro veniva alla fine di un giro di incontri che si è tenuto tra Latina e Roma, sempre rigorosamente tra le forze politiche latinensi. Un'ultima considerazione, mi spiace che ovviamente non è presente, ma la lettura che Furlanetto ha dato di quanto avvenuto, io credo che sia estremamente riduttivo, alla luce degli interventi che sono stati fatti dai suoi colleghi di Consiglio Comunale prima di lui, insomma, liquidare la faccenda con "abbiamo chiesto un appuntamento al Sindaco e non ce l'ha dato", ben sapendo che il Sindaco si era riservato un periodo di riflessione per sé. Beh, io credo che sia veramente, come dire, una foglia di fico. Ammesso che una cosa del genere poi possa giustificare, quel comportamento. Io credo invece il Consigliere Ranaldi ha fatto un elenco di ciò che è stato sottoposto e detto in quest'aula stamattina, che è ben più corposo rispetto al semplice fatto di dire: "Ma il Sindaco, abbiamo chiesto un appuntamento e non ce l'ha dato." E pertanto, beh, sì, il Consigliere Ranaldi nell'analizzare gli interventi ha fatto, le sarà sfuggito, Consigliera Campagna, le sarà sfuggito anche questo. Oggi lei è molto distratta, evidentemente, dai toni molto alti che lei spesso usa, e che sa bene che io l'ho anche redarguita. Detto questo mi avvio semplicemente alla conclusione che credo che quest'aula oggi sia abbastanza stanca e ne abbia viste di cotte e di crude. Il voto sarà favorevole. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto. A questo punto predisponiamo la votazione per la mozione numero 20 del 2025, presentata dal Consigliere Porzi, avente oggetto "Polo di ricerca Cirene." (*intervento svolto lontano dal microfono*) Vabbè, lo deve... chiedi la parola, allora, prego.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente, visto che avevamo chiesto il ritiro, mi sembra di capire che non avverrà il ritiro, quindi comunico che usciremo dall'aula, semplicemente per non dare un giudizio di merito, per non essere né contrari e neanche favorevoli, visto che non ne abbiamo le conoscenze tecniche.

Il Vicepresidente:

Va bene, grazie Consigliera. Consigliere Porzi, che cosa?



Il Consigliere Porzi:

Semplicemente per dire che non ritiro, ma verrà comunque portata nelle Commissioni, perché la svizzeremo tutta con i player interessati, gli attori interessati e con i gruppi interessati. Però oggi magari diamo il là a questa cosa che insomma è un processo abbastanza importante. Solo per quello, poi non è mia intenzione scavalcare le Commissioni, anzi.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere.

Il Segretario Generale:

Ora vi chiedo di fermarvi quelli che devono votare, perché dobbiamo far più di una votazione.

La Consigliera Ciolfi:

Un secondo, solo una precisazione. Presidente, soltanto per mettere a verbale che anche il Movimento 5 Stelle esce. Io prima avevo parlato di votare contrario, ma chiaramente la richiesta era non con... cioè di ritirla per approfondirla, e non contro il contenuto della mozione. Per cui, la posizione corretta è quella proprio di lasciare l'aula e sicuramente la attenderemo in Commissione per le valutazioni del caso.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera. Allora procediamo dunque con votazione. Ripeto, mozione numero 20/2025 presentata dal Consigliere Porzi avente ad oggetto "Polo di ricerca Cirene & Digital Hub AI". Allora, dichiaro conclusa la votazione. La mozione è approvata. Adesso dobbiamo invertire la mozione numero 23, il punto numero 7, con il punto numero 5. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Io non la posso chiudere. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, è chiusa? No, è chiusa.

Il Segretario Generale:

Un attimo eh, che non siamo proprio bravi. Ok. L'ha detto.

Il Vicepresidente:

L'ho detto, ho detto "Chiudiamo la votazione".

Adesso dobbiamo, dicevo, invertire il punto 7 con il punto 5 per votare la mozione numero 23 del 2025.

Il Segretario Generale:

Quindi prima un'inversione di punto dobbiamo mettere.

Il Vicepresidente:

Noi abbiamo discusso due mozioni insieme, la 20 e la 23. La 23 è il punto 7 che diventa il punto 5.

Il Segretario Generale:

Sì, però dobbiamo votare l'inversione di punto.

Il Vicepresidente:

Dobbiamo votare l'inversione, è quello che ho detto. Consigliere Galardo deve votare. Ok, dichiaro conclusa la votazione. Approvata l'inversione. Adesso possiamo votare il punto 5, diventato 5, mozione numero 23 del 2025 presentata dal Consigliere Porzi, avente ad oggetto "Piano strategico - Data Center Cloud". Consigliera Fiore. Ok, votazione conclusa. La mozione è approvata.



Il Segretario Generale:

Un attimo, un attimo, perché se abbandonate l'aula c'è un problema di numero legale. Una chiamata tra un'ora.

Il Vicepresidente:

La parola al Consigliere Belvisi ha chiesto la parola per mozione d'ordine.

Il Consigliere Belvisi:

Sì, grazie. Per gli altri punti io penso siamo tutti d'accordo, possiamo procedere con il rinvio. Chiedo al Presidente quindi di procedere in tal senso.

Il Vicepresidente:

Sì, accoglibile. Mettiamo in votazione la richiesta di rinvio. Consigliere Porzi, Consigliere Isotton, la Consigliera Fiore, la Consigliera Baccini. Ok, dichiaro conclusa la votazione. La seduta è conclusa.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 27/2/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 72 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it